

SOCIO UNICO: COMUNE DI CATANIA

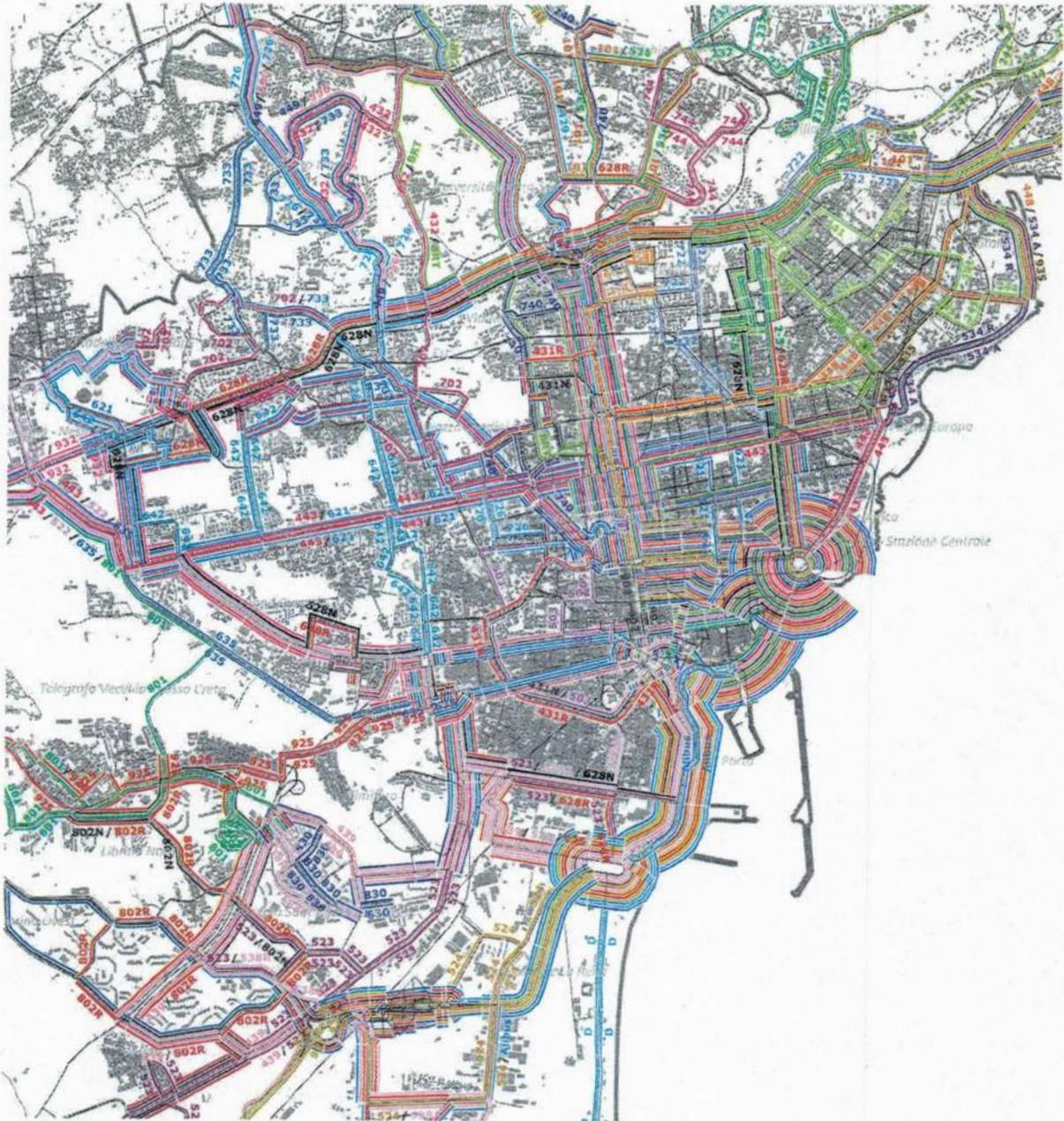
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL COMUNE DI CATANIA

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

Catania, 22 maggio 2018

A.M.T. CATANIA S.p.A.
IL PRESIDENTE
Avv. Epifanio Ermanno La Rosa

A handwritten signature in black ink is written over the printed name of the president, Epifanio Ermanno La Rosa.

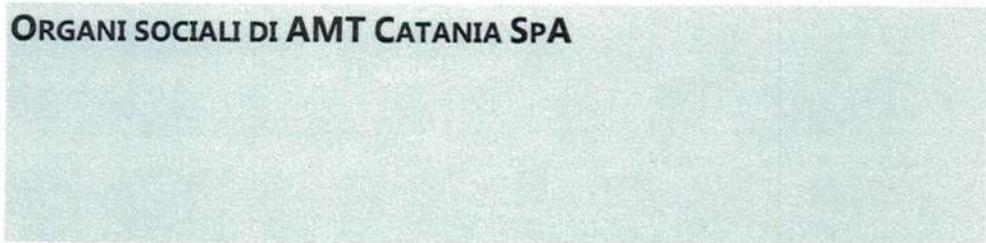


La rete A.M.T. 2017

Organi sociali di AMT Catania SpA	5
Relazione sulla gestione	7
1. Andamento della gestione.....	8
a) Il quadro di riferimento nazionale e regionale	8
b) Il quadro di riferimento interno	12
2. Le linee di attività.....	18
3. Il servizio di Trasporto Pubblico Urbano.....	24
a) Le percorrenze	24
b) I proventi delle vendite	26
4. I servizi aggiuntivi di Trasporto Pubblico in ambito urbano e metropolitano.....	29
a) I collegamenti con i comuni limitrofi	29
5. Le risorse e l'organizzazione.....	30
a) Le risorse umane	30
b) Il parco veicolare	31
1. La gestione economica ed il risultato di esercizio.....	32
2. La struttura patrimoniale e finanziaria.....	34
3. Principali Indicatori gestionali.....	35
4. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale.....	36
a) Continuità aziendale	36
5. Altre informazioni.....	38
a) Azioni innovative e di sviluppo	38
b) Altri programmi ed iniziative	48
c) Informazioni ai sensi dell'art. 2427 del codice civile	48
d) Azioni proprie e azioni di società controllanti	49
e) Informativa sui rischi ex art. 2428 codice civile	49
f) Informazioni attinenti l'ambiente e il personale	49
g) Azioni in materia di sicurezza e igiene sul lavoro	50
h) Legalità, performance e trasparenza	50
i) Politica per la qualità e Carta dei servizi	52
j) Informazione utilizzo maggior termine	53
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017	54
Stato Patrimoniale – Attività.....	55

Stato Patrimoniale - Passività.....	56
Conto Economico.....	57
Rendiconto finanziario.....	58
Nota integrativa	59
Premessa.....	60
Principi generali e principi contabili.....	61
Stato patrimoniale - Attivo.....	67
A) Crediti vs. Soci per versamenti ancora dovuti.....	67
B) Immobilizzazioni.....	67
C) Attivo circolante.....	70
D) Ratei e risconti attivi.....	78
Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.....	79
Stato patrimoniale - Passivo.....	80
A) Patrimonio netto.....	80
B) Fondi per rischi ed oneri.....	81
C) Trattamento di fine rapporto.....	82
D) Debiti.....	82
E) Ratei e risconti passivi.....	87
Conto economico.....	89
A) Valore della produzione.....	89
B) Costi della produzione.....	92
C) Proventi e oneri finanziari.....	99
Imposte dell'esercizio.....	100
Operazioni di locazione finanziaria.....	103
Operazioni con parti correlate.....	104
Attività di direzione e coordinamento.....	105
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	106
Società che redige il bilancio consolidato.....	108
Proposta di destinazione dell'utile di esercizio.....	109
Compensi degli Amministratori e degli organi di controllo	110
Relazione del Collegio Sindacale	111
Relazione della società di revisione	112

ORGANI SOCIALI DI AMT CATANIA SPA



A.M.T. CATANIA S.p.A.
IL PRESIDENTE
Avv. Epifanio Emmanuele La Rosa

Consiglio di Amministrazione dal 01/01/2017

Avv. Epifanio Ermanno La Rosa	Presidente
Dott. Carlo Lungaro	Consigliere
Ing. Raffaella Mandarano	Consigliere

Consiglio di Amministrazione dal 11/02/2017

Dott. Carlo Lungaro	Presidente
	Consigliere
	Consigliere

Consiglio di Amministrazione dal 24/03/2017

Dott. Carlo Lungaro	Presidente
Ing. Stefania Di Serio	Consigliere
Dott. Domenico Drago	Consigliere (si dimette il 19/04/2017)

Consiglio di Amministrazione dal 22/05/2017

Dott. Carlo Lungaro	Presidente
Ing. Stefania Di Serio	Consigliere
Dott. Claudio Iozzi	Consigliere (si dimette il 20/07/2017)

Consiglio di Amministrazione dal 13/09/2017

Avv. Epifanio Ermanno La Rosa	Presidente
Ing. Stefania Di Serio	Consigliere
Ing. Raffaella Mandarano	Consigliere

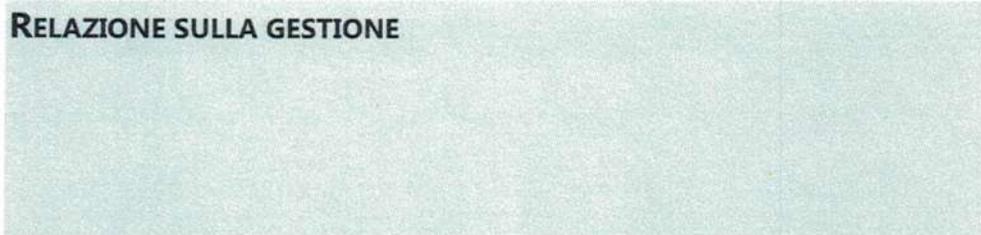
Collegio Sindacale

Dott. Alessandro Perrone	Presidente
Dott.ssa Camilla Caltabiano	Sindaco effettivo
Dott. Roberto Cunsolo	Sindaco effettivo

Società di revisione

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE



A.M.T. CATANIA S.p.A.
IL PRESIDENTE
Avv. Epifanio Ermano La Rosa



1. Andamento della gestione

a) Il quadro di riferimento nazionale e regionale

AMT Catania S.p.A. espleta per conto del Comune di Catania il servizio di TPL nella città di Catania ed in alcuni Comuni limitrofi.

AMT Catania S.p.A., in particolare, attraverso la propria azione intende assolvere ad una duplice funzione quella di essere da una parte "cerniera" fra le diverse realtà del territorio cittadino e dall'altra strumento per garantire la crescita economica e sociale della città.

Tanto premesso si rileva come il settore del TPL viva, da diversi anni, una crisi derivante dalla mancanza di adeguate risorse, dall'assenza di politiche organiche, dalla presenza di elevati costi di gestione, e dell'assenza di strumenti generali di programmazione e pianificazione a livello nazionale, regionale e locale.

In questo contesto l'esigenza di sviluppare un sistema complessivo di offerta di trasporto pubblico locale che possa da una parte soddisfare le esigenze di mobilità delle persone e consentire un progressivo trasferimento modale dal mezzo individuale al mezzo collettivo e dall'altra garantire la sostenibilità ambientale, economica e sociale, è lasciata alla sola attività delle Aziende del settore mancando del tutto una programmazione di riferimento omogenea, la piena condivisione del risultato da raggiungere ad ogni livello di governo (nazionale, regionale e locale) e la messa a disposizione di adeguate risorse.

Ciò ha quale evidente conseguenza la difficoltà, se non in alcuni casi l'impossibilità, di sviluppare interventi ed azioni necessarie a favorire attraverso il Tpl la crescita sociale ed economica del territorio.

Ed invero allo stato non soltanto non esiste un quadro normativo chiaro e ordinato di riferimento - si consideri che la Sicilia è fra le poche Regioni in Italia a non avere una legge organica sui trasporti - ma addirittura nella nostra Regione, a differenza del resto di Europa, le risorse destinate al settore subiscono significative ed importanti riduzioni (meno 19% delle risorse a disposizione nel triennio 2018/2019 - dati legge di stabilità 2018 - a cui va aggiunto un meno 30% delle risorse di settore già disposto nel periodo 2012/2016).

Tanto basta per valutare come lo scenario in cui l'Azienda opera per offrire un servizio essenziale, quale è quello del trasporto pubblico locale, rispetto al resto d'Italia e, soprattutto, di Europa è assolutamente a tinte "fosche".

Uno scenario lontano dall'ormai consolidato principio secondo il quale la politica dei trasporti è una delle fondamentali politiche comuni della Comunità Europea per garantire l'integrazione e lo sviluppo sociale, economico e culturale.

Ed invero, in quasi tutti gli Stati membri della Comunità Europea la riforma del trasporto pubblico locale è caratterizzata da un forte spirito di decentramento amministrativo della gestione dei servizi con conseguente trasferimento di competenze dalla struttura statale a quella regionale e degli altri Enti locali.

Tale finalità, in particolare, si ritiene potere essere raggiunta individuando e/o preventivando diversi livelli di pianificazione.

In questa ottica è ormai previsto in tutti i Paesi Europei come in tema di trasporti pubblici e di erogazione di tale servizio operi una pianificazione di carattere generale dello Stato (*Piano generale dei trasporti*) - finalizzata a mantenere un indirizzo unitario e le scelte politiche di settore - e successive pianificazioni su base regionale (*Piani regionali dei trasporti*) e a livello di cosiddetto bacino di traffico da parte degli Enti locali di competenza (*Piani Urbani della mobilità sostenibile PUMS*).

Nel nostro Paese negli anni la riforma del trasporto pubblico locale (TPL) è stata collocata nel più ampio processo di trasformazione della Pubblica Amministrazione nel nome dell'affermazione dei principi di *sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione*. Processo di trasformazione della Pubblica Amministrazione che, come è noto, ha comportato l'attribuzione a mezzo specifiche deleghe di funzioni e di compiti alle Regioni ed agli Enti locali.

Si inquadra in questo processo la legge delega 15 marzo 1997 n. 59 (c.d. legge *Bassanini*) che, per la prima volta, ha introdotto l'individuazione tassativa di funzioni e di compiti da mantenere in capo alle Amministrazioni statali ed indicato quelle da conferire alle Regioni e agli Enti locali, unitamente ai criteri di attribuzione e di ripartizione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative.

E', infatti, in attuazione dei principi e delle disposizioni di carattere generale contenuti nella legge *Bassanini* che il decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422 ha disposto l'integrale conferimento alle Regioni e agli Enti locali delle competenze relative al trasporto pubblico regionale e locale, fissando i criteri di organizzazione del servizio in armonia con i principi costituzionali sanciti dagli artt. 5, 118 e 128 Cost.

E' proprio nell'esercizio dei compiti di programmazione che le Regioni definiscono gli indirizzi per la pianificazione dei trasporti locali e, in particolare, per i piani di bacino e redigono i piani regionali dei trasporti ed i loro aggiornamenti, tenendo conto della programmazione degli Enti locali.

Le Regioni assumono, quindi, la piena potestà nella programmazione del servizio e nella definizione delle reti di trasporto locale, provvedendo alla copertura dei relativi costi, allo scopo di ottimizzare la destinazione delle risorse e individuare la rete di trasporto essenziale.

Parallelamente a tale percorso le Regioni trasferiscono agli Enti locali, con propria legislazione, tutte le funzioni ed i compiti che non richiedono un esercizio unitario a livello regionale.

I decreti legislativi di riforma del settore del TPL (il d. lgs. 422/97 e modifiche apportate dal d. lgs. 400/99) definiscono, pertanto, i principi cardine del riassetto del settore: la delega alle Regioni ed agli Enti locali delle funzioni di pianificazione, di programmazione, di amministrazione, di regolazione e di controllo delle reti e dei servizi di TPL; la separazione delle suddette funzioni, attribuite alle Regioni ed agli Enti locali, dall'esercizio e, quindi, dall'erogazione dei servizi, propri delle aziende; la definizione dei servizi qualitativamente e quantitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità e, cioè, dei c.d. "servizi minimi"; la trasformazione del regime di affidamento dei servizi di TPL.

In Sicilia, il regime delle concessioni alle imprese che gestiscono le autolinee regionali, iniziato nel 1926, per effetto della richiamata normativa viene sostituito dai cosiddetti contratti di "affidamento provvisorio di servizio".

Tale modificazione avviene in esecuzione dell'art. 27, comma 6, della legge regionale n. 19 del 2005 che rappresenta lo strumento per il definitivo superamento delle concessioni per le autolinee regionali e un primo avvio della più importante attività di pianificazione delle autolinee e del riassetto organizzativo e funzionale del trasporto pubblico locale della Regione Sicilia.

In questo contesto occorre evidenziare come nella nostra Regione, ancora oggi, la norma richiamata sia, allo stato, l'unica a regolamentare la materia non avendo ancora trovato applicazione, come nelle altre realtà d'Italia, una disposizione organica capace di dare ordine, certezze ed impulso ad un Settore strategico per la vita dell'isola.

In particolare, ancora oggi, in Sicilia manca una seria applicazione di quanto originariamente previsto con i richiamati decreti legislativi di riforma del settore del TPL (d. lgs. 422/97 e modifiche apportate dal d. lgs. 400/99).

In questo contesto normativo ed economico si inserisce l'attività svolta da AMT Catania S.p.A. nella città di Catania.

Una attività espletata sulla base di disposizioni normative non aderenti alla specificità di un settore in profonda evoluzione, lontane da quanto accade nel resto d'Italia e d'Europa e, soprattutto, sulla base di risorse insufficienti e ripartite senza tenere conto delle mutate esigenze della società Siciliana.

Ecco perché appare necessario sollecitare azioni capaci di ridurre il divario procedurale e normativo con le altre parti del Paese al fine di segnare un momento di svolta, in positivo, nei rapporti tra servizio pubblico di trasporto e cittadini, con maggiore tutela del diritto e della qualità dei servizi di mobilità.

In definitiva, il rilancio del trasporto pubblico locale impone un cambio di prospettiva rispetto al passato con l'individuazione di un quadro normativo che consenta, unitamente ad interventi strategici e strutturali, di determinare un riequilibrio economico stabile ed al contempo sostenibile del settore.

La possibilità di migliorare i risultati Aziendali e garantire un servizio di Tpl efficace ed efficiente in Sicilia e a Catania passano, infatti, da un quadro normativo certo e dalla garanzia di risorse strutturali adeguate a compensare obblighi di servizio chiaramente prestabiliti, nonché la creazione di un criterio efficiente di ripartizione di tali risorse quale necessario presupposto per determinare l'avvio di una reale competizione nel settore e l'incremento della efficienza e dell'efficacia complessiva del trasporto pubblico locale.

E' questa l'analisi sintetica da cui nascono un insieme di effetti giuridici, economici, finanziari e gestionali che vanno a gravare sulla Azienda rallentandone l'azione industriale, impedendogli di raggiungere gli obiettivi fissati e determinando un abbassamento dello standard qualitativo del servizio espletato.

Nel seguito vengono presentati i rapporti che AMT Catania spa intrattiene con la Regione Sicilia e il Comune di Catania:

- Regione

Si evidenzia preliminarmente che, pur essendo il Comune unico titolare del rapporto contrattuale con l'Azienda per l'espletamento del servizio di Tpl, una quota pari al 54% dei corrispettivi contrattuali di esercizio per il servizio espletato da AMT Catania S.p.A. è direttamente finanziata dalla Regione Siciliana che, a norma dell'art. 27 della L.R. 19/2005, trasferisce le somme al Comune di Catania.

Alla luce di ciò, e per meglio rappresentare l'effettività dei rapporti creditorî dell'Azienda in relazione agli adempimenti contrattuali, si è preferito in bilancio rappresentare questa componente di credito tra i crediti verso la Regione.

Tanto evidenziato occorre precisare come le vicende connesse al contratto di affidamento provvisorio richiamato sono piuttosto articolate e rinviano ai provvedimenti di finanza regionale che, a partire dal 2012, hanno determinato la riduzione delle risorse stanziato per l'espletamento dei servizi di trasporto pubblico locale nella Regione Siciliana.

Effetto di tali decisioni è stata la diminuzione dei chilometri complessivamente finanziati con conseguente riduzione della quantità complessiva del servizio espletato e la inevitabile rivisitazione degli accordi contrattuali esistenti in ragione delle minori risorse.

In questo quadro AMT Catania S.p.A. a causa di una illegittima e difforme interpretazione data ai contenuti contrattuali da parte della Regione ha subito una riduzione degli stanziamenti pari al doppio di quelle ricevute dalle altre aziende del settore presenti in Sicilia (cosiddetto "doppio taglio").

Ciò ha determinato l'avvio di un inevitabile e necessario contenzioso, in sede giurisdizionale, a tutela della Società e della Città di Catania che, avviato nell'anno 2012, si è protratto fino all'anno 2016.

Ed invero una non corretta applicazione della riduzione del 20% dei corrispettivi stabiliti con la Legge Finanziaria del 27 maggio 2012 ha comportato nel periodo compreso fra l'anno 2012 e l'anno 2015 l'erogazione di minori trasferimenti da parte della Regione al Comune di Catania per il finanziamento dei servizi di TPL con conseguente contrazioni delle risorse destinate all'Azienda.

Tale vicenda, a seguito di ripetuti confronti con gli Uffici regionali di competenza, ha trovato definizione attraverso la sottoscrizione, in data 15 giugno 2017, di un accordo transattivo fra Comune di Catania, AMT Catania S.p.A. e Assessorato Regionale ai Trasporti.

In particolare l'art.10, comma 38 e 12, comma 2, L.R. 5 dicembre 2016 n. 24 ha individuato all'interno del bilancio regionale gli stanziamenti necessari alla stipula della richiamata transazione successivamente autorizzata con D.d.g. del dipartimento di competenza n. 3296/S1 del 22.12.2016.

Per effetto dei richiamati atti è stata riconosciuta in favore di AMT Catania S.p.A. la somma complessiva di Euro 7.795.086, comprensiva di Iva, ed è stato disposto il pagamento rateale della predetta somma negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018.

In questo senso nel mese di marzo dell'anno 2018 è stato completato il pagamento del superiore importo con l'erogazione dell'ultima rata.

Con la richiamata disposizione normativa regionale, inoltre, è stato riconosciuto in favore di AMT Catania S.p.A. l'importo complessivo di Euro 2.300.000 finalizzato a coprire anche per l'anno 2016 i minori stanziamenti precedentemente disposti dalla Regione in favore dell'Azienda per le ragioni poste a base dell'accordo transattivo in esame.

Appare opportuno sottolineare che seppure la firma della richiamata transazione ha permesso di dare conclusione al corposo contenzioso esistente tra AMT, Comune e Regione Siciliana il problema oggetto di tale contenzioso si ripropone nei medesimi termini per gli anni successivi all'anno 2016 e, dunque, anche nell'esercizio finanziario in esame.

Proprio per tali ragioni l'Azienda, successivamente alla sottoscrizione della richiamata transazione, si è attivata nei confronti della Regione Siciliana e dell'Assessorato al ramo per trovare una soluzione strutturale alla questione che consenta di eliminare in via definitiva gli effetti negativi che tale vicenda ha sui bilanci societari e sulla qualità e quantità del servizio di TPL espletato nella Città di Catania.

A seguito delle azioni poste in essere, la Regione Siciliana ha riconosciuto espressamente il proprio errore e ha avviato azioni tese a garantire gli stanziamenti corretti al Comune di Catania e per esso all'AMT Catania S.p.A.

Da recente, inoltre, in occasione dell'ultima Legge di stabilità Regionale è stata approvata una specifica norma (Art.68 legge stabilità votata il 30.04.2018).

In questo senso, tenuto conto che la questione è ancora pendente e non definitivamente conclusa - per prudenza, per correttezza di esposizione e considerato che nel rispetto dei postulati di bilancio il ricavo allo stato non è certo - non sono stati inseriti nel presente bilancio i maggiori importi che già dall'anno 2017 dovranno essere erogati a titolo di corrispettivo dalla Regione Siciliana al Comune di Catania e quindi ad AMT Catania S.p.A. per effetto di quanto sopra indicato che, pertanto, costituiranno - salvo fattori diversi ad oggi non valutabili né apprezzabili - ricavi per l'esercizio 2018.

- Comune

L'Azienda in ragione di specifico Contratto di Servizio riceve ulteriore liquidità a titolo di corrispettivo dal Comune di Catania per l'espletamento del servizio di Tpl.

Il Comune di Catania, per ragioni connesse alla consistente e progressiva diminuzione degli stanziamenti nazionali e regionali destinati agli Enti locali, nell'ambito del proprio piano di riequilibrio finanziario, ha provveduto, nel febbraio dell'anno 2013, ad applicare alle risorse di propria competenza destinati all'espletamento del trasporto pubblico locale e, quindi, ad AMT Catania S.p.A. un taglio ovvero una riduzione pari al 7% dell'importo finanziato e/o riconosciuto all'Azienda in tale data.

Si rileva, inoltre, come tale riduzione è di tipo lineare con effetti che hanno inciso, oltre che nell'anno 2013 anche nei dieci anni successivi.

Scelta questa che, come evidente, ha determinato un ulteriore decremento delle risorse a disposizione dell'Azienda e, soprattutto, della quantità di servizio erogato.

In questo contesto costituendo un fattore di necessaria valutazione si evidenzia inoltre come il Comune trasferisce, ormai da anni, all'azienda le risorse in esame con ritardo superiore all'anno solare.

Occorre evidenziare, ancora, che nonostante i continui solleciti, ad oggi, non è stato sottoscritto un nuovo contratto di servizio con il Comune di Catania e, pertanto, anche nell'esercizio finanziario in esame si è proceduto con una proroga, di trimestre in trimestre, di quello sottoscritto nell'anno 2012.

Si rileva, infine, che i rapporti con il Comune sono gestiti a condizioni di mercato.

b) Il quadro di riferimento interno

- I riflessi economici-gestionali

Le considerazioni espresse in precedenza impongono di evidenziare come le stesse si riflettono nell'attività di gestione dell'Azienda.

Ed invero, la diversa provenienza dei flussi finanziari ricevuti (Regionale e Comunale) e la irregolarità ed incertezza tanto nel loro esatto ammontare (Regione) quanto nella loro erogazione (Regione e Comune) - oltre a generare un notevole ammontare di crediti di provenienza pubblica - rende difficile e complessa la gestione Aziendale impedendo, sovente, di poter sviluppare la necessaria attività di programmazione e previsione.

Si evidenzia, infatti, come tale questione rappresenti un fattore cui si dà grande attenzione nell'attività gestionale, soprattutto, in considerazione dell'ammontare complessivo dei crediti di specie.

Per quanto attiene i rapporti con la Regione, fermo restando quanto già indicato, occorre evidenziare come - seppure l'erogazione dei flussi economici nell'anno in esame sia stata più stabile rispetto al passato - essi riverberino in negativo nella gestione dell'Azienda a causa dell'incertezza e dell'indeterminatezza degli importi effettivamente assegnati determinata dal mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei documenti economici e finanziari da parte del Governo Regionale. Elemento di negatività a cui si aggiunge un ulteriore elemento di criticità prodotto dalla mancata indicazione da parte della Regione di un chiaro termine iniziale degli atti interni di trasferimento dei fondi previsti.

In merito ai rapporti con il Comune si evidenzia che l'Amministrazione Comunale contrattualmente dovrebbe erogare i corrispettivi di competenza con periodicità trimestrale. Tuttavia le note criticità finanziarie dell'Ente (risalenti nel tempo) spesso non consentono il rispetto di detti termini contrattuali.

Circostanze tutte queste che, come evidente, determinano per l'Azienda non poche difficoltà gestionali.

Ed infatti, i ritardi nell'erogazione di quanto dovuto da parte di Regione e Comune hanno quale conseguenza diretta quella di determinare significativi e conseguenti ritardi nel pagamento dei debiti sociali, di non consentire una gestione regolare e di esporre l'Azienda ad azioni giudiziarie da parte dei creditori per il recupero di quanto a loro dovuto.

In questo contesto, il secondo semestre dell'anno 2017, ha costituito una inversione di tendenza, determinando la possibilità di avviare una azione di risanamento e rilancio della Società, il contratto di cessione "pro soluto" dei crediti vantati nei confronti del Comune di Catania stipulato con l'istituto di credito Banca Sistema.

Un rapporto, istaurato nel mese di maggio dell'anno 2017 su specifica indicazione del Comune di Catania, che ha consentito di ridurre i debiti previdenziali, tributari e nei confronti dei fornitori di beni e servizi, di generare risparmi (ovvero economie per l'Azienda), di garantire il pagamento degli stipendi, di regolarizzare in parte la gestione e di alleggerire, di fatto, la tensione finanziaria che da diversi anni caratterizzava la vita societaria.

L'operazione in questione ha avuto importanti riflessi finanziari poiché ha permesso di cedere i crediti vantati da AMT Catania S.p.a. sia a titolo di corrispettivi contrattuali Comunali sia quelli aventi copertura di finanza regionale. Ciò ha garantito all'azienda un notevole flusso di liquidità e di poter conseguire apprezzabili risultati di gestione, in termini di sostenibilità economica.

Si evidenzia, infine, come allo stato il rapporto in esame stia consentendo, per effetto del piano di rientro dei debiti aziendali, di generare economie superiori ai costi per interessi previsti dal rapporto contrattuale definito con Banca Sistema. In questo senso si ribadisce come, il rispetto da parte del debitore ceduto Comune di Catania delle scadenze di pagamento, sia essenziale al fine di ottimizzare i risultati, dare stabilità finanziaria e di garantire risparmi all'Azienda con conseguenti nuove economie.

- **La gestione delle risorse umane**

Con lo scorrere degli anni nell'Azienda è fortemente aumentata l'età media dei dipendenti, che è pari a 52,19 anni, anche se per effetto dei numerosi collocamenti a riposo del personale anziano si intravede un'inversione di tendenza.

Nel periodo 2012-2017 numerosi sono stati i collocamenti in quiescenza del personale dipendente, senza che ad essi subentrassero nuovi assunti.

PENSIONATI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Dirigenti	0	0	1	2	0	0
Impiegati - Quadri	3	3	3	4	1	6
Autisti - Graduati	50	37	20	14	24	27
Operai	5	8	4	7	7	9
Ausiliari	12	5	4	9	5	8
TOTALE	70	53	32	36	37	50

Il settore che ha maggiormente sofferto il fenomeno "dell'invecchiamento" è stato quello del Movimento.

In particolare l'aumento dell'età media del personale di guida e di officina ha generato problemi nella organizzazione e gestione dei turni, delle programmazioni, delle linee e delle attività direttamente connesse all'esercizio di Tpl.

L'aumento dell'età media del personale infatti causa l'aumento della frequenza degli eventi di malattia, l'esigenza di incrementare il ricorso al lavoro straordinario e gli inevitabili incrementi retributivi collegati alla maggiore anzianità di servizio ed al rinnovo del C.C.N.L.

Ulteriori pensionamenti sono stati rilevati, inoltre, anche nel settore Tecnico.

I richiamati pensionamenti, sebbene abbiano parzialmente ed in valore assoluto ridotto il costo di gestione, al contempo hanno contribuito ad indebolire l'efficienza del servizio erogato.

Ragione per cui è opportuno valutare - nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e del necessario equilibrio economico Aziendale - azioni e misure utili ad invertire tale tendenza nel prossimo futuro.

Allo stato fra le misure adottate in questo contesto rientrano i tentativi avviati di definire con le Organizzazioni Sindacali un accordo quadro di secondo livello applicativo del CCNL di categoria del 28.11.2015.

In particolare attraverso la concertazione Aziendale si intende - anche in considerazione della riduzione del personale e degli stanziamenti pubblici in favore del TPL - individuare strumenti atti a garantire l'aumento della produttività della Società, l'attuazione di meccanismi di premialità per tutti i lavoratori, la riduzione degli indici di assenteismo allo stato presenti e l'applicazione di azioni di efficientamento e di miglioramento del servizio espletato di TPL nell'interesse dei lavoratori, della Società, dell'utenza e della Città di Catania.

Effetto ulteriore di tali pensionamenti è stato il venir meno della "catena di comando" che ha generato inefficienze e diseconomie.

Su tale aspetto appare opportuno evidenziare che nell'anno 2015 sono stati banditi ma non espletati i concorsi per le progressioni verticali procedendo contestualmente, nelle more, ad affidare ad interim le mansioni oggetto delle figure professionali indicate nei bandi.

In questa prospettiva al fine di regolarizzare la situazione, garantire efficienza ed evitare possibili contenziosi il C.d.A., nella seduta del 22 dicembre 2017, ha deciso di procedere alla definizione delle procedure concorsuali interne, indette negli anni 2015 e 2016, provvedendo in via preventiva - nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Comunale del Sistema integrato dei Controlli sulle Società

Partecipate approvato con delibera del C.C. n. 123, del 21 ottobre 2014 - a richiedere apposita autorizzazione all'espletamento dei concorsi in argomento al Comune di Catania e per esso agli organi di competenza di cui si attende allo stato la risposta.

Si evidenzia da ultimo che la situazione economica ha imposto molta cautela e non ha consentito di integrare la struttura organizzativa con l'immissione in servizio di alcuni Dirigenti in settori chiave (generale, amministrazione e finanza, personale, gestione movimento).

- I Servizi di TPL

Il servizio di trasporto pubblico erogato nell'esercizio in esame è stato inferiore in termini di percorrenza chilometrica sia a quello programmato sia a quello contrattuale.

Ad incidere su tale risultato, oltre il quadro di riferimento sopra indicato, sono stati aspetti imputabili tanto a fattori di ordine economico quanto a fattori interni ed esterni all'Azienda (organizzazione, traffico cittadino, obsolescenza dei mezzi, proteste, assenteismo, pensionamenti, ecc.).

In particolare, soprattutto, a causa dell'obsolescenza del parco rotabile Aziendale nei primi otto mesi dell'anno in esame non è stato possibile usufruire di un numero sufficiente di vetture in servizio.

Si evidenzia, infatti, come nel corso dell'anno 2017 il settore officina non è riuscito a garantire ogni giorno i mezzi necessari a sviluppare i chilometri programmati (circa 120 bus/giorno) consegnando complessivamente giornalmente mediamente circa 90 bus.

Problematiche queste risolte in parte negli ultimi mesi dell'anno 2017 attraverso un nuovo assetto organizzativo, maggiori risorse destinate al settore officina e la messa in esercizio di nuovi mezzi acquistati da AMT che ha consentito di elevare nel periodo Ottobre/Dicembre a 100 la media di bus giornalmente in esercizio.

Nuovo assetto che nei primi 4 mesi dell'anno in corso (2018) ha già determinato un aumento medio di circa l'8% della percorrenza chilometrica complessiva rispetto all'anno in esame e un significativo miglioramento del servizio svolto.

Dati questi sicuramente migliorabili nel corso dell'anno 2018 per effetto della messa in esercizio dei nuovi mezzi acquistati attraverso i fondi del Pon-Metro (circa 45).

Si ricorda, inoltre, che a tale numero di nuovi bus andranno aggiunti ulteriori nuovi mezzi (circa 71) in fase di acquisto per effetto dei diversi finanziamenti ottenuti tanto dal Comune di Catania quanto dall'Azienda.

Si evidenzia, infine, che nel corso dell'anno 2017 sono stati ultimati i lavori nella nuova rimessa R8 di Pantano d'Arce di proprietà dell'Azienda.

Risultato questo che ha permesso di localizzare in un'unica sede le attività di officina permettendo risparmi e maggiore efficienza del settore ovvero sul numero di vettura quotidianamente messe in strada e quindi sulla produzione.

Appare opportuno evidenziare, ancora, che l'Azienda ha definito nuovi contratti per l'acquisto di pezzi di ricambio che - oltre a permettere risparmi che non incidono sulla qualità dei prodotti acquistati - hanno determinato criteri nuovi di approvvigionamento che garantiscono maggiore celerità nell'attività manutentiva del parco rotabile ad opera del settore officina.

Si osservi, infine, che ulteriore incremento del servizio erogato e quindi della produzione complessiva Aziendale sarà determinato da una diversa organizzazione dei turni di guida (anche attraverso specifici accordi sindacali in sede aziendale) e più in generale da una complessiva diversa organizzazione operativa dell'Azienda messa in atto.

- **L'evasione dell'utenza**

L'evasione tariffaria costituisce nel campo del Tpl un problema cronicizzato che desta allarme e preoccupazione nell'intero comparto.

Il fenomeno in questione non riguarda, infatti, solo la città di Catania ma interessa l'intera Italia e rappresenta una delle problematiche maggiormente affrontate tanto in ambito industriale quanto in ambito di governo.

I dati più recenti dell'anno finanziario in esame indicano che i ricavi dell'Azienda derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio, comprese le integrazioni, allo stato coprono all'incirca il 20% dei costi.

Si consideri che il dato medio delle regioni del Centro-Nord Italia è del 28% mentre quello auspicato dal legislatore è del 35% (*dati questi relativi ai ricavi che riguardano il sistema gomma e ferro ovvero Metropolitana*).

Prescindendo dalla valenza sociale e morale del fenomeno, occorre ricordare che l'evasione tariffaria comporta per le aziende un danno economico rilevante.

Ed infatti, l'azienda fornisce lo stesso servizio a tutti i passeggeri ma solo una parte di essi paga per il servizio di cui usufruisce.

Appare, inoltre, opportuno evidenziare che in Sicilia il fenomeno è ancora più difficile da affrontare poiché manca una normativa specifica (esistente nel resto d'Italia) che consenta ai verificatori di poter esercitare le necessarie funzioni di agente di polizia amministrativa.

In tale contesto, l'azienda ha posto in essere precise strategie di prevenzione e controllo dell'evasione, con azioni selettive in funzione della tipologia di utenza servita.

In particolare da ottobre dell'anno 2017 sono stati avviati tanto tavoli prefettizi e con le forze dell'ordine per chiedere di affiancare i verificatori Aziendali quanto definiti criteri di intervento specifici.

Rientra in questa strategia anche il nuovo ruolo di ausiliari della sosta dato agli agenti verificatori che, seppure non direttamente legato all'attività di contrasto all'evasione tariffaria, consentirà, comunque, al personale aziendale di avere maggiore operatività e credibilità.

La Società, inoltre, ha avanzato specifiche proposte alle Organizzazioni sindacali in fase di elaborazione e definizione di un accordo quadro di secondo livello applicativo del CCNL di categoria che contempli azioni comuni in tale ambito.

In questo contesto appare opportuno ricordare che da Marzo 2018 è stata attivata l'integrazione tariffaria con FCE, per l'uso congiunto di metro e bus, che sicuramente produrrà effetti positivi rispetto a quanto in esame.

Così come effetti positivi in quest'ambito deriveranno nel periodo 2018 – 2019 dalla definizione di un accordo in convenzione con l'Università di Catania per dotare i circa 40.000 studenti iscritti all'Ateneo catanese di abbonamenti AMT specifici.



Entrambe le azioni da ultimo riferite consentiranno, infatti, di aumentare gli introiti propri dell'Azienda derivanti dalla commercializzazione del servizio offerto e di contrastare il fenomeno oggetto del presente paragrafo.

2. Le linee di attività

a) Esercizio del trasporto pubblico – La Rete

La principale attività dell'AMT Catania è rappresentata dall'espletamento del servizio di Trasporto Pubblico Locale nella città di Catania.

L'attività in questione è regolata da un specifico contratto di affidamento stipulato con il Comune e finanziato sia dallo stesso che dalla Regione Siciliana.

La rete di autolinee urbane attualmente in esercizio possiede una struttura generale di tipo radiale, basata soprattutto su collegamenti diretti tra i quartieri periferici (o i Comuni limitrofi convenzionati) e le zone centrali ritenute di maggior interesse in funzione delle zone di origine. La rete presenta anche collegamenti di tipo tangenziale e circolare, oltre che servizi espressamente dedicati per gli spostamenti interni al centro città.

Lo sviluppo dei percorsi, e la densità di fermate, sono il risultato di un'attenzione dedicata soprattutto alla copertura territoriale e alla facilità di accesso al sistema.

Il servizio erogato da AMT nel 2017 si è articolato su 55 linee, tra le quali 3 linee sono esercite a seguito di convenzione stipulata coi Comuni di S. Pietro Clarenza, Mascalucia e Aci Castello, per il collegamento dei rispettivi territori comunali con il centro della città.

Linea	Denominazione della linea	Lunghezza (km)	Tempo di percorrenza (min)	Vetture	Frequenza (min)	Velocità media (km/h)
101	Ognina - Barriera - San G. Galermo	19,064	65	1	65	17,6
1-4	Stazione C.le - Cavour - A. Moro	8,260	50	1	50	9,9
237	P.le Sanzio - Canalicchio	12,498	50	1	50	15,0
241	P.le Sanzio - Ognina	10,101	44	1	44	13,8
244	P.le Sanzio - V.le delle Olimpiade	11,276	45	1	45	15,0
2-5	P.le Sanzio - P.zza Borsellino	11,543	60	6	10	11,5
307	Due Obelischi - Mascalucia	(17,838)	80	2	40	13,4
429	Stazione C.le - Barriera - Borsellino	16,894	84	2	42	12,1
431N	Circolare int. Destra (Nera)	9,790	72	1	72	8,2
431R	Circolare int. Sinistra (Rossa)	9,926	72	1	72	8,3
432	Stazione C.le - Città Universitaria	16,607	81	1	81	12,3
439	Stazione C.le - Zona Industriale	45,269	105	2	52	25,9

Linea	Denominazione della linea	Lunghezza (km)	Tempo di percorrenza (min)	Vetture	Frequenza (min)	Velocità media (km/h)
443	Stazione c.le – Monte Po –	18,983	108	4	27	10,5
448	Stazione C.le - Cannizzaro	16,157	100	2	50	9,7
449	Stazione C.le - San G. Galermo- Borsellino	24,804	106	2	53	14,0
4-7	Stazione C.le - P.zza Spedini	11,676	60	1	60	11,7
503	S. Cristoforo - Antico Corso - Civita	6,428	46	1	46	8,4
504	Circolare Centro storico	5,801	46	1	46	7,6
522	P.zza Borsellino - Monte Po - parcheggio Nesima	25,324	100	2	50	15,2
523	P.zza Borsellino - Gelso Bianco	18,807	64	2	32	17,6
524	P.zza Borsellino - S. M. Goretti	15,032	44	1	44	20,5
524S	Parcheggio Fontanarossa - S. M. Goretti	4,966	15	3	5	19,9
530	P.zza Borsellino - Picanello	9,858	50	1	50	11,8
534	P.zza Borsellino - Acicastello (P.zza delle Scuole di Acitrezza)	(28,605)	120	2	60	14,3
536	P.zza Borsellino - Canalicchio	16,449	69	2	35	14,3
538	P.zza Borsellino - Vaccarizzo	27,300	136	2	68	12,0
556	P.zza Borsellino - S. P. Clarenza	(32,934)	230	2	115	8,6
602	Interna Cimitero	3,479	30	2	15	7,0
621	Parcheggio Nesima – Piazza della Repubblica	9,461	120	3	40	4,7
628N	Esterna Destra (nera)	17,490	74	1	74	14,2
628R	Esterna Sinistra (rossa)	17,750	74	1	74	14,4
635	Via San Martino - Monte Po	14,425	80	1	80	10,8
642	Parcheggio Nesima – Acquicella – Via S. Martino	23,703	100	1	100	14,2
701	Don Minzoni - Badia - Balatelle	9,449	35	1	35	16,2
702	Piazza Borsa – Parcheggio Nesima	14,446	65	1	65	13,3
722	P.zza Borsa - Villaggio Dusmet	14,550	70	2	35	12,5
726	P.zza Borsa - San G. Galermo	18,788	90	3	30	12,5
733	P.zza Borsa - San Nullo	19,634	84	2	42	14,0

Linea	Denominazione della linea	Lunghezza (km)	Tempo di percorrenza (min)	Vetture	Frequenza (min)	Velocità media (km/h)
740	P.zza Borsa - Leucatia - Barriera	14,283	74	1	74	11,6
744	P.zza Borsa - Canalicchio	18,597	65	1	65	17,2
801	Vill. S. Agata - San Giorgio - Monte Po	18,897	72	1	72	15,7
802R	Parcheggio Fontanarossa - Librino	16,352	50	1	50	19,6
802N	Parcheggio Fontanarossa- Librino	16,290	50	1	50	19,5
830	Vill. S. Agata - P.zza Borsellino	13,351	68	2	34	11,8
902	P.zza D. Repubblica - P.zza Risorgimento	8,862	60	2	30	8,9
925	P.zza Della Repubblica - San Giorgio	22,200	87	3	29	15,3
927	P.zza della Repubblica - Zona Industriale	37,943	86	2	43	26,5
932	P.zza della Repubblica – Parcheggio Nesima –Monte Po	21,602	100	1	100	13,0
935	P.zza Della Repubblica – Scogliera (dal 27/07/2017 al 17/09/2017 [km 18,400])	14,147	55	1	55	15,4
BRT1	Parcheggio Due Obelischi- P.zza Stesicoro	13,018	48	8	6	16,3
D	P.zza Borsellino- Lidi Plaia	19,674	50	1	50	23,6
Alibus	Aeroporto - Centro	17,922	75	3	25	14,3
L-EX	Librino Express	23,486	80	8	10	17,6
S2	P.zza Borsellino- Scuole Nord Est	13,575	30	2	15	27,2

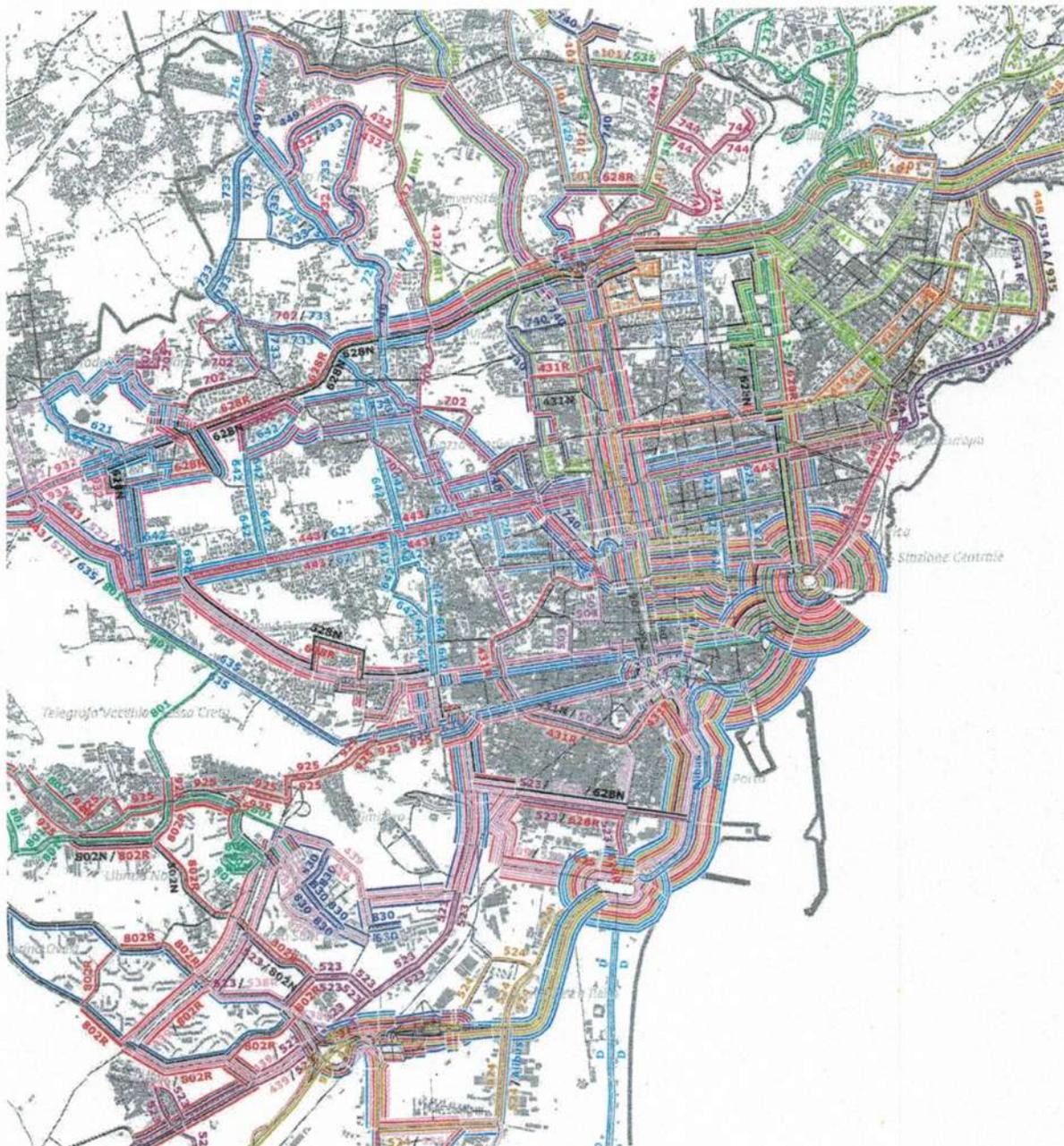
Lo sviluppo grafico delle linee esercite per il 2017 da AMT è rappresentato in Figura1. La rappresentazione della sovrapposizione dei percorsi è meno efficace laddove tale sovrapposizione è maggiore, ossia nelle zone più centrali e lungo l'asse Stazione – Faro Biscari. Rimane comunque indicativa della distribuzione geografica dei servizi e della loro copertura territoriale.

Le condizioni del traffico cittadino e la mancanza di corsie preferenziali hanno come conseguenza una bassa velocità commerciale

Alla luce di queste riflessioni e analisi l'Azienda ha proseguito con la fase attuativa della rimodulazione della rete, il cui studio era già stato avviato nel 2013, in termini sia di tracciati sia di esercizio, finalizzato tra l'altro a ridurre dispersività e "circularità", caratteristica che comporta scostamenti anche notevoli nei percorsi di "andata" e "ritorno", rendendo spesso poco conveniente utilizzare la stessa linea (o combinazione di linee) per le due fasi A/R dello spostamento.

Nel 2017 la linea BRT "Due obelischi – Stesicoro" ha continuato a svolgere il suo ruolo di linea portante per il collegamento del centro città con i quartieri a nord di Catania. Il sistema viene utilizzato

per oltre 5.000 spostamenti al giorno, di cui circa 400 legati all'utilizzo del parcheggio di interscambio "Due Obelischi".



Rete di linee 2017



Un mezzo BRT al capolinea del parcheggio Due Obelischi

Il servizio ALIBUS ha consolidato il suo ruolo di servizio dedicato agli utenti dell'Aeroporto di Catania. La linea consente tempi di collegamento tra Aeroporto e Stazione di circa 20 minuti, quasi senza fermate intermedie e consente, senza necessità di utilizzare altre linee urbane, di raggiungere il centro città (assi di Viale Libertà, Corso Italia, Via Etnea e Corso Sicilia). Le partenze sono cadenzate ogni 25 minuti tutti i giorni della settimana ed il programma di esercizio è calibrato in modo da assicurare un'altissima regolarità e rispetto degli orari. Le fermate, cui è stata assegnata una denominazione (vd figura) utile per identificarle da parte dei viaggiatori non residenti, sono quasi tutte servite da palina elettronica.

Nel 2017 la linea ALIBUS ha realizzato nel complesso quasi 300.000 viaggi, con una media giornaliera di circa 800 passeggeri.



Percorso e fermate della linea ALIBUS

ALIBUS
CATANIA AIRPORT SHUTTLE BUS



23
A.M.T. CATANIA S.p.A.
IL PRESIDENTE
Avv. Epifanio Emanuele La Rosa

3. Il servizio di Trasporto Pubblico Urbano

a) Le percorrenze

In merito alle percorrenze, nel corso dell'anno si è realizzato un totale di vetture-km di circa 7,453 milioni di chilometri. In tabella è riportato il dato parziale relativo ai singoli mesi per le percorrenze programmate ed effettive.

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Percorrenza programmata	783	718	801	758	776	792	811	762	772	829	805	805
Percorrenza effettiva	646	589	641	634	631	601	554	567	611	651	680	648

Programmazione chilometrica di TPL e produzione effettiva per mese nel 2017 (migliaia di km)

Il grafico in figura mostra l'andamento delle percorrenze giornalmente prodotte (in grigio) sia in termini assoluti (km) sia in percentuale rispetto a quelle programmate. Sono inoltre rappresentate le percorrenze non realizzate (o perse) con colori diversi a seconda della causa di mancata effettuazione.

Nella parte sinistra del grafico, i picchi negativi rappresentano il servizio nei giorni festivi, le cui percorrenze sono sensibilmente inferiori. Tali picchi corrispondono spesso, nella parte destra del grafico, a percorrenze perse per carenza di personale percentualmente più elevate.

Soprattutto dall'analisi della parte destra del grafico, si nota come nel corso dell'anno si sia verificata un'evoluzione delle cause di mancata realizzazione delle percorrenze. Nella prima parte dell'anno, almeno fino ai primi di luglio, l'incidenza della carenza di vetture appare minore, mentre diventa importante soprattutto dopo il periodo estivo. Nella seconda parte dell'anno si registra invece un incremento anche delle percorrenze perse per mancanza di personale e altri motivi (tra cui il principale è il traffico).

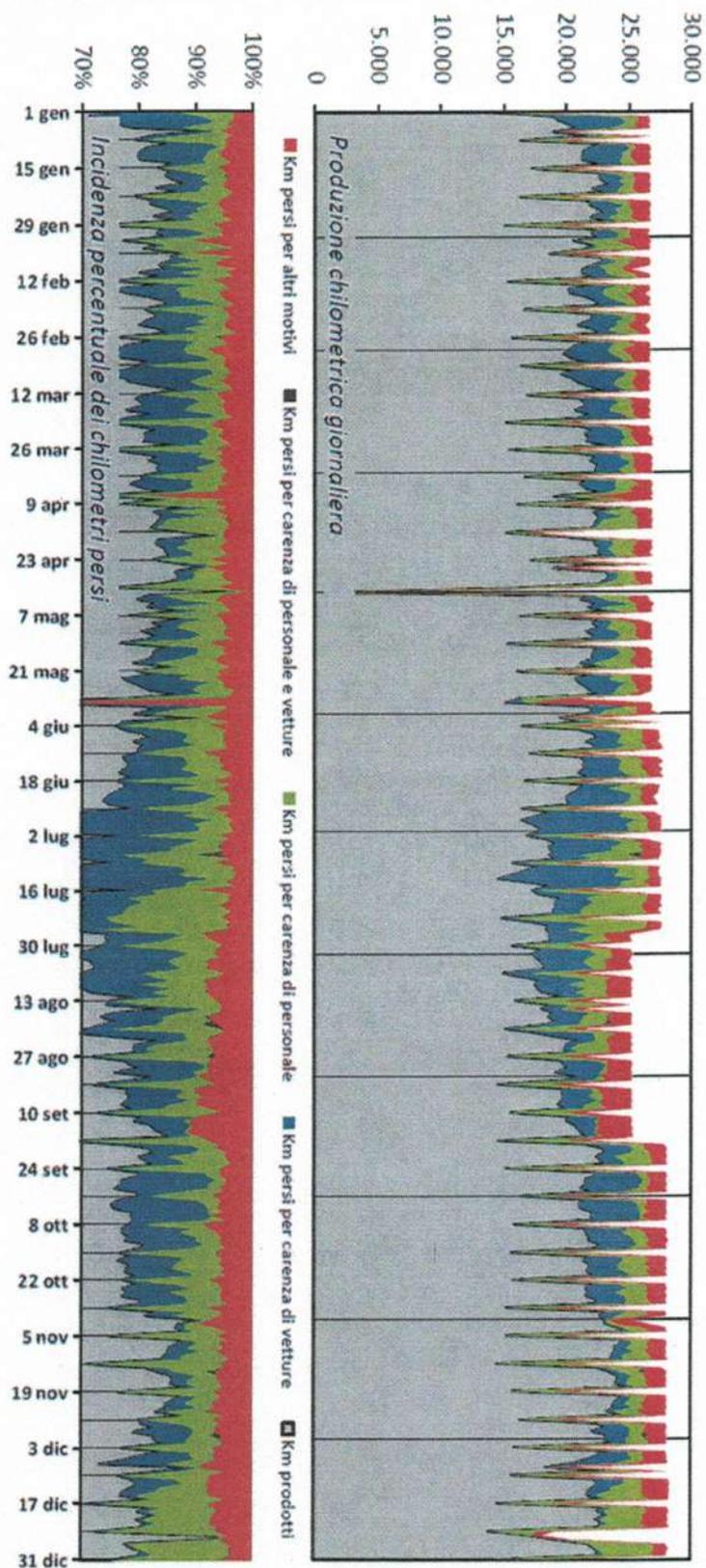
Nella tabella che segue sono riepilogati in dettaglio, per l'anno di riferimento e per quelli precedenti, i dati relativi alle percorrenze effettuate e perse, per le diverse cause, queste ultime aggregate nelle seguenti voci:

- Carenza di vetture
- Carenza di personale
- Carenza sia di vetture sia di personale
- Altri motivi (traffico, scioperi, ecc.)

Percorrenze realizzate e perse – confronto con il 2014, il 2015, il 2016 e il 2017

Anno	Km TPL programmati	Km TPL prodotti	Km TPL persi (rispetto alla programmazione)	% Km persi per carenza di vetture	% Km persi per carenza di personale	% Km persi per carenza di vetture e personale	% Km persi per altri motivi (traffico, scioperi, incidenti, ecc.)
2017	9.415.608	7.515.500	1.900.108	8,00%	7,2%	0,1%	5,6%
2016	10.342.131	7.990.991	2.351.140	12,1%	5,1%	0,1%	5,4%
2015	11.210.778	9.707.767	1.503.011	3,9%	3,5%	0,0%	5,8%
2014	10.830.904	9.495.367	1.335.537	1,4%	4,3%	0,5%	5,7%

Grafico produzione chilometrica TPL e incidenza percentuale dei km persi



b) I proventi delle vendite

Continua a riscuotere successo il servizio ALIBUS, che registra una vendita media di circa 24 mila ticket mensili, con valori massimi raggiunti nel terzo trimestre (lug-set) ma anche nei mesi di maggio, giugno ed ottobre con circa 29 mila unità mensili, in continua crescita sia in termini di titoli venduti che di ricavi, sintomo di aver sicuramente interpretato in maniera adeguata le richieste della clientela dei servizi medesimi.

Nonostante quanto sopra, il valore assoluto dei ricavi da biglietti è assolutamente insoddisfacente e lontanissimo dai parametri di efficienza e di efficacia indicati dalla normativa di settore e rinvenibili in altri contesti urbani.

Sull'intero tema è opportuno tenere conto sia della qualità del servizio che del grado di disaffezione dell'utenza nei confronti del servizio di trasporto pubblico urbano.

Proprio per tali ragioni a partire da ottobre dell'anno 2017 si sono avviati interventi che permettano di riconquistare l'utenza con una significativa inversione di tendenza.

Accanto alle iniziative promozionali e di incentivazione alla cultura della mobilità sostenibile è stata avviata, pertanto, un percorso di ristrutturazione della rete che nel prossimo futuro intende determinare una riduzione del numero delle linee esistenti, una stabilizzazione delle frequenze e una maggiore efficienza.

In questo contesto rientra l'attività che da Marzo 2018 ha portato alla messa in esercizio delle linee di scambio con la metropolitana di Catania le cosiddette linee M (504M, 214M e 613M), alla modifica di alcune tratte esistenti (538 – 701 – 2-5), al potenziamento del BRT e del Librino Express.

A ciò si aggiunga l'attuazione concreta della tanto richiesta integrazione tariffaria con FCE ovvero con la Metropolitana per l'uso congiunto di metro e bus.

Resta inteso che il miglioramento del TPL su gomma dipende anche dall'avvio di iniziative concrete di contrasto alle troppe irregolarità presenti nella viabilità cittadina che ove non arginate e contrastate continueranno a condizionare in negativo ogni azione intrapresa.

La situazione per l'anno 2017 appare sinteticamente come di seguito descritta:

Ricavi da vendite biglietti	4.389.209
Integrazioni e agevolazioni su titoli	4.366.173
TOTALE	8.755.382

Costi della produzione	47.565.393
Al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni	5.044.964
TOTALE	42.520.429

Autocopertura dei costi con i ricavi delle vendite	20,59%
---	---------------

BIGLIETTI	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	2017
A tempo 90'	168.564	170.455	200.909	192.142	221.916	191.871	152.825	119.282	157.989	180.338	160.176	138.823	2.055.290
Ridotto militari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Alibus	14.077	15.564	20.979	25.289	29.019	27.517	26.543	30.769	32.880	29.061	19.825	15.710	287.233
Intera Giornata	1.297	908	2.540	1.669	2.511	1.931	2.942	2.976	2.425	2.447	1.637	499	23.782
Biglietto giornaliero 2,00	264	1.292	-162	-18	-8	0	0	-1	0	0	0	1.119	2.486
90' park 0,75	6.352	6.882	8.694	7.048	8.002	5.768	3.714	2.210	4.316	5.998	6.228	5.484	70.696
90' park 0,625	2.188	3.920	2.760	2.344	2.580	1.920	1.232	916	1.652	2.300	1.924	2.288	26.024
90' park 0,50	542	2.444	704	792	738	468	332	318	412	490	518	696	8.454
Giorn.park 2,50	0	0	14	6	0	0	4	4	2	6	6	4	46
Giorn.park 2,00	0	0	0	11	3	0	0	4	3	3	3	4	31
Integrato Metro-Fce	4.310	3.585	2.890	2.905	3.791	2.323	1.814	1.780	2.342	1.150	2.680	2.010	31.580
In vettura	200	120	80	180	220	340	420	280	380	420	380	240	3.260
Unibus 60'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Frequent Flyer	0	0	2	0	1	1	0	0	0	2	0	0	6
Totale	197.794	205.170	239.410	232.368	268.773	232.139	189.826	158.538	202.401	222.215	193.377	166.877	2.508.888

Gli abbonamenti mensili mostrano un trend non in crescita rispetto ai dati dell'anno precedente, sintomo di una staticità del settore nonostante una politica aziendale mirata ad incrementare la vendita degli abbonamenti.

ABBONAMENTI MENSILI	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	2017
Tariffa A	296	307	322	310	408	397	373	337	362	367	336	340	4.155
Tariffa B	1.850	1.266	1.656	1.486	1.643	648	452	300	941	1.244	1.570	859	13.915
Tariffa C	234	222	273	281	330	268	282	277	286	300	270	275	3.298
Tariffa D	1.006	855	856	803	967	659	669	680	829	870	856	654	9.704
Tariffa E	98	50	52	66	151	84	74	83	85	68	73	72	956
Tariffa F	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tariffa G	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tariffa H	867	816	838	826	966	778	787	675	741	854	784	684	9.616
IMPERSONALE VERBALI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mensile Alibus	16	14	17	4	15	22	5	14	12	14	15	2	150
Totale tariffe agevolate	4.367	3.530	4.014	3.776	4.480	2.856	2.642	2.366	3.256	3.717	3.904	2.886	41.794

Il trend degli abbonamenti annuali, come mostra la tabella seguente, è rimasto pressoché invariato, ad esclusione delle vendite della Tariffa B-Studenti, oggetto di attività promozionali di tipo push da parte dell'azienda.

Inoltre, a rigore di una corretta interpretazione dei fatti di gestione, vengono offerti titoli di viaggio a particolari categorie meritevoli di tutela, a titolo gratuito dalla AMT Catania S.p.A. e soggetti a integrale copertura da parte del Comune di Catania.

Vale la pena sottolineare che il fenomeno dell'evasione tariffaria rappresenta una problematica difficile da contrastare e riguarda non solo la nostra città, ma tutto l'intero Paese.

ABBONAMENTI ANNUALI	2017
Tariffa A	2
Tariffa B/Studenti	650
Tariffa C	9
Tariffa D	15
Tariffa E	1
Annuale Alibus	1
Totale tariffe agevolate	677

In questo contesto appare opportuno ribadire quanto sopra già osservato ovvero che da Marzo 2018 è stata attivata l'integrazione tariffaria con FCE per l'uso congiunto di metro e bus che sicuramente produrrà effetti positivi rispetto a quanto in esame.

Così come effetti positivi in quest'ambito deriveranno dalla definizione di un accordo in convenzione con l'Università di Catania per dotare i circa 40.000 studenti iscritti all'Ateneo catanese di abbonamenti AMT specifici.

4. I servizi aggiuntivi di Trasporto Pubblico in ambito urbano e metropolitano

a) I collegamenti con i comuni limitrofi

La contiguità della rete urbana dei servizi con alcuni Comuni limitrofi al Comune di Catania ha storicamente indotto alcune delle Amministrazioni Comunali a richiedere servizi di prosecuzione delle linee concesse.

Non si registrano nell'anno 2017 modifiche rispetto ai servizi effettuati nell'anno 2016 con l'introduzione del collegamento con il Comune di Mascalucia a partire dal mese di Dicembre 2015.

Comuni Limitrofi	Percorrenze
Acicastello	31.153
S. Pietro Clarenza	29.075
Mascalucia	24.984
TOTALE	85.212

I servizi in parola, dimensionati in circa 85 mila km/vetture, hanno generato ricavi di competenza per poco più di 279 mila euro. Questa attività ha creato in un recente passato problematiche con le amministrazioni comunali d'ordine finanziario, legate alla mancanza di risorse in linea con la crisi del sistema nazionale e regionale.

E' auspicabile che un sistema metropolitano finanziato da strutture sovracomunali possa sviluppare questo tipo di servizio, da noi ritenuto fondamentale, non solo per l'incremento dei clienti ma per incentivare la politica della mobilità sostenibile.

In questa prospettiva AMT Catania S.p.A. si è fatta promotrice già di più tavoli di confronto con i Sindaci dei Comuni dell'area limitrofa alla Città di Catania per valutare possibili azioni comuni.

Resta inteso che in tale ambito è auspicabile un intervento del legislatore regionale capace di regolamentare la materia, definire i percorsi da attuare e predisporre le necessarie risorse.

5. Le risorse e l'organizzazione

a) Le risorse umane

Per ciò che riguarda l'organico aziendale, nel corso del 2017 si è assistito ad una riduzione del numero di addetti con un totale di 50 pensionamenti.

Rimane non adeguato al parametro ritenuto standard, a causa di comportamenti del personale decisamente improntati all'assenteismo diffuso, il livello di produttività medio individuale che determina un fattore K (parametro rappresentativo della percentuale di personale in più necessario nel TPL per coprire la malattia, i riposi, le ferie e l'assenteismo del personale) superiore al valore 1,6 ed il conseguente ricorso, a prestazioni di lavoro straordinario.

Su tale aspetto è stata avviata una fase di concertazione con le Organizzazioni Sindacali per individuare percorsi condivisi in grado di invertire tale tendenza e generare economie positive che consentano premialità per i dipendenti (senza costi aggiuntivi per l'Azienda) aumento della produzione e conseguente miglioramento del servizio espletato.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa del *turn over* avvenuto nel corso dell'anno per singoli settori precisando che l'età media generale aziendale risulta essere allo stato attuale pari a 52,19 anni:

Aree contrattuali	Età Media	Consistenza al 31/12/16	Incrementi	Decrementi	Consistenza al 31/12/17
Dirigenti	58	1	0	0	1
Area amministrativa	56,67	63	0	-6	57
Area Esercizio	48,08	454	0	-27	427
Area Tecnica	50,33	116	0	-9	107
Area Ausil./Diversif.	53,68	74	0	-8	66
TOTALE		708	0	-50	658

Da tale tabella si rileva anche per il 2017 una progressiva riduzione del numero di addetti, in accordo con quanto registrato dall'ormai lontano 2012, ed un conseguente progressivo "invecchiamento" del personale dipendente in settori strategici

Riportiamo, nella tabella seguente, l'evoluzione del personale nell'anno 2017 e la relativa media.

SETTORE	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Media 2017
Dirigenti	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Quadri ed impiegati	62	61	61	61	59	58	57	57	57	57	57	57	59
Graduati autisti ed operai	561	561	560	557	555	551	544	544	536	533	531	528	547
Attività ausiliarie e diverse	72	71	71	70	69	68	67	66	72	72	72	72	70
Dipendenti di ruolo	696	694	693	689	684	678	669	668	666	663	661	658	677

Prospettive

Pur nel rispetto di quanto sopra evidenziato, si ipotizza che nel biennio 2018/2019, la situazione dell'organico possa ulteriormente adeguarsi al fabbisogno effettivo, tenuto conto delle esigenze di contenere l'onere del costo del personale rispetto al costo totale di produzione.

b) Il parco veicolare

Anche per ciò che riguarda il parco veicolare, le limitazioni di ordine finanziario hanno fortemente limitato la possibilità di realizzare il rinnovo, della flotta che è stata incrementata di 15 unità (IVECO Cityclass usati provenienti dall'Azienda Trasporti di Milano); inoltre, nel corso dell'anno, si è provveduto alla radiazione e relativa vendita di 3 autobus non più utilizzabili per il servizio.

Il mancato stanziamento negli anni passati di risorse pubbliche per il rinnovo tecnico ed ambientale delle flotte utilizzate per i servizi di Trasporto Pubblico Locale ha, ad oggi, costituito un ostacolo per varare un programma di svecchiamento delle vetture utilizzate.

Ad oggi, l'Azienda può contare su un parco di proprietà costituito da 288 autobus (inclusi bus elettrici ed esclusi scuolabus, veicoli per trasporto disabili e tutti i mezzi di servizio).

Sotto il profilo della obsolescenza, il parco si divide in tre gruppi: un primo gruppo (169 vetture) ha un'età superiore ai 15 anni riuscendo a fornire un contributo molto modesto alla produzione; un secondo gruppo (94 vetture) ha un'età compresa tra i 10 ed i 15 anni e contribuisce per circa il 31,4% ai fabbisogni dell'esercizio; il restante gruppo - 34 vetture con un'età inferiore a 10 anni - completa le necessità produttive.

In totale, l'età media delle vetture utilizzate dall'Azienda supera i quattordici anni (14,98 a fine esercizio) causando una bassa qualità ambientale ed un elevato onere manutentivo sia in termini di costi diretti, sia in termini di un minore tasso di disponibilità.

La possibilità di varare il programma di rinnovo previsto comporterà effetti positivi sia sotto il profilo della qualità del servizio, sia sotto il profilo del contenimento degli effetti esterni della produzione, sia, infine, sotto il profilo più squisitamente economico, attraverso il contenimento di costi di trazione e manutenzione.

Ed in effetti già a far data dal 2018 l'Azienda, con il supporto del Comune di Catania, potrà avviare un programma di rinnovo di carattere strutturale grazie ad un robusto contributo pubblico derivante dalle risorse PON Metro, PAC e c.d. Decreto Del Rio che entro l'anno 2019 dovrebbe consentire l'acquisto di oltre 100 nuovi autobus che abbasserebbero l'età media del parco aziendale a soli 4 anni.

Alimentazione	Numero Bus
Elettrico	5
Gasolio	201
Metano	82

1. La gestione economica ed il risultato di esercizio

La gestione economica dell'esercizio 2017 evidenzia un risultato della gestione caratteristica pari a Euro 1.134.022 ed un risultato prima delle imposte di euro 1.374.580. Il risultato d'esercizio risulta essere pari a euro 1.211.124, evidenziando quindi una gestione delle risorse economiche adeguata alle esigenze aziendali pur permanendo le difficoltà finanziarie evidenziate in precedenza.

Descrizione	2017	%	2016	%
Km. effettuati	7.617.596		8.089.442	
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	48.699.414	100,0%	54.464.392	100,0%
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	47.565.393	97,7%	54.418.247	99,9%
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.134.022	2,3%	46.145	0,1%
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	240.558	0,5%	413.609	0,8%
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	0	0,0%	0	0,0%
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0,0%	0	0,0%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B ± C ± D ± E)	1.374.580	2,8%	459.754	0,8%
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-163.456	-0,3%	-386.884	-0,7%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.211.124	2,5%	72.870	0,1%

Gli aspetti più rilevanti che caratterizzano la gestione economica, sintetizzati nella tabella successiva sono:

1. Sotto il profilo operativo l'esercizio ha visto un sostanziale miglioramento rispetto l'anno precedente dei margini operativi (valore Aggiunto e Margine Operativo Lordo). I dati sopra rilevati sono positivi tenuto conto che l'Azienda ha operato in una condizione di sostanziale sottodimensionamento della capacità produttiva. Ed anzi, nonostante ciò è riuscita a conservare una condizione di tendenziale equilibrio ben al di sopra dell'esercizio precedente. Certo, ciò non può far trascurare il dato della composizione dei ricavi visto che la quota di introiti tariffari rappresenta una percentuale lontana dai benchmark di settore. Ma, al tempo stesso, può quantomeno sottolinearsi un certo grado di elasticità della struttura di costo rispetto alla funzione produttiva più volte ricordata.
2. Il dato operativo trova una correzione nell'accantonamento resosi necessario per rettificare una quota dei crediti vantati verso la Regione per il rimborso sul CCNL ritenuti di difficile esigibilità.
3. La svalutazione dei crediti per gli interessi moratori reclamati verso il Comune trova contropartita nella gestione finanziaria, e quindi al di fuori degli elementi che costituiscono il risultato operativo. Pertanto, operando un'ulteriore riclassificazione quest'anno si evidenzia un risultato positivo della gestione operativa determinatosi da una evidente contrazione dei costi rispetto all'anno precedente.

4. Nel risultato di esercizio hanno inciso sanzioni, interessi ed oneri esattoriali per effetto delle diverse rateizzazioni avviate dalla società inerenti INPS, IRPEF, IRES, ed IRAP. Tali rateizzazioni, sono connesse alle difficoltà finanziarie conseguenti ai ritardi nei pagamenti effettuati dal Comune di Catania e dalla Regione Siciliana, anche se in diminuzione rispetto all'anno precedente per effetto dei maggiori pagamenti effettuati.
5. Si riscontra come l'anno precedente una variazione positiva dei saldi relativi alla gestione finanziaria.

Descrizione	2017			2016		
	V.A.	%	V.A. / km	V.A.	%	V.A. / km
Valore della produzione (inclusi contributi di esercizio)	42.027.720	100,0%	4,32	47.741.446	100,0%	4,99
Costo del personale (al netto dei contributi)	-25.406.882	-60,5%	-2,61	-27.656.416	-57,9%	-2,89
VALORE AGGIUNTO	16.620.838	39,5%	1,71	20.085.031	42,1%	2,10
Altri costi operativi della gestione corrente (al netto dei contributi)	-12.288.571	-29,2%	-1,26	-13.054.889	-27,3%	-1,36
MARGINE OPERATIVO LORDO	4.332.267	10,3%	0,45	7.030.141	14,7%	0,73
Ammortamenti ed altri accantonamenti per la valutazione degli elementi del patrimonio (al netto di contributi)	-3.198.245	-7,6%	-0,33	-6.983.996	-14,6%	-0,73
RISULTATO OPERATIVO	1.134.022	2,7%	0,12	46.145	0,1%	0,00
Gestione finanziaria	240.558	0,6%	0,02	413.609	0,9%	0,04
Altre gestioni non caratteristiche	0	0,0%	0,00	0	0,0%	0,00
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.374.580	3,3%	0,14	459.754	1,0%	0,05
Imposte dell'esercizio	-163.456	-0,4%	-0,02	-386.884	-0,8%	-0,04
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.211.124	2,9%	0,12	72.870	0,2%	0,01

3. Principali Indicatori gestionali

Indicatore	Razionale	Valori	
		2017	2016
ELASTICITA' DEGLI INVESTIMENTI	Attivo Immobilizzato / Totale Capitale Investito	38,4%	35,5%
INDIPENDENZA FINANZIARIA	Patrimonio Netto / Totale Fonti di Finanziamento	15,8%	12,4%
MARGINE DI TESORERIA (.000/€)	Liquidità - Passivo Corrente	14.250	29.360
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (.000/€)	Attivo Corrente - Passivo Corrente	12.799	27.860
RAPPORTO CORRENTE	Attivo Corrente / Passivo Corrente	1,29	1,66
RAPPORTO DI LIQUIDITA'	Liquidità / Passivo Corrente	1,32	1,69
REDDITIVITA' GLOBALE	Risultato Netto / Patrimonio Netto	8,06%	0,5%
REDDITIVITA' DELL'INVESTIMENTO	Risultato Operativo / Totale Capitale Investito	1,2%	0,0%
REDDITIVITA' DELLE VENDITE	Risultato Operativo / Valore della Produzione (*)	2,7%	0,1%
ROTAZIONE DEL CAPITALE	Totale Capitale Investito / Valore della Produzione (*)	2,26	2,33
INCIDENZA DELLA GESTIONE NON OPERATIVA	Risultato Netto / Risultato Operativo	1,07	1,58
(*) Il valore della produzione è espresso al lordo dei contributi di esercizio ed al netto dei contributi finalizzati alla compensazione di specifiche voci di costo			
(**) I costi operativi sono espressi al netto dei contributi finalizzati alla compensazione di specifiche voci di costo			

4. *Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale*

a) *Continuità aziendale*

Come rappresentato nelle relazione relativa agli esercizi precedenti, la società negli anni scorsi si è trovata in una situazione di tensione economica e finanziaria dipendente principalmente dai seguenti fattori:

- a) Mancata regolare erogazione delle quote di contributo di esercizio Regionale e applicazione di riduzioni degli stanziamenti regionali per AMT Catania S.p.A. in misura superiore rispetto alle altre aziende siciliane;
- b) Significativo ritardo nei pagamenti dei contributi di esercizio e su integrazione dei titoli di viaggio da parte del proprio azionista unico (Comune di Catania, soggetto che esercita il controllo analogo sulla Società).

Le principali conseguenze dirette di quanto sopra richiamato sono stati:

1. Ritardi nei pagamenti dei debiti sociali (ovvero verso fornitori per beni e servizi, Enti previdenziali e fisco);
2. Avvio di azioni giudiziarie (anche esecutive) a carico dell'Azienda da parte dei suoi creditori per il recupero di quanto a loro dovuto.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi ai rapporti con la Regione e ai relativi impatti avuti sul presente bilancio e su quelli prevedibili per gli anni futuri, si rimanda a quanto già rappresentato nel paragrafo 1 "Andamento della gestione" (pagg.8 e 10) in merito alla transazione sottoscritta fra Comune di Catania, AMT Catania S.p.A. e Assessorato Regionale ai Trasporti.

Relativamente all'aspetto finanziario, di fronte alla situazione descritta, il Comune di Catania aveva assunto l'impegno, in sede di approvazione in assemblea del bilancio 2016, a onorare i propri debiti verso la Società con scadenze e modalità coerenti al pianificato piano di smobilizzo dei crediti vantati dalla Società per tramite di cessione a Banca Sistema. Tale impegno era funzionale a garantire alla società la possibilità di poter rientrare dalla menzionata situazione di tensione finanziaria e, fino a oggi, esso è stato in larga parte onorato mediante il meccanismo di cessione "revolving" fino al limite di € 32 milioni.

La citata operazione di cessione dei crediti ha consentito di ridurre i debiti previdenziali, tributari e nei confronti dei fornitori di beni e servizi, di garantire il pagamento degli stipendi, di regolarizzare in parte la gestione e di alleggerire, di fatto, la tensione finanziaria che da diversi anni caratterizzava la vita societaria contribuendo a sostenere il piano di rilancio aziendale programmato. L'operazione in questione ha avuto, infatti, importanti riflessi finanziari poiché ha permesso di cedere i crediti vantati da AMT Catania S.p.a. sia a titolo di corrispettivi contrattuali Comunali sia quelli aventi copertura di finanza regionale. Ciò ha garantito all'azienda un notevole flusso di liquidità e di poter conseguire dei risultati di gestione, in termini di sostenibilità economica, sufficientemente apprezzabili.

Si evidenzia, infine, come allo stato il rapporto in esame stia consentendo, per effetto del piano di rientro dei debiti aziendali promosso (transazioni, rateizzazioni, ecc.), di generare economie superiori ai costi per interessi previsti dal rapporto contrattuale definito con Banca Sistema.

Si segnala infine che con nota prot. 4486 del 18.12.17 - inserita nel verbale di assemblea dei Soci del 27/28 Dicembre 2017 - è stato, inoltre, evidenziato che al fine di ottimizzare i risultati e di garantire risparmi

all'Azienda con conseguenti nuove economie è importante che il Socio proprietario Comune di Catania, considerato il duplice ruolo di proprietario e debitore ceduto, rispetti le scadenze di pagamento degli importi ceduti nei confronti dell'Istituto di Credito in argomento e ove possibile gli anticipi.

In sede assembleare su tale aspetto l'Azionista Unico, nel riconfermare la validità e la condivisione dell'operazione finanziaria in esame, ha espressamente dichiarato che *"Il Socio si impegna a verificare con la Ragioneria Generale del Comune di Catania la possibilità di anticipare il pagamento, almeno parziale, del debito. Si impegna, inoltre, in sede di predisposizione del Bilancio Preventivo del Comune e unitamente all'ufficio di Tesoreria del Comune a predisporre un piano di pagamento delle fatture"*.

In questo contesto emerge che gli elementi di valutazione legati ai presupposti della continuità aziendale inseriti nel bilancio di esercizio anno 2016 sono stati allo stato sostanzialmente rispettati.

Gli effetti di quanto sopra rappresentato sono alla base del piano economico e finanziario per il periodo 2018-2020 allegato al documento "Elementi di valutazione del rischio di crisi aziendale" che verrà portato, come richiesto dalla normativa, all'approvazione del Socio Unico Comune di Catania.

Il piano in parola prevede per quanto concerne gli aspetti economici il consolidamento dei positivi risultati raggiunti. In particolare è previsto nel triennio 2018-2020:

- 1) un incremento di percorrenze chilometriche e dei ricavi da corrispettivi contrattuali da esso dipendenti;
- 2) il superamento strutturale del c.d. doppio taglio subito dall'Azienda relativo ai corrispettivi di finanza regionale con conseguente adeguamento degli stessi (art. 68 Legge Regionale di Stabilità approvata il 30/04/2018);
- 3) l'immissione in servizio di circa ulteriori 48 autobus a far data dal mese di settembre 2018 a cui si aggiungeranno altri 75 nel biennio 2019-2020;
- 4) la riduzione dei costi di manutenzione a seguito dell'immissione dei nuovi mezzi;
- 5) l'incremento dei ricavi derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio (dall'attuale 20.6% al 25% a fine triennio);
- 6) un ulteriore ricavo derivante dalla vendita all'Università degli Studi di Catania di circa 40.000 abbonamenti annuali dal costo unitario di € 65,00;
- 7) l'acquisizione di economie derivanti dalla definizione di accordi transattivi con fornitori di beni e servizi e dalla definizione delle procedure relative alla c.d. rottamazione dei debiti previdenziali e fiscali.

Per quanto concerne gli aspetti finanziari il piano prevede un flusso regolare di pagamento da parte del comune di Catania alla banca cessionaria, come da impegni assunti dallo stesso nella richiamata assemblea del 27/28 dicembre 2017, al fine di permettere il mantenimento della linea revolving di cessione pro-soluto.

Pur essendo presenti dei rischi connessi al rispetto da parte del Comune degli impegni assunti a sostegno della situazione finanziaria aziendale e di consolidamento delle economie gestionali sinora raggiunte, in considerazione dei risultati raggiunti nel 2017 e delle positive previsioni riportate nello stesso piano, si ritiene che la società possa operare nel prevedibile futuro in condizioni di sostanziale equilibrio economico e finanziario e per questo motivo si è ritenuto ragionevole mantenere il presupposto della continuità aziendale.

5. Altre informazioni

a) Azioni innovative e di sviluppo

Rimodulazione della rete di servizi urbani – breve periodo

Nel 2017 AMT ha proseguito lo studio finalizzato alla rimodulazione della rete attuale, avviato nell'esercizio precedente col duplice obiettivo di attenuare le criticità riscontrate nel sistema attuale e di mantenere al contempo la struttura attuale dei servizi pur operando alcune modifiche in termini di "semplificazione" dei percorsi. Il tutto anche nell'ottica di adeguare la rete alle nuove percorrenze autorizzate.

Dal punto di vista della modifica dei tracciati, gli interventi previsti sulla rete attuale, alcuni dei quali sono stati già attuati, sono diretti all'eliminazione delle parti di essa meno utilizzate, in modo da impiegare il budget di chilometri "disponibili" annualmente senza sprechi, dove è più utile. Ciò porterà alla soppressione di alcune delle linee attualmente esercite, anche mediante "accorpamenti", ed ovviamente predisponendo tutte le opportune misure di compensazione, ovvero, parallelamente, alla semplificazione e la riduzione della lunghezza dei percorsi, migliorando dunque (a parità di altre condizioni) tempi di percorrenza e frequenze.

Il lavoro di rimodulazione è stato improntato alle seguenti strategie:

- *razionalizzazione* dell'uso dei poli ed eliminazione dei capilinea isolati;
- *valorizzazione* delle possibilità di scambio con i parcheggi;
- *eliminazione*, per quanto possibile, delle parti di percorso "a cappio"
- *migliorare il collegamento con le stazioni della metropolitana.*
- *integrazione modale*

Rimodulazione della rete di servizi urbani – medio periodo

Nel medio periodo, con un orizzonte di circa due/tre anni, AMT intende intervenire sulla rete di servizi in maniera più strutturale, con un progetto di nuova rete.

L'obiettivo principale della ristrutturazione è quello di riportare il servizio ad uno standard di elevata efficienza, anche a fronte della minore percorrenza chilometrica annua riconosciuta dalla Regione Sicilia ai fini dell'erogazione dei contributi. L'azienda ha allo studio una nuova struttura

La nuova struttura di rete è basata sulla possibilità per gli utenti di un utilizzo combinato delle linee e dunque sull'istituzione di "nodi" o punti di scambio, sulla riduzione della densità delle fermate e sulla "gerarchizzazione" delle linee: ogni servizio ha dunque una funzione prevalente (le radiali collegano i poli periferici al centro, le circolari distribuiscono l'utenza all'interno dei singoli quartieri, ecc.) e ciò consente una migliore "leggibilità" della rete anche per l'utente meno esperto (oggi magari prevalentemente automobilista) e la possibilità di comporre il proprio itinerario con maggiore libertà rispetto all'attualità, pur ricorrendo ad un numero tendenzialmente superiore di cambi di linea (trasbordi).

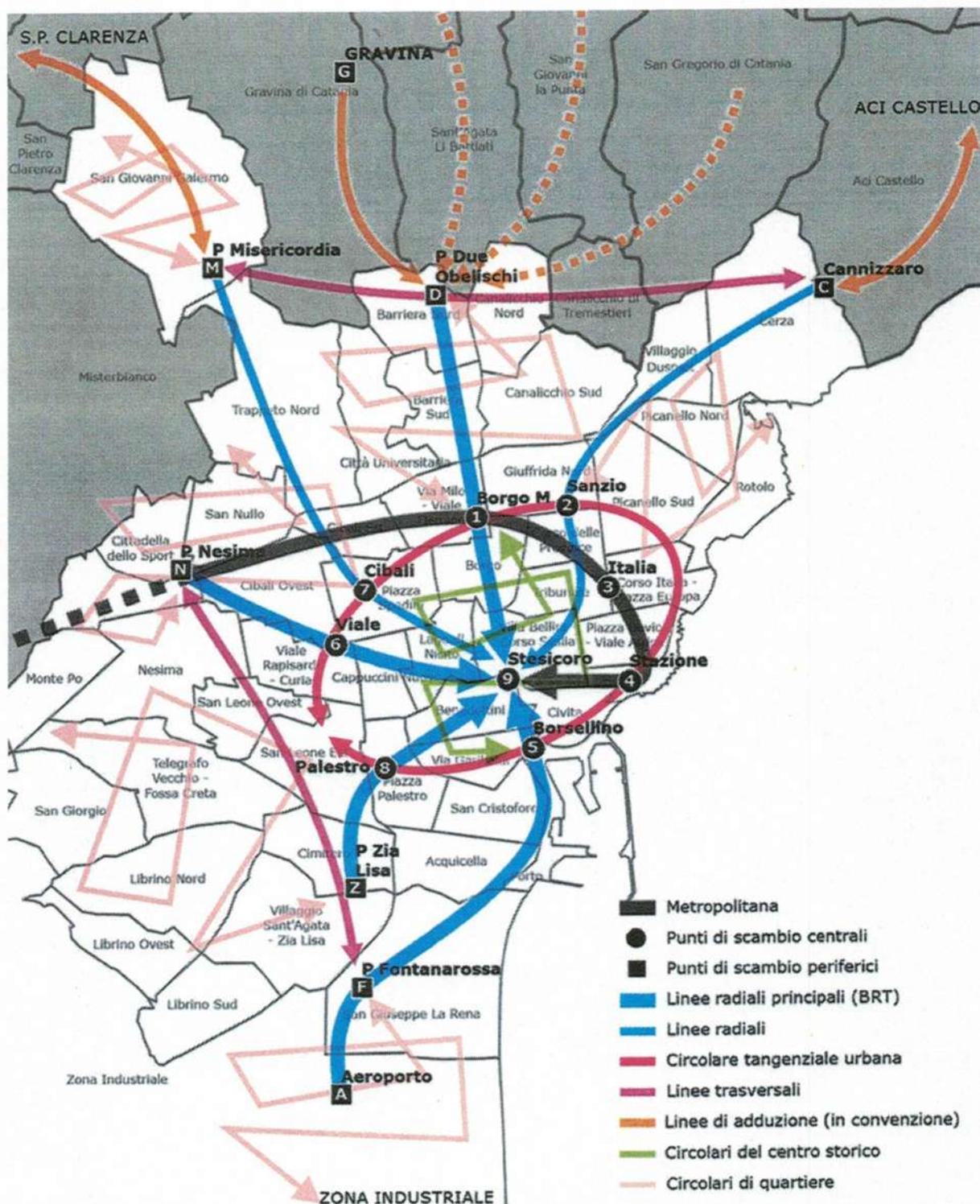


Figura 1: Struttura della rete di medio periodo

A percorrenza complessiva inalterata, l'istituzione un numero minore di linee di trasporto urbano, caratterizzate da percorsi molto più brevi degli attuali, consente di massimizzare il numero di corse e dunque la frequenza media dei servizi, riducendo drasticamente i tempi di attesa alle fermate, oltre che regolarità e puntualità di passaggio. Da un'analisi comparativa svolta da AMT, si vede che l'intertempo

medio di passaggio, nella situazione attuale quantificabile in 24 minuti nel periodo di punta e 40 nella fascia pomeridiana, passerebbe a 11 e 17 minuti in questo schema di rete.

Il tutto comporta un'inevitabile riduzione della capillarità del servizio, nel senso che, a parità di quartieri serviti, diviene necessario ridurre il numero di strade interessate dal passaggio dei mezzi del trasporto pubblico. Quest'ultimo aspetto, di per sé negativo, possiede in realtà anche un risvolto potenzialmente positivo, perché consente di concentrare gli interventi di miglioramento del sistema di TPL su un numero minore di infrastrutture, massimizzandone l'effetto.

Completamento del sistema di linee di forza (BRT)

Il *Bus Rapid Transit* (BRT) è un sistema di trasporto collettivo che integra autobus specifici con una infrastruttura separata (corsia riservata e protetta) caratterizzata da una significativa assenza di interferenza con altro traffico, ottenuta anche grazie a sistemi di priorità alle intersezioni. Il BRT possiede velocità, affidabilità e sicurezza molto superiori rispetto ad una linea bus convenzionale. Generalmente, le fermate sono attrezzate per fornire un'adeguata protezione dei passeggeri ed hanno una distanza media compresa almeno tra 300 e 600 m nelle aree urbane centrali e maggiore in quelle suburbane. I veicoli hanno un aspetto distintivo e la tecnologia ITS è usata per il monitoraggio e controllo delle flotte, l'informazione ai passeggeri e la bigliettazione.

La linea BRT 1 "Due Obelischi-Stesicoro", attestata in corrispondenza del parcheggio di interscambio "Due obelischi", rappresenta ormai il servizio di punta AMT e giornalmente trasporta circa 5.000 passeggeri, con un livello di servizio, ed un grado di apprezzamento da parte dell'utenza notevolmente superiori alla media degli altri servizi.

AMT ha in programma la realizzazione di un sistema di linee di forza per il collegamento "espresso" dei parcheggi di interscambio in periferia verso il centro città, che comprende gli ulteriori servizi:

- Linea espressa Nesima – Centro
- Linea espressa Cannizzaro – Centro
- Linea veloce S. Giovanni Galermo - Centro

Nell'ambito di questo sistema, è stato realizzato il progetto "Librino Express", di cui si è detto in precedenza.

I parcheggi gestiti da AMT S.p.A.

AMT Catania S.p.a., grazie al protocollo d'intesa siglato in data 08.10.2014 con il Comune di Catania, continua a gestire in affidamento alcune infrastrutture di parcheggio di proprietà comunale che, per caratteristiche e posizionamento territoriale, si prestano particolarmente a promuovere la funzione di scambio modale tra autovetture private e mezzi di trasporto pubblico, favorendo un approccio sostenibile per soddisfare le esigenze della mobilità urbana. Più in dettaglio, la convenzione riguarda cinque parcheggi "scambiatori", collocati in diverse posizioni a margine della città ed in prossimità di importanti vie di accesso e che, complessivamente, offrono una capacità di circa 4.750 posti auto, così distribuiti:

- **Due Obelischi** (circa 730 posti), collocato a nord della città;
- **Nesima** (circa 360 posti), collocato a nord-ovest;

- **Fontanarossa** (circa 2.200 posti), collocato a sud;
- **Zia Lisa** (circa 980 posti), collocato a sud (non ancora attivo);
- **Misericordia** (circa 220 posti), collocato a nord (non ancora attivo).

Ai suddetti parcheggi scambiatori concessi in gestione ad AMT dal Comune con la citata convenzione, se ne aggiungono altri quattro:

- **Sturzo**, una piccola area di proprietà AMT accessibile da via Luigi Sturzo con capacità di circa 70 posti, in pieno centro;
- piazzale **Sanzio**, limitrofo al viale Raffaello Sanzio con capacità di circa 480 posti, collocato nella parte nord-est della città densa, concesso in uso ad AMT con provvedimento del Sindaco – Commissario Delegato n°21 del 28.07.2003;
- piazzale **Borsellino**, sito centralissimo, a breve distanza da Piazza Duomo, con capacità di circa 100 posti, in adiacenza ad un importante capolinea aziendale, concesso in gestione dal Comune con protocollo intesa triennale del 01.09.2015.
- **R1- AMT**, realizzato nella ex rimessa di proprietà dell'Azienda sita in Via Plebiscito ed inaugurato l'8 Dicembre 2017, ha una capienza di circa 220 posti ed è collegato al centro storico cittadino da una apposita navetta.

A seguito dei citati protocolli d'intesa con il Comune, l'AMT ha assunto l'impegno della realizzazione delle azioni previste dagli interventi seguenti POD (Piani Operativi di Dettaglio):

- Opere e servizi per la valorizzazione del TPL (POD - Cod. CT-07-08);
- Piano di interventi per aumentare la sicurezza stradale dei nodi del TPL della Città di Catania (POD Cod. CT-01-09).

Nell'ambito degli interventi previsti nei suddetti programmi di finanziamento, sono in via di completamento i lavori ed le forniture seguenti:

1. "Fornitura e posa in opera chiavi in mano di box prefabbricati per addetti al servizio, box prefabbricati per utenti, pensiline di fermata e di copertura per attraversamenti pedonali all'interno dei parcheggi di pertinenza di AMT Catania S.p.A."
2. "Fornitura e messa in opera, chiavi in mano, di impianti di parcheggio automatizzati con controllo centralizzato, completi di sistema di videosorveglianza"
3. "Lavori di adeguamento e funzionalizzazione di N. 7 parcheggi di pertinenza AMT Catania S.p.A."

I lavori previsti negli appalti su indicati riguardavano, in particolare, i parcheggi di Due Obelischi, Nesima, Sturzo, Fontanarossa, Borsellino, Misericordia, Zia Lisa. Le attività programmate sono state da tempo completate in tre dei siti suddetti, ovvero Due Obelischi, Sturzo e Nesima, già perfettamente funzionanti e fruibili per il pubblico sin dal 2013, il parcheggio Fontanarossa è stato aperto al pubblico in data 28.07.2015, il parcheggio Borsellino in data 28.11.2016, mentre le lavorazioni sono ancora da avviare nei parcheggi di Zia Lisa e Misericordia, siti che non sono ancora stati formalmente consegnati dal Comune ad AMT. Il parcheggio Sanzio non è stato invece interessato dagli appalti sopra indicati.

A seguito dei recenti trasferimenti dell'officina e del magazzino dalla Rimessa 1 di via Plebiscito alla Rimessa 8 di Pantano d'Arce, l'AMT ha messo in atto una riconversione funzionale dei piazzali della Rimessa 1 trasformandoli in un parcheggio a raso aperto al pubblico, denominato **parcheggio R1**, inaugurato ed aperto al pubblico in data 08.12.2017.

Nella figura seguente, viene rappresentata una mappa con tutte le infrastrutture di parcheggio gestite da AMT, con il relativo stato di funzionamento.

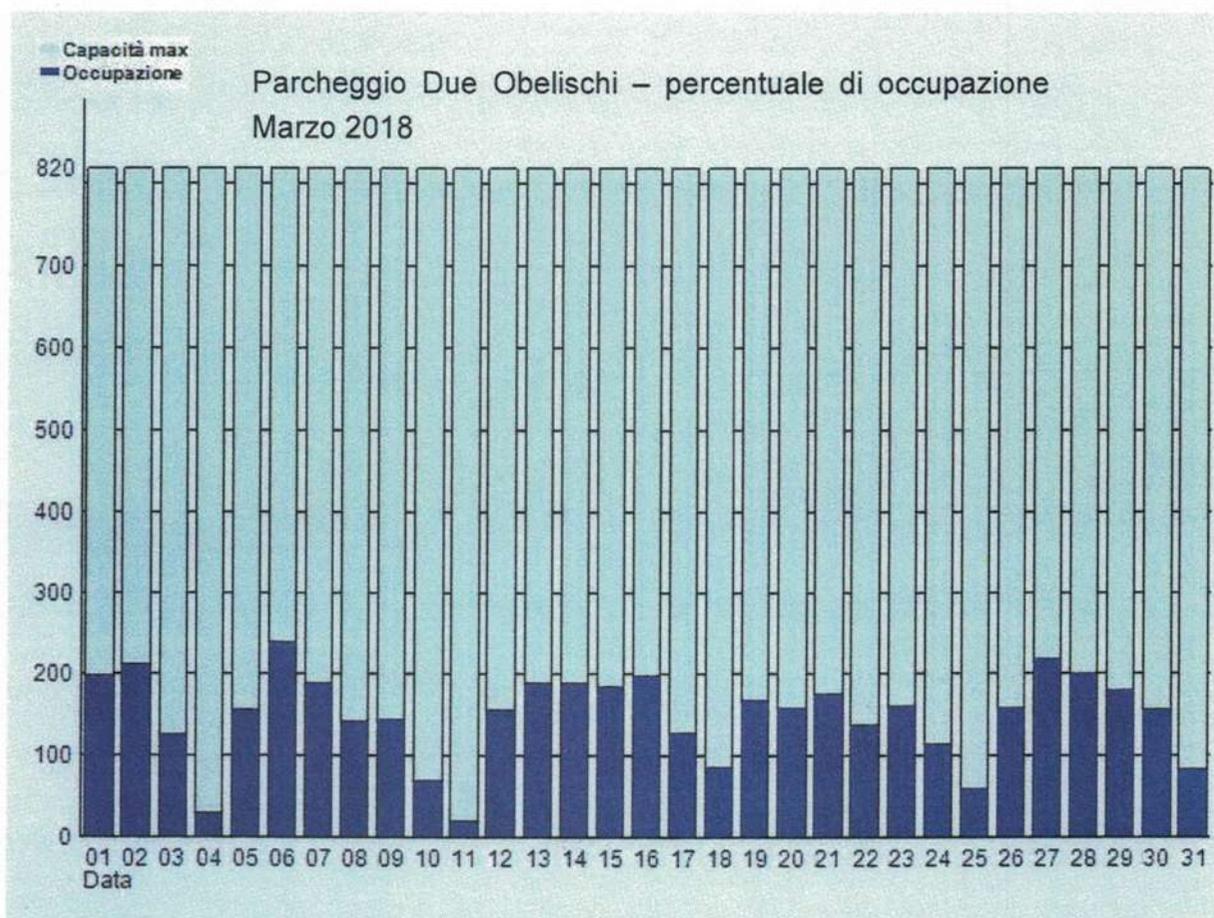


Considerato il fatto che la nuova struttura del servizio di trasporto urbano dell'AMT in corso di attuazione è basata, tra l'altro, sull'attivazione dei parcheggi di scambio e sul loro impiego come capisaldi delle linee di trasporto radiali (ad alta capacità e regolarità) dalla periferia al centro, sono stati adottati sistemi di tariffazione promozionali, particolarmente allettanti per l'utenza, che vengono sintetizzati a seguire (esempio tariffe Due Obelischi e Nesima):

- sosta gratuita, nell'arco di una giornata, per tutti gli utenti che acquistano presso il parcheggio almeno un titolo di viaggio AMT
- sosta a pagamento per gli utenti non interessati all'acquisto di titolo di viaggio AMT, con le seguenti regole:
- tariffa di 0,50 €/ora per le prime 3 ore, fino ad un massimo di 1,50 €

- 1,50 €/giorno fino allo scadere del giorno solare (ore 24:00)
- eventuale prolungamento oltre la giornata verrà tariffato secondo le stesse modalità
- titoli di viaggio AMT a tariffe agevolate:
 - n°1 titolo di viaggio a-r (2 biglietti da 90 minuti, validi nella giornata) a 1,50 €
 - n°2 titoli di viaggio a-r (4 biglietti da 90 minuti, validi nella giornata) a 2,50 €
 - n°3 titoli di viaggio a-r (6 biglietti da 90 minuti, validi nella giornata) a 3,00 €
 - n°4 titoli di viaggio a-r (8 biglietti da 90 minuti, validi nella giornata) a 4,00 €
 - n°1 titolo di viaggio giornaliero (1 biglietto valido nella giornata) a 2,50 €
 - n°2 titoli di viaggio giornalieri (2 biglietti validi nella giornata) a 4,00 €
 - n°3 titoli di viaggio giornalieri (3 biglietti validi nella giornata) a 6,00 €
 - n°4 titoli di viaggio giornalieri (4 biglietti validi nella giornata) a 8,00 €

Per quanto riguarda i livelli di utilizzazione, il parcheggio **Due Obelischi**, capolinea della linea BRT1 e della linea 307 per Mascalucia, ha già un'utenza consolidata per i giorni feriali che si attesta su una media di 180-200 vetture al giorno, come si può osservare anche dal grafico seguente relativo alle percentuali di occupazione del mese di marzo 2018, valore simile rispetto all'anno precedente. Un miglioramento nel livello di utilizzazione del parcheggio è atteso non appena verranno completati i lavori di "potenziamento della linea BRT1", già programmati dal Comune di Catania e che dovrebbero essere realizzati entro la metà del 2019, con un significativo incremento della qualità del servizio di trasporto e, dunque, dell'appetibilità complessiva del parcheggio scambiatore.



Il parcheggio **Nesima** ha avuto quest'anno un livello di utilizzazione superiore agli anni precedenti grazie all'apertura al pubblico (31.03.2017) della omonima e limitrofa stazione della metropolitana FCE, ma ancora al di sotto della potenzialità. Ulteriori miglioramenti per l'utilizzazione del parcheggio potrebbero aver luogo qualora in tutta l'area limitrofa si procedesse a tariffare la sosta in carreggiata (attualmente non regolamentata) ed anche quando verrà realizzata, come previsto nei progetti di nuova rete di servizi di trasporto aziendale, la linea BRT2, per collegare Nesima al centro attraverso l'asse dei viali.

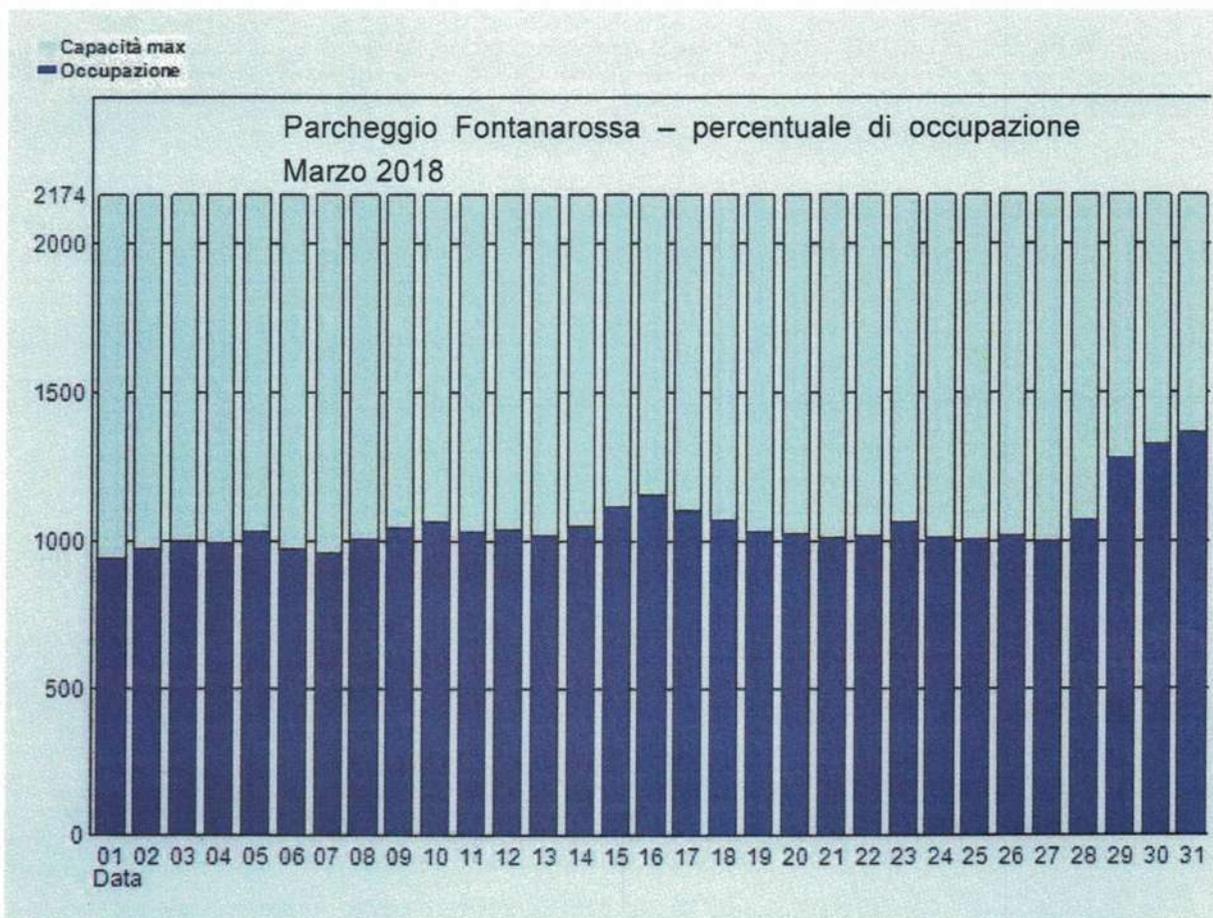
Per quanto riguarda il parcheggio **Fontanarossa**, esso funziona prevalentemente come parcheggio a servizio dell'aeroporto internazionale di Catania, il cui bacino d'utenza va ben oltre i limiti della Provincia. Il parcheggio, considerata la notevole concorrenza di servizi di questo tipo per utenza aeroportuale, è stato tariffato con prezzi molto concorrenziali sul mercato (0,50 €/ora fino ad un massimo di 2,50 €/giorno) e che comprendono anche il trasferimento da e per l'aerostazione per mezzo di un servizio di bus navetta ad alta regolarità e frequenza (5 minuti in quasi tutte le fasce orarie quotidiane). Oltre a questa funzione specifica a servizio dell'aeroporto, il parcheggio rappresenta anche un nodo di scambio modale non solo per i Catanesi residenti nei quartieri sud, ma anche per utenti provenienti da origini esterne alla città (Lentini, Siracusa, etc.), che possono lasciare la propria auto per utilizzare i mezzi pubblici (linee Librino Express, 524, 802 rossa, 802 nera), che garantiscono collegamenti con il centro e le altre destinazioni più importanti della città. Per quanto riguarda gli aspetti gestionali e l'attuale utilizzazione, AMT, con il pieno supporto dell'Amministrazione Comunale, ha ritenuto utile costituire una produttiva sinergia nei confronti della SAC (Società

Aeroporto di Catania) che, gestendo direttamente alcuni parcheggi limitrofi all'aerostazione, avrebbe potuto configurarsi, invece, come un ulteriore competitor. Mediante una convenzione, siglata tra le parti ed alla presenza del Sindaco in data 15.12.2015 e con un successivo aggiornamento del 20.07.2016, SAC ha "preso in affitto" una parte del parcheggio AMT per trasferirvi tutte le auto dei dipendenti propri e delle altre società che operano in aeroporto (circa 1350 utenti, distribuiti nei vari turni giornalieri e settimanali), e partecipa, come un socio, al management dell'infrastruttura suddividendo anche, in quota, costi di gestione e ricavi d'esercizio.

A seguito di alcune importanti azioni di promozione e marketing, durante l'ultimo anno si sono notevolmente incrementati i ricavi (circa triplicati rispetto all'anno precedente) dovuti alla presenza di utenti interessati a prendere un aereo (per turismo o altro), con un trend in continua crescita, tale raggiungere, complessivamente, una media di 1000-1100 presenze contestuali al giorno, come si può osservare dal grafico sotto riportato relativo al mese di marzo 2018.

Vista la dimensione del parcheggio (2200 posti), le prospettive di sviluppo ed i margini di miglioramento sono ancora notevoli, e sono legate alla possibilità, da un lato, di incrementare ulteriormente le presenze e, dunque, i ricavi, e, dall'altro, ad alcune azioni, già in avanzato stato di attuazione, di contenimento dei costi di gestione, basate su nuovi e più brevi percorsi del bus navetta (a parità della qualità del servizio erogato).

Inoltre, il parcheggio potrebbe assumere anche la funzione di "hub" di supporto ai trasporti di linea extraurbani, mentre, in un futuro più lontano, esso sarà servito anche da una stazione ferroviaria sotterranea della metropolitana (Ferrovia Circumetnea) che dovrebbe anche essere integrata con la stazione RFI di Bicocca, completando ed integrando la spiccata vocazione intermodale dell'infrastruttura.



Per quanto riguarda il parcheggio **Sturzo**, si tratta di una infrastruttura di piccole dimensioni (circa 70 posti auto) situata in posizione strategica ai margini del centro storico ed in prossimità di molte attività commerciali, banche ed uffici pubblici, oltre che della tradizionale fiera di P.zza Carlo Alberto. Dopo la ristrutturazione e la riapertura del 2013, il parcheggio ha subito una importante operazione di marketing e di ricollocazione commerciale, rinunciando agli abbonamenti e puntando, invece, sulla sosta di destinazione di breve durata. Dopo una fase di avvio, già nel 2014, 2015 e 2016 i risultati dell'esercizio erano stati molto soddisfacenti e, nel corso del 2017, è stato confermato il trend positivo con un'ulteriore crescita dei ricavi. Le percentuali di occupazione, infatti, spesso raggiungono il 100% nelle mattine dei giorni feriali, ma raggiungono picchi interessanti anche nelle ore serali/notturne del venerdì, del sabato e della domenica, per la presenza dei numerosi locali del centro storico.

Per quanto riguarda il parcheggio **Sanzio**, limitrofo al capolinea aziendale, esso non è stato sinora interessato dagli appalti di miglioramento ed adeguamento funzionale poiché nel sito era previsto un esteso intervento per la realizzazione di un parcheggio multipiano interrato da realizzarsi in *project financing*, che avrebbe dato luogo anche ad una differente sistemazione delle aree in superficie, capolinea compreso. L'Amministrazione Comunale ha successivamente rinunciato alla realizzazione di quest'opera, per cui, oggi, appare opportuno e strategico effettuare un investimento per riqualificare il parcheggio (pavimentazione in diverse parti mancante o danneggiata, mancano chiusure agli accessi e perimetrazioni) e riallinearlo agli altri anche sul piano tecnologico e funzionale (casce ed emettitrici di biglietti automatiche, sistema di videosorveglianza).

In tal senso è già stato presentato un progetto di riqualificazione su fondi della Regione Sicilia ed altri fondi sono stati previsti a tal fine anche nel PON Metro.

Allo stato attuale, quindi, l'utilizzazione è piuttosto limitata a causa delle suddette carenze infrastrutturali, della concorrenza degli "abusivi", di una limitata attrattività del capolinea su cui non si attestano linee ad alta regolarità, anche se la posizione strategica e, soprattutto, l'esperienza di un non più recente passato (oltre 10-15 anni fa) suggeriscono che il potenziale dell'area sia ancora oggi rilevante.

Tali considerazioni hanno, pertanto, portato ad assumere la decisione di investire sull'area con gli indicati progetti e nelle more dell'acquisizione dei finanziamenti richiesti rivalutare il capolinea esistente attraverso il potenziamento delle linee già presenti e lo sviluppo di altre (2-5 divenuta linea Mercurio ossia di sostegno alle attività commerciali del centro cittadino e 214M di scambio con la Metropolitana) e ad avviare una fase di controllo del parcheggio attraverso l'impiego del personale aziendale.

Per quanto riguarda il parcheggio **Borsellino**, aperto al pubblico il 28.11.2016, vista la notevole attrattività della zona, sono stati registrati immediatamente risultati molto soddisfacenti ed in continua crescita, con occupazioni quasi sempre pari o prossime al 100% nelle mattine dei giorni feriali, e grande afflusso serale e notturno anche nei week-end. Si registra anche un significativo ricambio con una media di 600-700 ingressi al giorno (per 107 stalli) e picchi superiori ai 1000. L'area è dotata di impianti automatici di emissione biglietti e per il pagamento del parcheggio, oltre ad un sistema di videosorveglianza.

Per quanto riguarda il parcheggio **R1**, esso è stato aperto al pubblico solo il 08.12.2017. In questo senso l'attività di promozione e conoscenza del nuovo sito è stata avviata solo nei primi mesi dell'anno 2018. Il parcheggio, realizzato nell'area della ex Rimessa 1, garantisce circa 220 posti auto distribuiti nei tre piazzali principali e nelle corsie di collegamento. Il parcheggio è completamente automatizzato, mentre ancora deve essere integrato il sistema di videosorveglianza. Si è delineato negli ultimi mesi un trend in continua crescita che ha già portato ad una occupazione media del 30-35% nei giorni feriali, con picchi superiori al 50%. La potenzialità del sito appare notevole, essendo in posizione centrale e vicina a numerosi punti d'interesse (Ospedale Vittorio Emanuele, sede del Monastero dei Benedettini dell'Università di Catania, diverse scuole tra cui il liceo Nicola Spedalieri, etc.) dove sussiste da anni una cronica carenza di adeguati spazi per la sosta. Il parcheggio, inoltre, ha costituito occasione per rivalutare un'area di proprietà dell'Azienda e per avviare interventi di valorizzazione attraverso l'arte pubblica che hanno generato interesse ed attenzione nei confronti di AMT e della Città di Catania a livello nazionale ed internazionale. Si evidenzia, ancora, che l'intervento nel sito ha permesso con un investimento economico di modesta entità di determinare nuove economie per l'Azienda in ragione dell'attività di parcheggio avviata. Si rappresenta che a fine ottobre 2017 un capannone presente nel sito in argomento è stato parzialmente interessato da un incendio per il quale è stato riconosciuto dalla Compagnia assicuratrice (maggio 2018) un indennizzo del danno subito. Le somme oggetto di tale indennizzo sono state destinate per essere impiegate nella ristrutturazione di uno dei corpi di fabbrica presenti nel sito in esame al fine di allocarvi l'ufficio abbonamenti e il front office aziendale.

b) Altri programmi ed iniziative

Verifica titoli di viaggio e azioni a contrasto all'evasione

L'Azienda, dopo aver adottato numerose strategie di conoscenza ed analisi del fenomeno, al fine di avviare nuove e significative azioni di contrasto all'evasione tariffaria, fra le azioni promosse ha avviato:

- Screening completi di tutte le linee, in tutte le fasce orarie, anche nelle prime ore del mattino e nella tarda serata;
- La definizione delle cosiddette fermate "top" (ovvero quelle su cui transita la maggioranza dei passeggeri) al fine di essere controllate e verificate con costanza e continuità, al pari dei poli e dei capilinea;
- La riorganizzazione del personale addetto alla verifica, con nuova turnazione, l'introduzione di nuovi agenti e riqualificazione professionale degli stessi;
- L'approccio di verifica cosiddetta "a tappeto" a rotazione su tutte le linee (corsa per corsa) durante l'arco della giornata.

c) Informazioni ai sensi dell'art. 2427 del codice civile

Ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile si precisa che:

- la Società non ha operato rivalutazioni delle immobilizzazioni;
- la Società non possiede contratti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine;
- la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica non è significativa e pertanto non viene inserita in Nota integrativa;
- la Società non possiede azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni e titoli, o valori simili, emessi dall'azienda;
- con riferimento invece alle informazioni di cui al comma 22 bis dell'art. 2427 del Codice Civile si rappresenta che, oltre a quanto già indicato, con riferimento ai rapporti intrattenuti con l'ente proprietario Comune di Catania, l'AMT CATANIA SPA ha ulteriori rapporti con la Sostare S.r.l. di proprietà del Comune di Catania la quale ha l'incarico non esclusivo di vendere i titoli di viaggio per trasporto urbano attraverso i parcometri presenti sul territorio del Comune di Catania, incassando l'importo dei biglietti emessi e girocontandolo all'AMT Catania S.p.a al netto dell'aggio e del costo della stampa dei biglietti;
- La Società non detiene partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese controllate o collegate;
- Ai sensi dell'art. 2427, n. 6 bis, si precisa che al 31.12.2017 non esistono crediti e debiti in bilancio non espressi in moneta di conto;
- la Società non ha emesso nel corso dell'esercizio strumenti finanziari di cui agli artt. 2346 sesto comma e 2349 secondo comma del Codice Civile;
- al 31.12.2017 non esistono finanziamenti effettuati dai soci alla Società iscritti in bilancio alla voce D – Debiti;

- la Società nel corso dell'esercizio non ha costituito alcun patrimonio destinato in via esclusiva ad uno specifico affare per cui nessuna indicazione viene fornita in merito al comma 21 dell'art. 2427 C.C.;
- in riferimento a quanto previsto al punto 22 ter dell'art. 2427 C.C. si precisa che nell'esercizio 2016 non sono stati sottoscritti o preventivati accordi, non risultanti dallo stato patrimoniale, di importanza significativa che possano esporre la società a rischi e benefici significativi;
- La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del codice civile da parte del Comune di Catania, socio unico.

d) Azioni proprie e azioni di società controllanti

La Società non possiede, direttamente o indirettamente, quote proprie o azioni o quote di controllanti, né le stesse sono state acquisite, o alienate, durante l'esercizio sociale, anche per tramite di società fiduciarie.

e) Informativa sui rischi ex art. 2428 codice civile

La Società è esposta ai **rischi di variazione dei flussi finanziari** esclusivamente riconducibili alle dinamiche di incasso dei crediti vantati nei confronti del Comune di Catania, della Regione Sicilia e dello Stato.

La Società non è esposta al **rischio di mercato** connesso all'oscillazione del prezzo dei titoli di vendita.

Il **rischio di credito**, connesso al normale svolgimento dell'attività caratteristica, è monitorato dagli amministratori. I crediti in essere alla chiusura dell'esercizio sono prevalentemente verso Comune di Catania e Regione Sicilia e sono rilevati al netto di eventuali svalutazioni calcolate sulla base del rischio di inadempienza della controparte determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente.

Allo stato attuale, la Società è esposta al **rischio di liquidità** connessa alla dinamica degli incassi e dei pagamenti nonché alla difficoltà di accesso a fonti di finanziamento esterne sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie per le finalità di gestione operativa corrente.

Le aree di rischio relative alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori sono gestite nel rigoroso rispetto delle norme di legge e regolamentari.

La Società è coinvolta in significativi procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali, legate al normale svolgimento della propria attività.

f) Informazioni attinenti l'ambiente e il personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si forniscono le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e il personale.

Personale

Nel 2017 i dipendenti in forza presso la società sono stati in media n. 722, ricoprendo i posti previsti dall'organigramma. L'azienda dispone di personale qualificato per l'attuazione degli obiettivi previsti.

Le aree di rischio relative alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori sono gestite nel rigoroso rispetto delle norme di legge e dei regolamenti. Nel corso dell'esercizio 2017 non si sono registrati: infortuni mortali sul lavoro, infortuni che abbiano comportato lesioni gravi al personale dipendente, addebiti in ordine a malattie professionali afferenti dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata responsabile.

La Società, in riferimento alla sicurezza degli ambienti di lavoro ed al fine di poter tutelare la salute dei propri dipendenti, ha individuato:

- Fattori di rischio che caratterizzano l'attività;
- Misure di sicurezza obbligatorie per lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- Programma per la prevenzione dei rischi sul lavoro.

Ambiente

In relazione all'ambiente in cui la Società opera, nel corso dell'esercizio 2017, non si segnalano danni causati al territorio, così come non si segnalano sanzioni e pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali.

g) Azioni in materia di sicurezza e igiene sul lavoro

Nel corso del periodo di riferimento l'AMT ha proseguito nell'opera di progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro per tutto il personale e di prevenzione e protezione dagli infortuni sul lavoro.

Il Servizio Prevenzione e Protezione ha svolto la normale funzione di controllo e verifica degli audit di conformità dei luoghi di lavoro presso tutte le sedi aziendali.

Questa attività è stata svolta tramite periodici sopralluoghi accompagnati da verbali e Relazioni Tecniche ove sono state riportate le Misure di Prevenzione da attuare per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare, nella Rimessa 1 sono state mantenute in sicurezza le coperture ed effettuati regolari lavori di normale manutenzione (servizi igienici ed uffici).

E' stata tenuta la Riunione Periodica della Sicurezza, così come previsto dalla normativa vigente, nella quale si è affrontato ogni specifico tema, rilevando, secondo quanto esposto dal Medico competente, che i dati sono confortanti. Difatti dall'esito delle visite non vi sono particolari prescrizioni o limitazioni di mansione.

Si è proseguito nell'opera di sorveglianza sanitaria su tutto il personale, ai sensi del D.Lgs. 81/08 attraverso il Medico competente, dott. Salvatore Bellia e del DM 88/99, attraverso la società incaricata della sorveglianza sanitaria Direzione Sanità R.F.I.

Il responsabile del servizio prevenzione e protezione nominato dall'azienda è l'Ing. Gregorio Cannizzaro.

h) Legalità, performance e trasparenza

In ottemperanza a quanto disposto dalla legge 6/11/2012, n. 190, con la quale sono state approvate le "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", l'AMT Catania S.p.A., società di diritto privato controllata dal Comune di Catania, ha

avviato il percorso per l'adozione di un sistema di controllo interno efficace per la prevenzione e il contrasto di fenomeni corruttivi che si perfezionerà con l'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, così come previsto dal D.lgs 231/2001.

Grazie al supporto di uno specifico progetto di formazione e di partecipazione rivolto in particolare agli apicali delle aree maggiormente esposte al rischio di fenomeni corruttivi, è stato elaborato il **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione** ed il **Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità**, anni 2015- 2017 che, il C.d.A. della Società, ha approvato nella seduta del 26/01/2015.

Che, in attuazione a quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione, il C.d.A. di AMT, nella seduta del 30/1/2017, ha approvato l'aggiornamento anno 2017 al suddetto PTPC che, per l'anno 2017, rileva un livello di attuazione soddisfacente.

Come disposto dal D.Lgs. 33/2013, il Responsabile del Piano e del Programma, ha curato la loro pubblicazione sul sito istituzionale della Società alla pagina "Amministrazione Trasparente", assolvendo alle richiamate disposizioni di legge.

Si è provveduto, inoltre, alla stesura di un "**Codice Etico e di Comportamento**" del personale dipendente, approvato dal C.d.A. nella seduta del 17/06/2015, la cui bozza è stata pubblicata, prima della pubblicazione definitiva del 3 luglio 2015, affinché tutti i soggetti a vario titolo interessati (utenti, stakeholders, organizzazioni sindacali e dipendenti) potessero, se lo avessero ritenuto necessario, proporre integrazioni o suggerimenti.

Si è ulteriormente realizzato un sistema di monitoraggio riguardante l'area particolarmente rischiosa "gare e contratti". In particolare è stato effettuato, un capillare controllo sullo svolgimento di tutte le gare espletate dalla Società per affidamenti e acquisti, al fine di individuare eventuali irregolarità, che tuttavia non sono state riscontrate.

E' stato altresì approvato dal C.d.A., nella seduta del 18/11/2015, un "**Regolamento Contratti**" che ha reso ancor più efficace il controllo sulle gare indette per la fornitura di beni e servizi

In ottemperanza al D.Lgs. 33/2013 è stata resa ampia ed esaustiva pubblicità alle disposizioni contenute all'art. 14 riguardante gli "obblighi di pubblicazione concernenti i componenti il Consiglio di Amministrazione della Società" e a quelle contenute all'art. 15 riguardante gli "obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi Dirigenziali" indicando gli estremi degli atti di nomina, i loro curricula vitae, i compensi relativi al rapporto di lavoro nonché la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità ed incompatibilità, così come previsto dal D.Lgs. 39/2013.

Si è provveduto alla pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di collaborazione a soggetti estranei a qualsiasi titolo, per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico nonché dell'ammontare erogato.

Nella seduta del 17/6/2016 il C.d.A. di A.M.T., in linea con quanto disposto dall'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001, introdotto dall'art.1 c.51 della legge 190/2012 e a quanto previsto dal PTPC della società per gli anni 2016-2018, nel rispetto delle disposizioni ANAC, contenute nella delibera n.6/2015, ha approvato il regolamento riguardante la procedura da adottare in seguito alla segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti (WHISTLEBLOWING).

Inoltre, in ottemperanza a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs. 33/2013 che ha introdotto l'Istituto dell'Accesso Civico, la società si è dotata di apposito regolamento riguardante gli obblighi di diffusione di informazioni da parte delle P.A.

Le suddette misure sono state attuate grazie alla collaborazione tra le diverse U.O. nonché alla disponibilità del personale dipendente a recepire le iniziative del R.P.C. che ha svolto un ruolo importante per il coordinamento delle attività di prevenzione della corruzione implementando la formazione, in particolare, quella "generica" e diffusa a tutti i destinatari del modello 231/2001 (autisti/dipendenti/collaboratori) in quanto la formazione "mirata", riservata alle aree maggiormente esposte al rischio di fenomeni corruttivi, è stata erogata ai funzionari apicali che hanno partecipato attivamente a sedute formative nel corso dell'intero anno.

Si ha avuto cura, inoltre, della tempestiva pubblicazione di tutti i documenti ai sensi del D.Lgs. 33/2013, garantendo il totale assolvimento, di tutti gli obblighi di trasparenza, inteso come ulteriore e necessaria misura di prevenzione dal rischio di corruzione.

i) *Politica per la qualità e Carta dei servizi*

L'AMT gestisce il servizio di trasporto pubblico urbano sia nel territorio del Comune di Catania che in alcuni Comuni limitrofi che ne hanno fatto richiesta, e offre tale servizio con l'obiettivo principale di soddisfare e risolvere qualsiasi tipo di esigenza in tema di trasporto pubblico, mettendo a disposizione esperienza e professionalità.

L'AMT ha definito, ed implementato, un sistema di gestione per la Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008, con l'auspicio di strutturare l'azienda verso più elevati standard qualitativi.

Con il termine "Sistema di gestione Qualità" l'AMT Catania S.p.A. intende l'insieme delle responsabilità, delle procedure, delle azioni, delle verifiche e monitoraggi, delle strutture e delle risorse necessarie per mettere in atto una politica di gestione del servizio che punti ad elevati standard di qualità, nel modo più efficiente ed efficace possibile, secondo le logiche individuate nel TQM che, attraverso il metodo Kaizen, puntano al miglioramento continuo di tutti i processi aziendali e dei servizi forniti al cliente.

Parte integrante ed essenziale del sistema della qualità è la **Carta dei Servizi**.

La Carta dei Servizi è il documento ufficiale che regola i rapporti fra le Aziende, che offrono servizi di pubblica utilità, e chi ne usufruisce, nel settore dei trasporti prende il nome di **Carta della Mobilità**.

Tutte le Aziende di servizi pubblici sono tenute a redigerla, ed adottarla, come indicato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/01/1994 "Principi sulla erogazione dei servizi pubblici".

Per la nostra Azienda l'adozione della Carta non rappresenta semplicemente l'adeguamento ad un obbligo normativo, bensì costituisce un importante momento di dialogo con il pubblico, una verifica ed uno stimolo al miglioramento della qualità del servizio offerto.

La Carta della Mobilità è, per la nostra Azienda, un patto stipulato con gli utenti, con cui si mostrano con chiarezza i mezzi che si hanno a disposizione, si esplicitano gli standard qualitativi e quantitativi che caratterizzano l'attività, e si definiscono gli obiettivi di miglioramento per il futuro.

La Carta della Mobilità si basa sulla logica della misurazione, della verifica e della valutazione dei risultati, dopo un anno si rinsalda il patto siglato nell'anno precedente, con la consapevolezza che si è fatto tanto, ma tanto occorre ancora fare in ossequio ai dettami della trasparenza e dell'efficienza.

L'obiettivo sarà quello di concentrare l'attenzione sulla qualità del servizio, in modo tale da rendere le prestazioni fruibili, maggiormente efficienti e rispondenti ai concreti bisogni dell'utenza, e sui principali indicatori di prestazione riguardanti: la sicurezza del viaggio, la regolarità del servizio, la riduzione dei tempi di attesa, la circolazione di un maggior numero di vetture, i servizi speciali, i comfort a bordo, l'informazione alla clientela, le condizioni igieniche dei mezzi, l'attenzione all'ambiente.

Quest'anno siamo chiamati a sfide ancora più difficili, e per questo confermiamo nella carta dei servizi le linee guida verso il quale rispetto, pur se predisposte unilateralmente, ci sentiamo obbligati: trasparenza, concretezza, qualità.

Un percorso reso assai difficile dal necessario contenimento dei costi del bilancio, ma che ci impegniamo a perseguire con identica e rinnovata passione, per assicurare quel servizio di qualità che sappiamo essere nostro dovere offrire ai viaggiatori.

j) *Informazione utilizzo maggior termine*

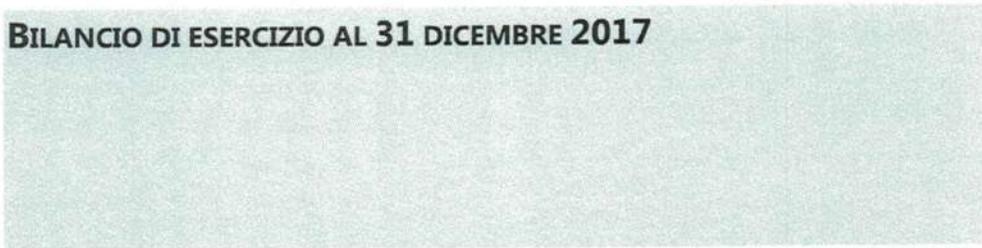
Ai sensi dell'art. 20, comma 2 dello statuto sociale si informa che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato all'unanimità, e con parere favorevole del Collegio Sindacale, l'utilizzo del maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio, in considerazione che:

- alla scadenza dei 120 giorni prevista dal codice civile non si è giunti alla formale definizione con la Regione Siciliana dei corrispettivi contrattuali dovuti per l'anno 2017, tenendo conto dei chilometri/anno effettivamente percorsi da AMT Catania S.p.A., così come previsto in sede di stipula dell'atto transattivo, come da corrispondenza intercorsa con il Dirigente regionale dell'Assessorato alle Infrastrutture e della Mobilità, Servizio 1;
- l'Azienda, ad oggi, si trova scoperta della figura del Dirigente Amministrativo;
- che alla scadenza dei 120 giorni prevista dal codice civile non si era ancora chiusa la riconciliazione dei saldi a credito e debito con il Comune di Catania relativa all'anno 2017.
- l'Azienda ha dovuto procedere alla modifica statutaria resasi indispensabile per l'adeguamento alle nuove norme di legge (Decreti Madia) che ha ritardato, sino al 13 settembre 2017, la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione;

Tali problemi organizzativi e gestionali hanno impedito che il documento contabile venisse completato nei tempi previsti dalla legge.



BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017



A handwritten signature in black ink, written over the printed name of the president, Epifanio Eufemio La Rosa.

Stato Patrimoniale – Attività

	2017	2016	Differenza
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0	0
B. IMMOBILIZZAZIONI	36.547.305	39.573.631	-3.026.327
I. Immobilizzazioni immateriali	326.214	755.722	-429.508
1. Costi di impianto e di ampliamento	0	347	-347
7. Altre	326.214	755.375	-429.160
II. Immobilizzazioni materiali	36.220.481	38.817.300	-2.596.820
1. Terreni e fabbricati	26.626.916	27.486.075	-859.159
2. Impianti e macchinari	8.759.049	10.333.475	-1.574.426
3. Attrezzature industriali e commerciali	760.757	915.232	-154.474
4. Altri beni	59.170	82.517	-23.347
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	14.588	0	14.588
III. Immobilizzazioni finanziarie	610	610	0
2. Crediti:	610	610	0
d-bis verso altri			
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	610	610	0
C. ATTIVO CIRCOLANTE	58.450.213	71.629.533	-13.179.321
I. Rimanenze	966.735	1.163.712	-196.978
1. Materie prime sussidiarie e di consumo	966.735	1.163.712	-196.978
II. Crediti :	56.875.538	70.265.357	-13.389.819
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	1.291.865	1.337.546	-45.680
1. verso utenti e clienti	564.023	957.365	-393.342
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	564.023	957.365	
4. verso controllanti	20.863.207	28.078.326	-7.215.119
di cui, esigibili entro l'esercizio successivo	20.863.207	28.078.326	
5bis. Crediti tributari	585.637	1.759.493	-1.173.856
di cui, esigibili entro l'esercizio successivo	585.637	1.759.493	
5ter. imposte anticipate	1.291.865	1.337.546	-45.680
di cui, esigibili oltre l'esercizio successivo	1.291.865	1.337.546	-45.680
5quarter. verso altri	33.570.806	38.132.628	-4.561.822
a) Stato	1.129.056	0	1.129.056
b) Regione	22.369.243	33.443.107	-11.073.864
d) altri Enti del settore pubblico allargato	4.116.862	3.440.956	675.906
e) diversi	5.955.646	1.248.565	4.707.080
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
IV. Disponibilità liquide:	607.940	200.463	407.477
1. Depositi bancari e postali presso tesorerie	472.486	157.588	314.898
2. Assegni	0	0	0
3. Denaro e valori in cassa	135.455	42.876	92.579
D. RATE E RISCONTI	158.924	161.775	-2.850
TOTALE ATTIVO	95.156.442	111.364.938	-16.208.496

Stato Patrimoniale - Passività

	2017	2016	Differenza
A. PATRIMONIO NETTO	15.032.317	13.821.193	1.211.124
I. CAPITALE SOCIALE	17.986.000	17.986.000	0
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	0	0	0
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	0	0	0
IV. RISERVA LEGALE	806.118	733.248	72.870
V. RISERVE STATUTARIE	0	0	0
VI. ALTRE RISERVE	83	83	0
VII. RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA FLUSSI FINANZIARI ATTESI	0	0	0
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-4.971.008	-4.971.008	0
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.211.124	72.870	1.138.254
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI	4.996.626	6.574.113	-1.577.487
1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0	0
2. Per imposte, anche differite	0	0	0
4. Altri fondi	4.996.626	6.574.113	-1.577.487
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	10.482.526	12.412.786	-1.930.258
D. DEBITI	52.114.703	64.579.293	-12.464.590
4. Debiti verso banche	221.242	1.772.480	-1.551.238
<i>di cui, esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	70.000	-70.000
7. Debiti verso fornitori	15.056.963	20.828.525	-5.771.562
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	15.056.963	20.828.525	
11. Debiti verso controllanti	728.645	728.645	0
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	728.645	728.645	
12. Debiti tributari	9.605.440	12.985.717	-3.380.277
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	6.227.725	7.666.866	-1.439.142
<i>di cui, esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	3.377.716	5.318.851	
13. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	22.031.902	23.499.049	-1.467.146
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	17.654.184	14.410.905	3.243.280
<i>di cui, esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	4.377.718	9.088.144	
14. Altri debiti	4.470.510	4.764.877	-294.367
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	4.470.510	4.764.877	
a) personale	4.257.559	4.546.870	-289.311
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	4.257.559	4.546.870	
b) debiti diversi	212.951	218.007	-5.056
<i>di cui, esigibili entro l'esercizio successivo</i>	212.951	218.007	
E. RATEI E RISCONTI	12.530.268	13.977.552	-1.447.285
TOTALE PASSIVO	95.156.442	111.364.938	-16.208.496

Conto Economico

	2017	2016	Differenza
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	48.699.414	54.464.392	- 5.764.978
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	40.085.124	45.033.578	- 4.948.454
a) delle vendite e delle prestazioni	4.389.209	4.416.425	- 27.216
b) integrazione e agevolazioni sui titoli di viaggio	4.366.173	4.950.373	- 584.200
c) corrispettivo di esercizio di competenza del Comune di Catania	13.196.758	15.425.485	- 2.228.726
d) corrispettivo di esercizio di competenza della Regione Siciliana	18.132.984	20.241.295	- 2.108.311
2. Variazioni delle rimanenze	-	-	-
3. Variazione lavori in corso	-	-	-
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	44.797	31.011	13.786
5. Altri ricavi e proventi	8.569.493	9.399.803	- 830.310
a) Diversi	6.507.655	7.632.559	- 1.124.904
b) Contributi in c/capitale	1.846.719	1.505.681	341.037
c) Contributi in conto esercizio:	215.119	231.765	- 16.646
- Contributo Statale in conto esercizio	215.119	231.765	- 16.646
- Contributo Regione in c/esercizio	-	-	-
d) Sopravvenienze	-	29.798	- 29.798
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	47.565.393	54.418.247	- 6.852.855
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.666.401	4.756.487	- 90.086
7. Per Servizi	5.203.048	5.438.532	- 235.484
8. Per Godimento di beni di terzi	239.098	223.798	15.300
9. Per il personale	30.016.740	32.641.917	- 2.625.177
a) Salari e stipendi	21.935.041	23.916.332	- 1.981.291
b) Oneri sociali	5.825.529	6.378.930	- 553.401
c) Trattamento di fine rapporto	1.865.383	1.985.686	- 120.303
e) Altri costi	390.787	360.969	29.818
10. Ammortamenti e svalutazioni	5.044.964	8.489.678	- 3.444.714
a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	431.954	440.984	- 9.030
b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.902.149	2.824.106	78.043
d) Sval. crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp. liquide	1.710.861	5.224.587	- 3.513.727
11. Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	196.978	234.736	- 37.758
12. Accantonamenti per rischi	-	-	-
13. Altri accantonamenti	-	-	-
14. Oneri diversi di gestione	2.198.164	2.633.099	- 434.935
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.134.022	46.145	1.087.877
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	240.558	413.609	- 173.050
16. Altri proventi finanziari	1.211.237	1.119.760	91.477
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso altre imprese	-	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	-	-	-
c) da crediti iscritti nell'attivo circolante	-	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	1.211.237	1.119.760	91.477
- di cui verso controllanti	1.211.199	1.119.760	91.439
17. Interessi ed altri oneri finanziari	970.678	706.151	264.528
a) imprese controllate	-	-	-
b) imprese collegate	-	-	-
c) controllanti	-	41.109	- 41.109
d) altri	970.678	665.042	305.637
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
18. Rivalutazioni	-	-	-
a) di partecipazioni	-	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
d) di strumenti derivati	-	-	-
19. Svalutazioni	-	-	-
a) di partecipazioni	-	-	-
b) di imm.ni fin. che non costituiscono part.	-	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
d) di strumenti derivati	-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B ± C ± D)	1.374.580	459.754	914.827
20. Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate	- 163.456	- 386.884	223.428
a) IRAP	110.573	254.856	- 144.283
b) IRES	7.203	138.328	- 131.125
c) IRES anticipata	45.680	-	45.680
d) IRAP anticipata	-	- 6.300	6.300
e) IRES differita	-	-	-
d) IRAP differita	-	-	-
21. Utile (perdita) dell'esercizio	1.211.124	72.870	1.138.254

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	2017	2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.211.124	72.870
Imposte sul reddito	163.456	386.884
Interessi passivi/(interessi attivi)	(240.558)	(413.609)
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plusvalenze da cessione	1.134.022	46.145
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	217.427	-
Accantonamenti TFR	1.865.383	1.985.686
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.334.103	3.265.090
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(125.705)	503.117
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	6.425.230	5.800.038
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	196.978	234.736
Decremento/(incremento) dei crediti vs Clienti	393.342	136.158
Decremento/(incremento) dei crediti vs Controllanti	7.215.119	(4.488.353)
Decremento/(incremento) dei crediti vs Regione	11.073.864	2.179.675
Decremento/(incremento) dei crediti vs altri Enti del settore pubblico	(675.906)	(614.539)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(5.771.562)	3.303.468
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	2.850	44.681
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(1.447.285)	3.031.582
Altre variazioni del capitale circolante netto	(9.758.390)	3.481.792
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	7.654.240	13.109.238
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	240.558	-
(Imposte sul reddito pagate)	-	-
Utilizzo di fondi	(5.590.556)	(5.227.863)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.304.243	7.881.375
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)/Disinvestimenti	(343.081)	(4.207.424)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)/Disinvestimenti	(2.446)	(198.885)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)/Disinvestimenti		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(345.528)	(4.406.309)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(1.481.238)	(1.793.516)
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	(70.000)	(1.685.000)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.551.238)	(3.478.516)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	407.477	(3.450)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	200.463	203.911
Depositi bancari e postali	157.587	115.438
Denaro e valori in cassa	42.876	88.473
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	607.940	200.463
Depositi bancari e postali	472.486	157.587
Denaro e valori in cassa	135.455	42.876

NOTA INTEGRATIVA

A large, light green rectangular area with a fine, grid-like texture, likely representing a redacted or placeholder section of the document.

Premessa

La presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31.12.2017.

Il Bilancio è stato redatto conformemente a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretati ed integrati dai Principi Contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 applicabile a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

I criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio sono quelli della chiarezza, completezza, prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, così come previsto dagli artt. 2423 e 2423 bis del codice civile. Considerando, inoltre, le innovazioni apportate dal D.lgs. n. 6/2003 al testo del Codice Civile, si è tenuto conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

La Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni da noi ritenute necessarie a fornire una corretta interpretazione del Bilancio.

Per tutte le voci di bilancio, sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, del codice civile.

La Società non ha effettuato raggruppamenti di voci, così come consentito dall'art. 2423 ter del codice civile. Non esistono, inoltre, elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di bilancio.

Il Bilancio è redatto in unità di Euro così come i valori indicati nella Nota Integrativa.

Principi generali e principi contabili

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio, che corrisponde alle scritture contabili.

Si segnala che non si è fatto ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 - 4° comma del c.c. e che vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della realtà aziendale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Per quanto riguarda la natura dell'attività dell'impresa, l'evoluzione prevedibile della gestione e la continuità aziendale ed i rapporti con l'ente controllante si rinvia a quanto descritto nella relazione sulla gestione. La presente nota integrativa include invece le informazioni richieste dall'art. 2427 comma 22 bis del Codice Civile.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto degli artt. 2423 e seguenti del c.c., interpretati e integrati dai principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità in relazione alla riforma del diritto societario e successive modifiche ed integrazioni.

Le valutazioni, in continuità di applicazione, si ispirano a criteri generali di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica delle attività e passività. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta, altresì, elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Azienda nel tempo.

Sono stati inoltre indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura del periodo e si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Nella redazione del bilancio di esercizio sono stati inoltre seguiti i seguenti postulati:

- Utilità del bilancio per i destinatari e completezza delle informazioni;
- Continuità dei criteri di valutazione (continuità di applicazione dei principi contabili);
- Prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali;
- Comprensibilità (chiarezza);
- Neutralità fondato su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; la neutralità è presente in tutto il procedimento formativo del bilancio);
- Periodicità della misurazione del risultato economico e del patrimonio aziendale;
- Comparabilità;
- Omogeneità;
- Significatività e rilevanza dei fatti economici ai fini della loro presentazione in bilancio;
- Continuazione delle attività (going-concern).

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato che le singole voci di bilancio sono state valutate individualmente per evitare compensazioni tra partite che dovevano essere riconosciute e profitti che non

dovevano essere riconosciuti in quanto non realizzati, indicando quindi esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, e i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di carattere numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante, ai sensi dell'art.2423 c.c., del bilancio di esercizio.

I principali criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza a quanto stabilito dall'art. 2426 del c.c. sono i seguenti.

Immobilizzazioni immateriali

I costi delle immobilizzazioni immateriali sono stati iscritti al valore di acquisto o di produzione ridotto del valore delle quote di ammortamento calcolate sistematicamente in funzione della stimata utilità futura. Tale valore è eventualmente rettificato in caso di perdita durevole di valore mentre lo stesso viene ripristinato, nei limiti del costo sostenuto, quando vengono meno i motivi che avevano determinato la svalutazione. Tali costi sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale ove necessario. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono esposte nel seguito della presente nota integrativa.

Le spese incrementative su beni di terzi sono ammortizzate nel periodo minore tra la vita economico tecnica e la durata del contratto di locazione/concessione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, che sono iscritti al costo di acquisizione o produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, vengono sistematicamente ammortizzate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione.

Il valore di iscrizione è eventualmente rettificato in caso di perdita durevole di valore mentre lo stesso viene ripristinato, nei limiti del costo sostenuto, quando vengono meno i motivi che avevano determinato la svalutazione.

I cespiti non sono mai stati oggetto di rivalutazioni volontarie e monetarie. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state determinate in base alla vita economico-tecnica dei beni ad eccezione del parco rotabile per il quale è stata applicata fino al 31.12.2001 l'aliquota del 10% fissata dal D.A. regionale n.250 del 21.12.84 integrato dal D.A. n.227 del 22.4.85.

Le aliquote di ammortamento applicate sono indicate in apposita tabella a commento della voce "Immobilizzazioni materiali".

Le immobilizzazioni in corso di realizzazione non sono state ammortizzate in quanto, non essendo ancora completate (corpo uffici), non sono state messe in funzione e quindi in esercizio.

Le immobilizzazioni di valore unitario pari o inferiore a 516,46 euro sono interamente ammortizzate nell'esercizio in cui sono acquisite, tenendo conto del loro limitato ammontare individuale e cumulato.

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria sono stati addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli di natura straordinaria, che determinano un aumento tangibile di produttività o di vita utile dei cespiti, vengono capitalizzati ed ammortizzati in cinque anni.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono espone nel seguito della presente nota integrativa.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore fra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di mercato. Per i prodotti obsoleti e per quelli di lenta rotazione è iscritto apposito fondo svalutazione portato a diretta riduzione del valore delle rimanenze.

Crediti

I crediti, classificati fra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione, rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra

differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo. Inoltre, come soprascritto, ai sensi dell'art.12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015, la società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1 gennaio 2016.

Tali crediti sono iscritti al valore nominale ed esposti al valore di presunto realizzo, ottenuto tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti esposto a riduzione del valore nominale degli stessi crediti. Tale fondo viene determinato al fine di riflettere principalmente il rischio specifico di inesigibilità dei crediti.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i crediti verso le banche sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con l'effettiva consistenza.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, come sopra scritto, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016

I debiti sono stati iscritti al valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di estinzione.

Ratei e risconti

Sono calcolati su base temporale in modo da riflettere in bilancio il principio della competenza economica e della correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

I risconti passivi includono i contributi pubblici ricevuti in conto impianti commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali. Sono imputati al conto economico tra gli altri ricavi e proventi (voce A5), e per la quota non di competenza (l'ammontare non correlato ai costi) sono rinviati agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione di un risconto passivo. Negli esercizi successivi, il risconto passivo è imputato a conto economico in proporzione alle quote di ammortamento della parte di costo coperta dal contributo medesimo che

vengono rilevati e accreditati al conto economico gradatamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilanci, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Costituisce l'effettivo debito esistente alla data di chiusura del bilancio nei confronti di tutti i dipendenti ed è determinato in conformità a quanto stabilito dall'art.2120 del codice civile e dalla legge n. 297 del 29.5.82.

Si segnala che a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni della Legge Finanziaria 2007 e relativi decreti attuativi, a partire dal 1.1.2007 il Trattamento di Fine Rapporto maturato è destinato ai fondi pensione o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. La quota di TFR maturata nell'esercizio è stata pertanto destinata, nel rispetto delle scelte implicite ed esplicite operate da ciascun lavoratore, ai vari fondi di previdenza integrativa ed all'apposito fondo di tesoreria istituita presso l'INPS. Tale passività è soggetta a rivalutazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio.

Secondo il disposto prescritto dal principio contabile OIC n.25, i crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, in rispetto al principio della prudenza, esistendo la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Nello stato patrimoniale le imposte anticipate e differite sono rilevate separatamente e sono compensate solo quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare). Il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

Nel conto economico le imposte differite ed anticipate sono esposte alla voce "imposte sul reddito d'esercizio" (E20).

Patrimonio netto

Comprende il capitale sociale ed il risultato di esercizio e le riserve costituite.

Costi e ricavi

Sono imputati nel rispetto del principio di competenza al netto di eventuali resi, sconti, abbuoni e premi e delle imposte direttamente connesse con le vendite e con le prestazioni effettuate. I costi ed i ricavi sono rilevati secondo i principi della competenza e contabilizzando per i ricavi gli utili realizzati esclusivamente alla data di chiusura dell'esercizio, mentre per i costi si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura.

I proventi per la vendita di biglietti, al lordo delle relative commissioni sono rilevati nella contabilità aziendale per competenza al momento della vendita ai rivenditori, stante l'obiettivo difficoltà di riscontare il momento dell'effettiva fruizione del servizio.

Contributi in conto capitale ed in conto esercizio

I contributi in conto esercizio ottenuti da Enti Pubblici sono iscritti a conto economico nel rispetto del principio della competenza, quando esiste la certezza giuridica di avere diritto agli stessi.

I contributi, sia in conto esercizio (rilevati direttamente a conto economico) sia in conto impianti, sono iscritti nel periodo contabile in cui si è acquisita la ragionevole certezza che le condizioni previste per il suo riconoscimento siano soddisfatte e che i contributi stessi saranno erogati.

In particolare, l'iscrizione dei contributi in conto impianti è rinviata per competenza agli esercizi successivi attraverso la loro rilevazione tra i risconti passivi e la graduale imputazione a conto economico in ragione del processo di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono.

Stato patrimoniale - Attivo
A) CREDITI VS. SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Tale voce non riporta valori.

B) IMMOBILIZZAZIONI
Immobilizzazioni immateriali

Il saldo al 31.12.2017 delle immobilizzazioni immateriali è di **Euro 326.214**.

I movimenti dei saldi si evincono dalla specifica tabella dei "movimenti delle immobilizzazioni immateriali" di seguito esposta. In particolare si tratta di spese per software ammortizzate in tre anni, di spese di impianto ammortizzate in cinque anni, relative alla costituzione della nuova società quali i costi inerenti l'atto costitutivo e quelli riguardanti le operazioni di stima degli elementi aziendali conferiti e di spese incrementative su beni di terzi relative alla messa in opera dei parcheggi di proprietà del Comune di Catania.

CATEGORIA	2017 (%)
SOFTWARE	33,3
COSTI DI IMPIANTO ED AMPLIAMENTO	20
SPESE INCREMENTATIVE SU BENI DI TERZI	20

Descrizione	Costo storico al 31.12.2016	Ammortamenti cumulati al 31.12.2016	Radiazioni e altri decrementi	Valore netto contabile al 31.12.2016	Incrementi 2017	Ammortamenti 2017	Valore netto contabile al 31.12.2017	Valore netto iniziale
1. Costi di impianto e di ampliamento	115.498	115.151	0	347	0	347	0	347
7. Altre	2.343.202	1.498.898	88.928	755.376	2.446	431.607	326.214	755.375
TOTALE	2.458.700	1.614.049	88.928	755.722	2.446	431.954	326.214	755.722

Immobilizzazioni materiali

Il saldo al 31.12.2017 delle immobilizzazioni materiali è di **euro 36.220.482**.

Per quanto riguarda gli ammortamenti sono state utilizzate le seguenti aliquote ritenute coerenti con il valore economico residuo dei cespiti:

CATEGORIA	2017 (%)
FABBRICATI	4
PARCO ROTABILE	6,67
AUTOVEICOLI	25
MACCHINE E ATTREZZI	10
COSTRUZIONI LEGGERE	10
MANUTENZIONE STRAORD. BUS	20
MOBILI E MACCHINE CONTABILI	12
MACCHINE DI UFFICIO ELETTRONICHE	20
IMPIANTO DI RADIOLOCALIZZAZIONE	10
IMPIANTI GENERICI	10
PROGETTO MIUR (ex MURST)	20
BENI STRUMENTALI INFERIORI A € 516,46	100

I terreni non sono sottoposti ad ammortamento.

L'evoluzione nel corso dell'esercizio delle singole voci è evidenziata nei prospetti riportati nelle tabelle seguenti.



BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

Descrizione	Valore lordo iniziale	Incrementi in esercizio	Radiazioni e altri decrementi	Valore lordo finale	F.do amm.ti iniziale	Incrementi	Decrementi	F.do amm.ti finale	Valore netto finale	Valore netto iniziale
TERRENI	6.515.602	0	0	6.515.602	0	0	0	0	6.515.602	6.515.602
FABBRICATI	25.517.612	169.751	7.010	25.680.353	4.547.139	1.022.041	140	5.569.039	20.111.314	20.970.473
PARCO ROTABILE	42.488.397	60.000	133.604	42.414.793	33.005.931	1.418.670	132.932	34.291.669	8.123.124	9.482.466
AUTOVEICOLI	855.602	0	167.009	688.593	794.872	18.155	167.009	646.018	42.574	60.730
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU PARCO ROTABILE	10.278.714	30.209	0	10.308.923	9.956.956	171.059	0	10.128.015	180.908	321.758
ATTREZZATURA VARIA	1.855.402	16.071	0	1.871.473	1.655.837	33.562	0	1.689.399	182.074	199.565
IMPIANTI IN CORSO DI LAVORAZIONE	0	44.797	30.209	14.588	0	0	0	0	14.588	0
COSTRUZIONI LEGGERE	835.845	0	0	835.845	829.906	2.764	0	832.670	3.175	5.939
MOBILI E MACCHINE CONTABILI	1.055.856	2.100	0	1.057.956	1.042.782	4.828	0	1.047.610	10.346	13.074
ELABORATORI E SISTEMI ELETTRONICI	999.790	8.244	0	1.008.034	961.576	21.499	0	983.075	24.959	38.214
IMPIANTO DI ALIMENTAZIONE RICARICA VEICOLI ELETTRICI	19.679	0	0	19.679	19.679	0	0	19.679	0	0
IMPIANTO DI RADIOLOCALIZZAZIONE	4.655.164	0	0	4.655.164	3.791.219	138.492	0	3.929.711	725.453	863.945
IMPIANTI GENERICI	626.697	6.238	0	632.935	297.010	62.982	0	359.992	272.943	329.687
RADIOLOCALIZZAZIONE - PROGETTO MIUR	1.069.485	0	0	1.069.485	1.069.485	0	0	1.069.485	0	0
ALTRI BENI	19.422	0	0	19.422	3.574	2.428	0	6.002	13.420	15.848
BENI STRUMENTALI INFERIORI AD Euro 516,46	92.587	5.671	0	98.258	92.587	5.671	0	98.258	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	96.885.854	343.081	337.832	96.891.103	58.068.553	2.902.149	300.081	60.670.621	36.220.482	38.817.299

A.M.T. CATANIA S.p.A.
IL PRESIDENTE
Avv. Epifanio Erifanno La Rosa

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente:

- alle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione e di funzionalizzazione della rimessa R8 sita in Pantano d'Arce;
- all'acquisto di n° 15 bus usati provenienti dalla ditta fornitrice ATM Milano, per l'implementazione e il miglioramento del parco rotabile;
- all'acquisto di attrezzature varie come apparecchiature di diagnosi, di ricarica e scale a castello;
- a spese sostenute per l'acquisto di computer portatili.

Immobilizzazioni finanziarie

Il saldo al 31.12.2017 è pari a **euro 610** ed include i depositi cauzionali di ditta fornitrice di acqua (Consorzio ASI, ACQUE CARCACI DEL FASANO S.p.A., ecc.).

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze al 31.12.2017 ammontano a complessivi **euro 966.735**.

In via prudenziale, a fronte di rischi di obsolescenza e lenta movimentazione, il valore è stato rettificato attraverso l'appostamento di un fondo a diretta variazione della voce il cui accantonamento nel corso dell'esercizio è stato di **euro 95.182**.

DESCRIZIONE	2017				2016			
	Saldo iniziale	Utilizzo	Acc.to	Saldo finale	Saldo iniziale	Utilizzo	Acc.to	Saldo finale
Valore lordo delle Rimanenze	3.013.446	101.795	0	2.911.651	3.203.903	190.457		3.013.446
Fondo obsolescenza e slow moving	1.849.734	0	95.182	1.944.916	1.805.455		44.279	1.849.734
Valore netto delle rimanenze	1.163.712	101.795	-95.182	966.735	1.398.448	190.457	-44.279	1.163.712

Crediti dell'attivo circolante

I crediti esposti nell'attivo circolante ammontano, al netto dei corrispondenti fondi di svalutazione, a complessivi **euro 56.875.538** e rappresentano la globalità dei crediti inerenti l'attività operativa dell'impresa.

I crediti in esame sono così suddivisi:

Descrizione	2017			2016		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
1. CREDITI VERSO CLIENTI	564.023	0	564.023	957.365	0	957.365
verso Comuni limitrofi	490.646	0	490.646	877.034	0	877.034
verso altri clienti	73.377	0	73.377	80.331	0	80.331
4. CREDITI VS. CONTROLLANTE	20.863.207	0	20.863.207	28.078.326	0	28.078.326
5bis. CREDITI TRIBUTARI	585.637	0	585.637	1.759.493	0	1.759.493
5ter. IMPOSTE ANTICIPATE	0	1.291.865	1.291.865	0	1.337.546	1.337.546
5quarter. CREDITI VS. ALTRI	33.570.806	0	33.570.806	38.132.628	0	38.132.628
a) Regione	22.369.243	0	22.369.243	33.443.107	0	33.443.107
b) Stato	1.129.056	0	1.129.056	0	0	0
d) altri enti settore pubblico allargato	4.116.862	0	4.116.862	3.440.956	0	3.440.956
e) diversi	5.955.646	0	5.955.646	1.248.565	0	1.248.565
TOTALE	55.583.673	1.291.865	56.875.538	68.927.811	1.337.546	70.265.356

Crediti verso clienti

La voce comprende i crediti rilevati a fronte di attività svolte per conto di Comuni limitrofi, per lo svolgimento di servizi aggiuntivi, e verso altri operatori economici, per la realizzazione di attività diverse.

Per ciò che riguarda i comuni limitrofi, l'importo complessivo iscritto al 31.12.2017 è pari ad **euro 490.646** e deriva dalle attività maturate nel corso delle gestioni precedenti e dal valore delle attività maturate nel corso dell'esercizio 2017. Tale importo risulta iscritto in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti, pari a euro **387.814**, ritenuto dagli Amministratori congruo a fronteggiare il rischio di inesigibilità degli stessi.

Nella medesima voce, sotto la dizione "crediti verso altri clienti", sono riportati crediti di natura commerciale per un valore complessivo pari ad **euro 73.377**.

Descrizione	2017			2016		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Comune di Acicastello	207.866	0	207.866	212.544	0	212.544
F.do svalutazione crediti (anni 2007/2008)	-44.016	0	-44.016	-44.016	0	-44.016
Valore residuo Comune di Acicastello	163.850	0	163.850	168.528	0	168.528
Comune di Sant'Agata Li Battiati	3.166	0	3.166	152.429	0	152.429
F.do svalutazione crediti (anni 2005/2008)	0	0	0	0	0	0
Valore residuo Comune di Sant'Agata Li Battiati	3.166	0	3.166	152.429	0	152.429
Comune di Gravina	136.231	0	136.231	136.231	0	136.231
F.do svalutazione crediti	-130.000	0	-130.000	0	0	0
Valore residuo Comune di Gravina	6.231	0	6.231	136.231	0	136.231
Comune di Mascalucia	37.999	0	37.999	29.999	0	29.999
F.do svalutazione crediti	0	0	0	0	0	0
Valore residuo Comune di Mascalucia	37.999	0	37.999	29.999	0	29.999
Comune di San Gregorio	231.473	0	231.473	231.473	0	231.473
F.do svalutazione crediti (anni 2003/2008)	-130.355	0	-130.355	-130.355	0	-130.355
Valore residuo Comune di San Gregorio	101.118	0	101.118	101.118	0	101.118
Comune di San Pietro Clarenza	261.724	0	261.724	292.172	0	292.172
F.do svalutazione crediti	-83.443	0	-83.443	-3.443	0	-3.443
Valore residuo Comune di San Pietro Clarenza	178.281	0	178.281	288.729	0	288.729
TOTALE	878.460	0	878.460	1.054.848	0	1.024.849
Totale F.do svalutazione	-387.814	0	-387.814	-177.814	0	-177.814
Valore residuo TOTALE	490.646	0	490.646	877.034	0	877.034

Crediti verso controllante

In tale voce affluiscono i crediti nei confronti del Comune di Catania che alla data del 31.12.2017 hanno subito le seguenti variazioni:

Descrizione	2017			2016		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Verso Comune per attività correnti	28.531.036	0	28.531.036	34.540.129	0	34.540.129
Altri verso Comune	56.455	0	56.455	51.206	0	51.206
Verso aziende sotto il controllo del Comune	47	0	47	121	0	121
TOTALE	28.587.539	0	28.587.539	34.591.457	0	34.591.457
Fondo svalutazione verso il Comune	-7.724.332	0	-7.724.332	-6.513.130	0	-6.513.130
TOTALE	20.863.207	0	20.863.207	28.078.326	0	28.078.326

Nell'ambito del credito per attività correnti non è riportato la quota di credito vantata verso il Comune di Catania per corrispettivi contrattuali connessi al contratto di affidamento e di competenza regionale. Secondo le norme contrattuali, infatti, pur essendo il Comune unico titolare del rapporto contrattuale con l'Azienda, una quota dei corrispettivi sono direttamente finanziati dalla Regione che, a norma dell'art. 27 della LR 19/2005, li trasferisce al Comune utilizzando conti dedicati e vincolati. Alla luce di ciò, e per meglio rappresentare l'effettività dei rapporti creditorî dell'Azienda in relazione agli adempimenti contrattuali, si è preferito rappresentare questa componente di credito tra i crediti verso la Regione.

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 231/2002, la Società ha calcolato, per euro 1.211.199, gli interessi moratori sulla quota parte di credito vantata nei confronti del Comune di Catania afferente gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, contestualmente, svalutato interamente tali interessi per riflettere il rischio di inesigibilità. Nella nota di conciliazione dei dati contabili effettuata dal Comune prot. n. 184519 del 14.05.2018 non vengono riconosciuti tali interessi.

La significativa riduzione dei crediti verso il Comune di Catania è connessa all'operazione di cessione pro soluto ampiamente descritta in relazione sulla gestione.

Crediti tributari

Tra i crediti in questione vi troviamo quelli di natura tributaria contabilizzati al 31.12.2017

La voce è costituita dal credito iva generatosi per effetto dello split payment, dal credito per imposta sostitutiva sul TFR, nonché dal credito per accise sui carburanti, così come riportato nella tabella seguente:

Descrizione	2017			2016		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Erario c/IVA	477.113		477.113	1.700.143		1.700.143
Credito v/erario per imposta sostitutiva TFR	434	0	434	3.457	0	3.457
Credito v/erario per imposta gasolio	108.090	0	108.090	55.893	0	55.893
TOTALE	585.637	0	585.637	1.759.493	0	1.759.493

Crediti per imposte anticipate

La voce, che al 31/12/2017 ammonta ad **euro 1.291.865**, si riferisce ai crediti per imposte anticipate su alcune poste di bilancio, così come da prospetto allegato.

Descrizione	2017			2016		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Imposte (IRES-IRAP) anticipate	0	1.291.865	1.291.865	0	1.337.546	1.337.546
TOTALE	0	1.291.865	1.291.865	0	1.337.546	1.337.546

Le imposte anticipate, come esposto nella sezione dedicata ai criteri di valutazione, sono state generate dai costi, la cui deducibilità è rinviata agli esercizi futuri.

Nella tabella che segue sono indicate le differenze temporanee da cui originano le imposte anticipate.

VARIAZIONI TEMPORANEE	Imponibile	Imposte anticipate Ires aliquota 24%	Imposte anticipate Irap aliquota 4,82%	Tot. Imposte anticipate
		(a)	(b)	(a+b)
Accantonamento Tarsu 2011	54.458	14.976	2.625	17.601
Accantonamento Fondo rischi ed oneri 2011	222.333	61.142	0	61.142
Interessi passivi commerciali non pagati 2011	44.832	12.328	0	12.328
Accantonamento Tarsu 2012	130.700	35.942	6.300	42.242
Accantonamento Tarsu 2013	130.700	35.942	6.300	42.242
Interessi passivi di mora degli anni precedenti non pagati al	521.856	143.510	0	143.510
Rettifica Interessi passivi di mora non pagati al 31/12/2012 e pagati al 31/12/2013	-33.092	-9.100	0	-9.100
Interessi passivi di mora degli anni precedenti non pagati al	1.041.332	286.367	0	286.367
Accantonamento Tari 2014	130.700	35.942	6.300	42.242
Rettifica interessi passivi di mora di anni precedenti pagati n	-88.992	-24.473	0	-24.473
Accantonamento imposte anticipate su svalutazione crediti	3.818.000	1.049.950	0	1.049.950
Rettifica per interessi passivi di mora pagati nel 2015	-69.385	-19.081		-19.081
Rettifica per note di credito da emettere v/comune di Catania riconosciute nel 2015	-1.140.817	-313.725		-313.725
Accantonamento Tari 2016	130.700		6300	6.300
Rettifica per interessi passivi di mora pagati nel 2017	-166.110	-45.680		-45.680
Totale	4.727.215	1.264.040	27.825	1.291.865

Si rileva che le imposte anticipate Ires non contabilizzate in bilancio, in rispetto al principio della prudenza, sono pari ad euro 410.666.

Crediti verso altri

Tale voce comprende i crediti verso la Regione, verso lo Stato, verso altri Enti pubblici e i crediti diversi. Per maggiore analisi si specifica:

Crediti verso Regione

Il totale del credito nei confronti della Regione si articola in quattro voci così illustrate:

Descrizione	2017			2016		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Contributi in conto esercizio	552.606		552.606	697.705		697.705
Rimborso ex art.9 L.R. 27/91	33.899		33.899	33.899		33.899
Rimborso oneri rinnovo CCNL	19.018.754		19.018.754	16.203.322		16.203.322
Corrispettivi contrattuali	4.480.254		4.480.254	24.986.979		24.986.979
(Fondo svalutazione crediti per importo non confermato su CCNL)	-1.716.271		-1.716.271	-1.426.611		-1.426.611
(Fondo svalutazione crediti per corrispettivi contrattuali)	-0		-0	-7.052.188		-7.052.188
TOTALE	22.369.243	0	22.369.243	33.443.107	0	33.443.107

Credito per contributo regionale in c/esercizio

Il saldo della voce risulta essere pari ad **euro 552.606**, e si riferisce ad importi assegnati in sede di azione esecutiva sino a totale soddisfacimento del creditore; la corrispondente voce di debito, afferente alle somme pignorate, è iscritta nel passivo tra i debiti verso fornitori.

Rimborso oneri rinnovo CCNL

Tale credito accoglie gli oneri che, seppur in virtù di specifiche previsioni normative sono anticipati finanziariamente dall'azienda, vengono rimborsati in percentuali diverse sia dallo Stato che dalle Regioni.

Oltre alle somme residue, relative agli anni precedenti e ancora da incassare, pari ad **euro 16.203.322** (arrotondato all'euro), per la competenza relativa all'esercizio 2017 è stato iscritto a credito l'importo di **euro 1.427.922** per il rinnovo contrattuale del personale auto-ferrotranviere, ai sensi della legge n. 58/2005, nonché l'importo di **euro 1.387.510**, relativo alla legge n. 296/2006 (finanziaria 2007), entrambi a carico dell'ente Regione Sicilia per un totale complessivo al 31.12.2017 pari ad **Euro 19.018.754**.

Tale importo risulta iscritto in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti pari ad **Euro 1.716.271**, ritenuto dagli Amministratori congruo a fronteggiare il rischio di inesigibilità degli stessi. Più precisamente al fondo è stato accantonato l'importo relativo all'anno 2003 e residui dell'anno 2010 e 2011

della legge n. 58 per l'importo di Euro 281.416, e l'importo relativo agli anni 2006, 2007e 2010 della legge n. 296 per l'importo di Euro 1.434.855.

Credito ex art.9 L.R. n. 27/91

Riconosciuto nel corso del 1999 dall'Assessorato Regionale Lavoro e Previdenza Sociale, che ha accolto le istanze presentate dall'azienda relativamente alla richiesta di contributi per il personale assunto per gli anni 1996 e 1997, in data 31.12.2017 il credito residuo esposto in bilancio risulta ancora essere di **euro 33.899**.

Credito per corrispettivi contrattuali

Come già indicato, illustrando i crediti verso il Comune, questa voce accoglie il credito maturato per i corrispettivi contrattuali di competenza regionale. Tali crediti risultano dall'importo fatturato, secondo le norme contrattuali, al netto degli incassi realizzati in corso di esercizio. Secondo le norme contrattuali infatti, pur essendo il Comune unico titolare del rapporto contrattuale con l'Azienda, una quota dei corrispettivi sono direttamente finanziati dalla Regione che, a norma dell'art. 27 della L.R. 19/2005 li trasferisce al Comune utilizzando conti dedicati e vincolati. Alla luce di ciò e per meglio rappresentare l'effettività dei rapporti creditori dell'Azienda in relazione agli adempimenti contrattuali, si è preferito rappresentare questa componente di credito tra i crediti verso la Regione.

Con la firma della transazione avvenuta il 15 giugno 2017 si è finalmente concluso il corposo contenzioso tra AMT, Comune e Regione, così come ben rappresentato nella relazione dell'anno precedente. L'importo riconosciuto con la transazione seppur erogato in diverse tranche, di cui l'ultima introitata nel mese di marzo 2018, ha consentito all'azienda quel flusso di liquidità necessaria per far fronte agli impegni più gravosi. E' da tener presente che, sempre nell'atto di transazione, è stata anche riconosciuta a favore dell'azienda la quarta trimestralità ed il saldo 2014 dei corrispettivi contrattuali con quota di finanza regionale a suo tempo non erogati, così come previsto nel decreto n.3133/2016.

Infine l'azienda si è prontamente attivata affinché l'Assessorato Regionale ai Trasporti ricostruisca per AMT Spa i chilometri finanziati ed i relativi corrispettivi per l'anno 2017 e per gli anni a venire, eliminando l'anomalia operata nel corso del 2012 (cosiddetto "doppio taglio"). Se così non fosse, il mancato ripristino dei chilometri finanziati continuerebbe ad incidere negativamente sui bilanci futuri.

A seguito delle azioni poste in essere, la Regione Siciliana ha riconosciuto espressamente il proprio errore e ha avviato azioni tese a garantire gli stanziamenti corretti al Comune di Catania e per esso all'AMT Catania S.p.A.

Da recente, inoltre, in occasione dell'ultima Legge di stabilità Regionale è stata approvata una specifica norma (Art.68 legge stabilità votata il 30.05.2018).

In questo senso, tenuto conto che la questione è ancora pendente e non definitivamente conclusa - per prudenza, per correttezza di esposizione e considerato che nel rispetto dei postulati di bilancio il ricavo allo stato non è certo - non sono stati inseriti nel presente bilancio i maggiori importi che già dall'anno 2017 dovranno essere erogati a titolo di corrispettivo dalla Regione Siciliana al Comune di Catania e quindi ad AMT Catania S.p.A. per effetto di quanto sopra indicato che, pertanto, costituiranno - salvo fattori diversi ad oggi non valutabili ne apprezzabili - ricavi per l'esercizio 2018.

Crediti verso lo Stato

I crediti verso lo Stato fanno riferimento agli oneri a carico dello Stato previsti della legge n.47/2004 ancora non erogati per la quota relativa all'anno 2017 per l'importo di Euro **1.129.056**.

Descrizione	2017			2016		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Rimborso oneri rinnovo CCNL	1.129.056		1.129.056	0	0	0
TOTALE	1.129.056	0	1.129.056	0	0	0

Crediti verso altri Enti del settore pubblico allargato

I crediti nei confronti degli altri Enti del settore pubblico ammontano complessivamente ad **euro 4.116.862**. Tra di questi, assume particolare rilevanza, in forza dell'art. 1 comma 148 della legge n.311/04, la voce "Rimborso oneri sostenuti per i trattamenti di malattia", riferibile non solo all'esercizio concluso al 31.12.2017 ma anche agli esercizi precedenti per un importo pari ad **euro 3.862.667**.

Descrizione	2017			2016		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
INAIL per contributi assicurativi su infortuni	24.999		24.999	16.780		16.780
Rimborso oneri trattamenti di malattia	3.862.667		3.862.667	3.303.910		3.303.910
INPS recupero TFR	229.195	0	229.195	120.266	0	120.266
TOTALE	4.116.862	0	4.116.862	3.440.956	0	3.440.956

Crediti diversi

In questa voce si rilevano:

- il residuo credito maturato verso l'istituto bancario Banca Sistema conseguente all'anticipazione delle fatture verso il Comune di Catania sia per corrispettivi contrattuali di competenza comunale che per quelli di competenza regionale;
- le somme accantonate nei confronti degli Istituti di credito per azioni esecutive poste in essere da creditori dell'Azienda e che risultano alla data del 31.12.2017 in attesa di provvedimento giudiziale relativo all'assegnazione definitiva;

- altri crediti verso terzi e principalmente quello verso la Società Aeroporto di Catania S.p.a sorto in conseguenza del contratto stipulato tra Amt S.p.a e Sac S.p.a per la gestione del Parcheggio Fontanarossa.

Descrizione	2017			2016		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Crediti vs. terzi esigibili a breve	1.214.132	0	1.214.132	1.248.565	0	1.248.565
Crediti vs. terzi (Banca Sistema)	4.741.513		4.741.513			
TOTALE	5.955.646	0	5.955.646	1.248.565	0	1.248.565

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Al 31.12.2017 le disponibilità liquide ammontano ad **euro 607.940**.

Alla stessa data di chiusura esercizio è presente un credito complessivo di **euro 295.974** verso gli istituti bancari.

Descrizione	2017			2016		
	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale
Banca d'Italia c/Tesoreria (somme infruttifere)	0	0	0	0	0	0
Banca Nuova	0	0	178.718	0	0	0
Altre banche attive	13.856	103.399	117.256	6.150	7.706	13.856
Conto corrente postale	143.731	32.780	176.511	109.289	34.442	143.731
Denaro e valori in cassa	42.876	92.579	135.455	88.473	-45.597	42.876
Totale	200.463	228.758	607.940	203.912	-3.449	200.463

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e i risconti attivi sono stati calcolati nel rispetto della competenza temporale.

- I risconti attivi accolgono prevalentemente premi assicurativi per un valore di **euro 158.924**, ma ritroviamo tra di essi, seppur con valori assai inferiori, anche la quota di risconto sui Canoni di locazione pari a **euro 3477**, e quella sui Canoni di dominio web, pari a **euro 941**.

Non vi sono ratei attivi, né risconti attivi di durata superiore ai 12 mesi. Per maggiore dettaglio si rimanda ai prospetti presentati qui di seguito.

Descrizione	2017			2016		
	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale
Ratei attivi	0	0	0	46.903	-46.903	0
Risconti attivi	161.775	-2.851	158.924	159.554	2.221	161.775
Totale	161.775	-2.851	158.924	206.457	-44.682	161.775

DESCRIZIONE RATEI ATTIVI	IMPORTI
Interessi e sanzioni per rateizzazione INPS	0
TOTALE	0

DESCRIZIONE RISCOINTI ATTIVI	IMPORTI
Premi assicurativi	154.506
Canone locazione	3.477
Canone Dominio web	941
TOTALE	158.924

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Si tratta di depositi cauzionali, effettuati tramite fidejussioni a garanzia delle forniture rilasciate dalle ditte aggiudicatrici delle gare per la fornitura di beni e servizi. Nessuna variazione nella consistenza del saldo è avvenuta nell'anno 2017, pertanto riportano lo stesso valore ascritto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Descrizione	2017		
	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale
Fidejussioni	148.345	0	148.345
TOTALE	148.345	0	148.345

A) PATRIMONIO NETTO

Voci del patrimonio netto	2017				2016			
	Saldo iniziale	Variazioni	Risultato di esercizio	Saldo finale	Saldo iniziale	Variazioni	Risultato di esercizio	Saldo finale
Capitale sociale	17.986.000	0		17.986.000	17.986.000	0		17.986.000
Riserve	733.331	72.870	0	806.201	733.331	0	0	733.331
Riserva legale	733.248	72.870		806.118	733.248	0		733.248
Riserve statutarie	0	0		0		0		0
Altre riserve	83	0		83	83	0		83
Utile/perdita portati a nuovo	-4.971.008	0		-4.971.008	25.831	-4.996.839		-4.971.008
Risultato di esercizio	0	0	1.211.124	1.211.124	0	0	72.870	72.870
TOTALE	13.748.324	72.870	1.211.124	15.032.317	18.745.163	-4.996.839	72.870	13.821.194

Il Capitale Sociale è fissato in 17.986 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 ciascuna per complessivi **euro 17.986.000** interamente detenuto dal Comune di Catania.

Il risultato di esercizio 2017 evidenzia un utile di esercizio al netto delle imposte pari ad euro **1.211.124**.

In relazione alla composizione del patrimonio netto, con riferimento alla disponibilità e distribuibilità, esso risulta così rappresentato.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	17.986.000	B			
Riserve di capitale:	83		83		
Riserva versamenti c/aumento capitale			0		
Altre riserve	83	A B C	83		
Riserve di utili:	-4.164.889		-4.164.889		
Riserva legale	806.118	B	806.118		
Riserva facoltativa			0		
Utili portati a nuovo	-4.971.008	A B C	-4.971.008		
Totale	-		4.164.807		
<i>Quota non distribuibile</i>			806.201		
<i>Residua quota distribuibile</i>			-		

LEGENDA: "A" aumento di capitale; "B" copertura perdite; "C" distribuzione soci

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Al termine dell'esercizio la consistenza del Fondo rischi ed oneri presenta un saldo pari a **4.996.626 euro** e derivante dalle movimentazioni riportate in tabella.

B.2 Fondi per rischi e oneri

Descrizione	2017				2016			
	Saldo iniziale	Utilizzi	Accto	Saldo finale	Saldo iniziale	Utilizzi	Accto	Saldo finale
2. Per imposte, anche differite								
- Fondo per imposte differite	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altri fondi								
- Fondo per sanzioni ed interessi su contr. INPS	115.681	115.681	57.714	57.714	407.181	407.181	115.681	115.681
- Fondi rischi ed oneri	6.458.432	1.679.233	159.713	4.996.626	7.690.667	1.454.617	222.382	6.458.432
TOTALE	6.574.113	1.794.914	217.427	4.996.626	8.097.848	1.861.798	338.063	6.574.113

Il saldo del fondo per rischi ed oneri rappresenta la miglior stima, effettuata dagli amministratori sulla base delle informazioni attualmente in possesso e con il supporto dei legali che assistono la Società, dei rischi al 31 dicembre 2017, ed è ritenuto congruo a fronteggiare i probabili oneri futuri che potrebbero scaturire dall'esito di alcuni contenziosi in essere con terze parti.

Si segnala inoltre che la Società è coinvolta in contenziosi di natura giuslavorista, civile e amministrativa, che si ritiene, anche in funzione dei pareri dei legali, non debbano essere stanziati tra i fondi rischi nonostante se ne faccia menzione in quanto il rischio di soccombenza, in molti casi non quantificabile da un punto di vista monetario, è esiguo.

Alla data del 31.12.2017 si è proceduto ad un accantonamento di **euro 217.427**.

L'accantonamento comprende sia la quota di **euro 159.713** accantonata al fondo rischi e oneri per la quota di interessi e sanzioni su imposte per il ritardato pagamento delle ritenute IRPEF al 31 dicembre 2017, sia la quota di **euro 57.714** concernente sanzioni ed interessi su contributi INPS non pagati di competenza dell'anno 2017.

Tra gli utilizzi pari a **euro 1.794.914** maggiormente rappresentativi vi sono quelli concernenti i rischi connessi al contenzioso per euro 432.663, euro 475.004 per spese di assistenza legale, euro 173.768 per interessi e rivalutazione TFR, euro 166.110 per interessi moratori maturati su ditte fornitrici, euro 66.790 per art.27 testo unico accordi aziendali. Infine si riscontra un utilizzo di euro 364.897 per interessi e sanzioni sulle imposte pagate ed euro 115.681 per interessi e sanzioni su contributi Inps.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31.12.17 è iscritto al passivo per un valore di **euro 10.482.526** e corrisponde all'effettivo debito che ha l'azienda verso i dipendenti per gli obblighi derivanti dall'applicazione della legge n. 297/82 e delle integrazioni previste dai contratti di lavoro. Il saldo rappresenta l'effettiva situazione debitoria al 31.12.2017 verso i dipendenti, in forza a tale data, al netto dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF dovuta sulla rivalutazione del TFR.

Si segnala che tale voce è ridotta delle anticipazioni erogate ai dipendenti a titolo di TFR.

	2017				2016			
	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamento	Saldo finale	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamento	Saldo finale
Fondo T.F.R.	12.412.786	3.795.642	1.865.383	10.482.526	13.793.164	3.366.064	1.985.686	12.412.786

D) DEBITI

L'ammontare complessivo dei debiti al 31.12.17 ammonta ad **euro 52.114.703** e risulta così composto:

Descrizione	2017			2016		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
3. DEBITI VS. BANCHE	221.242	0	221.242	1.702.480	70.000	1.772.480
7. DEBITI VS. FORNITORI	15.056.963	0	15.056.963	20.828.525	0	20.828.525
10. DEBITI VS. CONTROLLANTI	728.645	0	728.645	728.645	0	728.645
11. DEBITI TRIBUTARI	6.227.725	3.377.716	9.605.440	7.666.866	5.318.851	12.985.717
12. DEBITI PREVIDENZIALI	17.654.184	4.377.718	22.031.902	14.410.905	9.088.144	23.499.049
13. ALTRI DEBITI	4.470.510	0	4.470.510	4.764.877	0	4.764.877
TOTALE	44.359.269	7.755.434	52.114.703	50.102.298	14.476.995	64.579.292

Debiti verso banche

Il debito verso banche si riferisce esclusivamente ad un debito rifinanziato, sottoscritto dall'Azienda Municipale Trasporti e trasferito alla AMT S.p.A al momento della scissione, di durata pluriennale con periodicità trimestrale ed una scadenza originariamente prevista per il 31.05.2017.

Il suddetto debito è stato rinegoziato con una rata trimestrale più bassa pari ad Euro 150.000 ed una scadenza prevista al 31.01.2018 che è stata rispettata.

Descrizione	2017			2016		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Utilizzo fido di conto corrente (BPS - Fido ordinario AMT CATANIA)	221.242		221.242	1.702.480	70.000	1.772.480
TOTALE	221.242	0	221.242	1.702.480	70.000	1.772.480

Debiti verso fornitori

Il saldo dei debiti vs. fornitori è il seguente:

Descrizione	2017			2016		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Debiti vs. fornitori	9.819.896	0	9.819.896	12.727.649	0	12.727.649
Debiti vs. terzi	4.361.781	0	4.361.781	7.201.267	0	7.201.267
Debiti vs. fornitori per fatture da ricevere	875.287	0	875.287	784.082	0	784.082
Debiti vs. fornitori per note credito da emettere	0	0	0	115.527	0	115.527
TOTALE	15.056.963	0	15.056.963	20.828.525	0	20.828.525

Si rileva, alla data del 31.12.2017, un'esposizione debitoria nei confronti dei fornitori di entità significativamente inferiore rispetto al saldo del precedente esercizio e ciò a seguito dell'operazione finanziaria intrapresa dal Comune di Catania con l'AMT e con l'istituto bancario Banca Sistema, che ha permesso all'azienda di ottenere quella liquidità necessaria, attraverso l'anticipazione delle fatture, a superare le criticità finanziarie avutesi negli anni passati. Nonostante ciò alcuni fornitori hanno effettuato delle azioni legali volte al recupero coattivo delle somme da loro vantate (decreti ingiuntivi a cui in taluni casi sono seguite altre azioni tra cui pignoramenti di crediti e di conti correnti), senza che tali procedimenti sfociassero in procedure concorsuali o avessero alcuna sortita positiva. Sono attualmente in corso di definizione delle trattative con

i principali creditori per addivenire ad un rateizzazione dei debiti e ad una contestuale riduzione degli stessi per abbattimento e/o eliminazioni di spese di interessi e altro.

Debiti verso controllanti

Tale voce riporta in gran parte i debiti per fatture da ricevere relativi alla gestione congiunta con il Comune di Catania del parcheggio "Sanzio".

In tale voce è presente anche il debito tributario verso il Comune di Catania per TARI.

Descrizione	2017			2016		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Lavori e prestazioni diverse	490		490	490		490
Debiti vs. Comune di Catania per fatture da ricevere	20.197		20.197	20.197		20.197
Debiti per tasse comunali	707.958	0	707.958	707.958	0	707.958
TOTALE	728.645	0	728.645	728.645	0	728.645

Debiti tributari

Tra i debiti tributari si rileva l'esposizione verso l'erario per le ritenute IRPEF operate dalla società a titolo di sostituto d'imposta, nonché l'IRAP e l'IRES non versate.

Si riscontra una considerevole riduzione nell'anno 2017, rispetto l'esercizio precedente, nella sottovoce "Iva differita su vendite", riportata in bilancio alla voce "Erario c/iva" per effetto della diminuzione delle fatture, non in regime split payment, ancora da incassare dai comuni limitrofi e dal Comune di Catania, relativamente ai corrispettivi (competenza comunale e regionale) ed alle integrazioni previste nel contratto di servizio ancora non corrisposte. Inoltre, si fa presente che il notevole decremento dell'Iva differita è da attribuire ai pagamenti effettuati dal Comune di Catania conseguenti alla complessa transazione conclusasi con la Regione Siciliana.

Descrizione	2017			2016		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Erario o ritenute personale	4.205.131	0	4.205.131	4.460.159	0	4.460.159
Debiti vs erario per IRAP	1.270.870	1.944.927	3.215.798	1.249.124	3.360.089	4.609.213
Debiti vs erario per IRES	542.576	1.432.788	1.975.365	226.326	1.988.762	2.165.088
Erario o IVA	209.148	0	209.148	1.741.257	0	1.741.257
TOTALE	6.227.725	3.377.716	9.605.440	7.666.866	5.318.851	12.985.717

Debiti previdenziali

Il saldo dei debiti verso gli Istituti previdenziali è così distinto:

Descrizione	2017			2016		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
INPS o contributi	2.100.292	0	2.100.292	2.616.980	0	2.616.980
INPS Fondo TFR	40.071	0	40.071	53.407	0	53.407
INPS rateizzazione apr.2015/marzo2016	3.528.466	2.258.471	5.786.937	1.014.765	5.700.179	6.714.944
INPS avviso di addebito ago.13/mar.14 e apr.16/lug.16	3.152.536	0	3.152.536	5.081.947	3.387.965	8.469.912
INPS avviso di addebito dic.16/apr.17	1.247.983	1.871.974	3.119.958	0	0	
INPS avviso di addebito mag.17	164.849	247.274	412.123	0	0	0
FRIVVD- Fondo nazionale di previdenza	7.419.957	0	7.419.957	5.643.805	0	5.643.805
TOTALE	17.654.184	4.377.718	22.031.902	14.410.905	9.088.144	23.499.049

I debiti verso istituti previdenziali comprendono le partite debitorie per contributi e per ritenute previdenziali sulle retribuzioni spettanti al personale.

Più dettagliatamente tra i debiti INPS figurano sia la rateizzazione consolidata con Riscossione Sicilia per il periodo apr.2015-marzo 2016 dalla quale scaturisce una rata mensile di Euro 113.000 sia l'avviso di addebito a Riscossione Sicilia riguardante il periodo agosto 2013-marzo 2014 e aprile-luglio 2016 oggetto di richiesta di rottamazione e per il quale nel corso dell'anno 2017 sono state già pagate le prime tre rate.

Permane l'elevata esposizione debitoria verso il Fondo pensione Priamo pari ad Euro 7.419.957 al 31.12.2017 dove è confluito anche il trattamento di fine rapporto per gli iscritti che hanno aderito.

Altri debiti

Il saldo degli altri debiti pari complessivamente a **euro 4.470.510** è così suddiviso:

Debiti diversi verso il personale (euro 4.257.559)

Tra i debiti vi è la voce "Dipendenti cessati dal servizio ma non ancora liquidati" relativa alle somme da corrispondere al personale in quiescenza per il pagamento del trattamento di fine rapporto ancora da erogare.

L'importo della voce "debiti per ferie non godute" comprende le ferie maturate e non godute alla data del 31.12.2017.

Gli altri debiti riguardano in prevalenza le ritenute al personale per conto terzi (cessioni quinto, istituti finanziari ed assicurativi, organizzazioni sindacali e accordi integrativi).

La tabella che segue riporta il dettaglio dei debiti diversi verso il personale.

Descrizione	2017			2016		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Dipendenti cessati dal servizio ma non ancora liquidati	2.474.437	0	2.474.437	2.570.927	0	2.570.927
Debiti per ferie non godute (fondo ferie)	1.247.673	0	1.247.673	1.353.166	0	1.353.166
Istituti finanziari ed assicurativi	203.098	0	203.098	279.257	0	279.257
Accordo integrativo aziendale	235.433	0	235.433	235.433	0	235.433
Liquidazione ferie non godute	45.088	0	45.088	47.409	0	47.409
Debiti diversi	22.631	0	22.631	33.824	0	33.824
Organizzazioni sindacali	18.684	0	18.684	11.939	0	11.939
CRAL aziendale	4.129	0	4.129	6.963	0	6.963
Convenzione magazzini	6.386	0	6.386	7.953	0	7.953
TOTALE	4.257.559	0	4.257.559	4.546.870	0	4.546.870

Debiti diversi verso terzi (euro 212.951)

In questa voce si rilevano debiti diversi verso terzi per un importo complessivo pari ad euro 212.951, costituiti solo in parte da somme ricevute come deposito cauzionale da parte delle ditte aggiudicatriche delle

gare, e che verranno restituite solo al termine del rapporto contrattuale. La somma più consistente, euro 162.979 è costituita in gran parte dal debito nei confronti della FCE per integrazione tariffaria a seguito del contratto sottoscritto tra le due aziende.

Descrizione	2017			2016		
	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE	Scadenza entro esercizio successivo	Scadenza dopo esercizio successivo	TOTALE
Depositi cauzionali da terzi	44.332		44.332	47.672		47.672
Altri debiti	162.979		162.979	159.811		159.811
Debiti diversi	5.640		5.640	10.524		10.524
TOTALE	212.951	0	212.951	218.007	0	218.007

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e i risconti passivi sono stati calcolati nel rispetto della competenza temporale.

Il saldo al 31.12.2017 di **euro 12.530.268** presente nella voce risconti passivi è prevalentemente determinato per **euro 12.473.223** da:

- Contributo erogato sia dal Comune che dalla Regione per l'acquisto dei nuovi bus e rilasciato a conto economico sulla base dell'ammortamento dei beni finanziati. Tale contributo segue la stessa vita dell'ammortamento del parco che è di durata pari a 15 anni.
- Contributo erogato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare occorrente per l'acquisto di 273 dispositivi AVM di bordo, con l'obiettivo di completare la dotazione dell'intero parco autobus, e di 173 paline elettroniche.
- Contributi ricevuti per la ristrutturazione di fabbricati e quelli riguardanti le spese incrementative su beni di terzi (parcheggi).

DESCRIZIONE	2017			2016		
	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale	Saldo iniziale	Variazioni	Saldo finale
Ratei passivi	0	0	0	0	0	0
Risconti passivi	13.977.552	-1.447.285	12.530.268	10.945.970	3.081.582	13.977.552
Totale	13.977.552	-1.447.285	12.530.268	10.945.970	3.081.582	13.977.552

Il dettaglio dell'importo finale relativo ai risconti passivi è riportato nella tabella che segue.

DESCRIZIONE RISCONTI PASSIVI	IMPORTI
Contributi acquisto autobus	7.871.054
Contributi acquisto dispositivi AVM di bordo e paline elettroniche	633.119
Contributi ristrutturazione fabbricati	3.553.833
Contributi funzionamento parcheggi	415.217
Altri	57.045
TOTALE	12.530.268

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

RICAVI

Analisi dei ricavi delle vendite

A chiusura dell'esercizio 2017 si registrano sensibili riduzioni nel numero dei titoli di viaggio venduti seppur non in termini di valori poiché, nel corso dell'anno, si è incrementata la vendita dei biglietti Alibus il cui prezzo unitario è maggiore rispetto ai biglietti ordinari.

Nel 2017 sono state mantenute le linee di collegamento con i comuni di Acicastello, fino alla frazione di Acitrezza, e di S. Pietro Clarenza, mentre prosegue sin da dicembre 2015 il collegamento con il Comune di Mascalucia. L'introito prodotto dalle convenzioni in essere alla data del 31.12.2017 è pari ad **Euro 279.231**.

Con la stipula del contratto di affidamento provvisorio, nel corso dell'anno 2012 e successivi atti integrativi, tra l'amministrazione comunale di Catania e l'azienda vengono stabilite con le modalità indicate all'art. 8 "Tariffe" l'integrazione comunale sui biglietti ordinari e gli abbonamenti venduti mentre con l'art. 9 "Corrispettivi contrattuali e modalità di pagamento" il valore dei corrispettivi riconosciuti dalla Regione nonché il valore dell'integrazione a detti corrispettivi riconosciuti dall'Amministrazione Comunale.

In forza dei decreti regionali n.1229/S1 del 15/06/2017 e n. 3482/S1 del 28/12/2017 il corrispettivo contrattuale di competenza regionale a favore di AMT per l'anno 2017 è pari ad € 18.132.984 oltre iva con il regime split payment.

Tale corrispettivo risente ancora oggi dell'anomalia operata nel corso del 2012 (cosiddetto doppio taglio) e, pertanto, l'azienda si è mossa per come sopra meglio specificato.

Descrizione	2017	2016	Diff.
a) Vendite e delle prestazioni	4.389.209	4.416.425	-27.216
Biglietti	3.207.803	3.162.212	45.592
Abbonamenti utenza	898.995	964.080	-65.085
Servizi speciali	3.180	28.579	-25.399
Servizi aggiuntivi a Comuni limitrofi	279.231	261.555	17.676
b) Integrazione Comune per differenze prezzo biglietti ed abbonamenti	4.366.173	4.950.373	-584.200
Integrazione comune differenza prezzo biglietti ed abbonamenti	4.366.173	4.950.373	-584.200
c) Corrispettivo di esercizio	31.329.742	35.666.780	-4.337.037
Corrispettivo di competenza comunale	13.196.758	15.425.485	-2.228.726
Corrispettivo di competenza regionale	18.132.984	20.241.295	-2.108.311
TOTALE a+b+c	40.085.125	45.033.579	-4.948.454

Non è stata inserita la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo aree geografiche in quanto non significativa.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Nei ricavi diversi, ai sensi delle leggi n. 47/04, 58/05 e 296/06, sono state collocate, per l'esercizio 2017, le risorse che il Governo e la Regione Siciliana hanno stanziato a copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali.

Prosegue la gestione dei parcheggi "Sanzio", "Sturzo" e "Fontanarossa", con la differenza che il primo è di proprietà del Comune di Catania, il secondo con la trasformazione societaria è stato conferito come capitale sociale alla nuova azienda, ed il terzo, di proprietà del Comune, ha invece generato introiti derivanti dalla vendita a SAC di 1100 stalli al costo di euro 40,98 ciascuno. Inoltre nel mese di dicembre dell'anno 2017 si è dato corso all'apertura del nuovo parcheggio R1 che ha generato ulteriori ricavi.

Il saldo del conto "Ricavi gestione parcheggio Fontanarossa" presenta una situazione simile all'anno precedente, in quanto anche nel corso dell'anno 2017 si sono generati introiti derivanti dalla vendita a SAC di 1100 stalli. In tale conto viene inoltre ribaltato il 50% dei costi sostenuti inerenti alla gestione comune tra SAC ed AMT riguardanti l'altra metà del parcheggio. Inoltre si può riscontrare un notevole aumento nella voce "Proventi da parcheggi (altri)" e ciò costituisce un evidente segnale del maggior utilizzo dei parcheggi scambiatori.

Nonostante il potenziamento del servizio-verifica, che ha contrastato il fenomeno evasivo nel 2016 comportando un aumento degli introiti delle ammende, nel corso del 2017 invece tale voce ha subito un decremento.

Infine, nella voce "altri ricavi", a seguito delle normative introdotte dal D.Lgs. n.139/2015, trovano allocazione le risultanze di quanto veniva precedentemente iscritto nella parte relativa ai proventi straordinari e precisamente:

- risarcimento dei danni subiti dai nostri mezzi aziendali da parte delle compagnie assicurative relativamente a sinistri di anni precedenti;
- il recupero di spese processuali conseguenti a sentenze del tribunale di Catania.

Un incremento considerevole si ha nella voce "contributi in c/capitale" e ciò per effetto dei maggiori contributi per investimenti ricevuti e del conseguente rilascio a conto economico della quota annua.

Descrizione	2017	2016	Diff
a) Diversi	6.507.655	7.632.559	-1.124.904
Rimborso oneri CCNL Regione (legge n.58/2005 e 296/2006)	2.815.432	3.014.352	-198.920
Rimborso oneri CCNL Stato (legge n.47/2004)	1.129.056	1.268.858	-139.802
Rimborso oneri trattamenti di malattia	558.757	585.621	-26.864
Ammende	70.684	167.484	-96.800
Rimborso CUAF	106.612	116.670	-10.058
Pubblicità	94.336	94.746	-410
Rimborso personale parcheggio Sanzio	0	5.249	-5.249
Rimborso danni al materiale	27.266	46.630	-19.364
Diritto fisso su tessere e abbonamenti	20.011	14.780	5.231
Sgravio su versamenti TFR	6.431	6.982	-551
Vendita materiale fuori uso	12.556	811	11.745
Proventi da parcheggi (altri)	597.774	242.377	355.398
Ricavi gestione parcheggio Fontanarossa	850.160	665.294	184.866
Rimborso spese postali e di notifica	31	-	31
Altri ricavi	180.142	1.352.252	-1.172.110
b) Contributi in c/capitale	1.846.719	1.505.681	341.037
c) Contributi in c/esercizio:	215.119	231.764	-16.645
Contributo Statale in c/esercizio (credito d'imposta gasolio - D.L.265/00)	215.119	231.764	-16.645
d) Sopravvenienze	0	29.798	- 29.798
Sopravvenienze non imponibili	0	29.798	-29.798
TOTALE a+b+c+d	8.569.493	9.399.802	-830.309

INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

In tale voce sono comprese le produzioni interne da capitalizzarsi come immobilizzazioni materiali, relative al parco rotabile.

Descrizione	2017	2016	Diff
ore lavorate	7.102	5.454	1.648
materiale consumato	37.696	25.557	12.138
TOTALE	44.797	31.011	13.786

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di carburanti per trazione, di materiali di ricambio necessari alla manutenzione dei mezzi e degli impianti e altri materiali di consumo per lo svolgimento del servizio di trasporto.

I costi della produzione sono rilevati per natura, cioè secondo la loro causale economica, e sono riportati al lordo dei costi accessori ed al netto di resi e abbuoni.

La contrazione dei costi già avvenuta nel corso dell'anno 2016 è proseguita, nell'anno 2017 per effetto di mirate azioni del management aziendale.

Descrizione	2017	2016	Diff
Carburante (gasolio)	2.029.364	2.014.337	15.027
Materiale di ricambio	1.015.290	953.389	61.901
Carburante (metano)	1.320.126	1.465.304	-145.178
Massa vestiario	3.575	3.689	-114
Gomme	93.117	132.185	-39.067
Lubrificante e anticongelante	74.877	91.498	-16.622
Acquisto biglietti e tessere	46.978	64.010	-17.032
Materiale impianti fissi	70.241	25.549	44.692
Carburante (benzina)	7.158	6.527	630
Materiale di consumo	5.676	0	5.676
TOTALE	4.666.401	4.756.487	-90.086

SERVIZI

Questa classe accoglie tutti i costi per l'utilizzazione di servizi e utenze forniti da terzi. Sono presenti voci di costo relativi alla terzizzazione di alcuni servizi, come la pulizia dei mezzi e dei locali aziendali, il rifornimento dei bus.

La voce manutenzione full-service riguarda invece i bus acquistati con l'obbligo per la casa costruttrice aggiudicataria della gara di fornire la manutenzione preventiva e riparativa per la durata di cinque anni.

Nei servizi, effetti positivi si sono avuti nei costi assicurativi con un risparmio di circa 0,3 €/mln, mentre nei costi di pulizia del parco rotabile e dei locali aziendali non si registrano sostanziali differenze rispetto all'anno precedente. Non si devono trascurare inoltre i minori costi della manutenzione full-service per effetto della fuoriuscita delle vetture dal ciclo manutentivo, in parte compensate dall'aumento della manutenzione interna.

Descrizione	2017	2016	Diff
Assicurazioni RCT	1.207.440	1.622.961	-415.521
Manutenzione full-service	477.209	797.151	-319.941
Pulizia parco rotabile	618.169	597.011	21.158
Pulizia locali aziendali	396.016	372.066	23.950
Indennità per gli Organi Sociali	100.461	127.937	-27.476
Terziarizzazione servizio rifornimento bus	305.586	218.215	87.371
Gasolio per gruppo elettrogeno	2.117	9.216	-7.099
Compensi a terzi per aggio su titoli	146.404	164.292	-17.888
Visite e controlli sanitari	102.454	132.128	-29.675
Energia elettrica	303.574	271.096	32.478
Telefoniche e postali	48.368	55.517	-7.149
Assicurazioni varie	191.774	157.791	33.983
Spese legali	39.045	51.539	-12.494
Prestazioni professionali	17.443	18.092	-649
Manutenzione parco rotabile	190.650	140.990	49.660
GPL e gasolio riscaldamento	45.715	49.383	-3.668
Smaltimento rifiuti speciali	85.730	29.199	56.531
Servizio assistenza verificatori	0	133.723	-133.723
Manutenzione ordinaria antincendio	224.412	196.271	28.141
Inserzioni per pubblicazione bandi di gara	7.457	28.063	-20.606
Manutenzioni diverse	65.123	60.810	4.312
Fornitura acqua	12.281	23.185	-10.904
Manutenzione macchine ufficio	6.004	6.519	-514
Manutenzione impianti fissi	26.252	1.785	24.467
Telefonia mobile	29.201	30.120	-919
Spese postali	2	210	-209
Vigilanza	2.116	0	2.116
Canoni	157	514	-357
Costo personale azienda municipale	0	16.000	-16.000
Certificazioni	5.350	0	5.350
Spese bancarie e postali	492.769	53.966	438.803
Commissioni ed incarichi speciali	51.655	71.308	-19.652
Spese rappresentanza	2.112	1.472	640
TOTALE	5.203.048	5.438.532	-235.484

Ai fini di una migliore rappresentazione dei fatti di gestione, le seguenti voci:

- Spese bancarie e postali,
- Commissioni ed incarichi speciali,
- Spese rappresentanza,

sono state riclassificate alla voce B.7 (già dall'esercizio 2013) così da esser meglio rappresentati secondo la natura di tali componenti negative di reddito.

Come già rappresentato l'accordo tra Comune di Catania, AMT SpA e l'istituto di credito Banca Sistema per l'anticipazione delle fatture ha determinato un deciso miglioramento della situazione finanziaria dell'azienda. Il notevole incremento che si riscontra nelle spese bancarie rispetto all'anno precedente è da attribuire alle commissioni che l'istituto di credito Banca Sistema con periodicità mensile ha addebitato all'azienda sulla base di quanto contrattualmente stabilito.

In applicazione del principio OIC 29, inoltre, non si è ritenuto necessario procedere ad ogni altro adempimento che non fosse di natura rilevante e non avesse inciso sulla determinazione del reddito ai fini fiscali o sul risultato di esercizio a fini civilistici.

PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Tale classe riporta i costi che l'azienda ha sostenuto per l'utilizzo dei beni non di proprietà, trattasi in particolare dei canoni di affitto per gli immobili nei quali la stessa ha operato nel corso dell'esercizio.

Descrizione	2017	2016	Diff
Canoni di affitto	224.344	204.954	19.390
Noleggio	14.754	18.843	-4.090
TOTALE	239.098	223.798	15.300

Tali canoni di affitto non subiscono variazioni rilevanti a differenza della voce "noleggi" che riguarda locazioni varie ed eventuali di diversa natura ma che però poco incide nel conto economico.

PERSONALE

Per quanto attiene il costo del personale, va segnalato il ricorso allo straordinario per il personale del movimento (operatori di esercizio) finalizzato al mantenimento di un adeguato livello di produzione. Tuttavia nel settore movimento si riscontra rispetto all'anno precedente una contrazione del costo dello straordinario e ciò sia per le azioni di contenimento della spesa poste in essere nel corso dell'anno dalla Direzione sia per effetto della minore percorrenza esercita nell'anno 2017 rispetto all'anno precedente.

Descrizione	2017	2016	Diff
a) Salari e stipendi	21.935.041	23.916.332	-1.981.291
Retribuzioni	20.550.962	22.285.013	-1.734.052
Straordinario amministrativi	84.953	49.219	35.734
Straordinario movimento	1.017.749	1.320.391	-302.642
Straordinario officina	189.143	140.722	48.421
Straordinario servizi ausiliari	92.235	120.987	-28.752
b) Oneri sociali	5.825.529	6.378.930	-553.401
Contributi aziendali al netto sgravi	5.825.529	6.378.930	-553.401
c) Trattamento di fine rapporto	1.865.383	1.985.686	-120.303
Accantonamento TFR	1.865.383	1.985.686	-120.303
d) Altri costi	390.787	360.969	29.818
Oneri accessori	390.787	360.969	29.818
TOTALE a+b+c+d	30.016.740	32.641.917	-2.625.177

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali include le quote di ammortamento rilevate nel conto economico sulla base della vita utile dei singoli cespiti o categorie di cespiti.

Tra le immobilizzazioni immateriali sono presenti i costi di impianto relativi alla costituzione della nuova società quali i costi inerenti l'atto costitutivo e quelli riguardanti le operazioni di stima degli elementi aziendali conferiti.

L'ammortamento delle immobilizzazioni finanziate con contributi in conto impianti è parzialmente compensato dall'ammontare dei contributi stessi iscritti tra gli altri ricavi e proventi.

L'analisi degli ammortamenti è illustrata nella nota integrativa relativa all'analisi dei cespiti.

Sono stati accantonati, l'importo di Euro 289.660 riguardante i rimborsi regionali sul CCNL della legge n.296/2006 relativo all'anno 2007 e l'importo di Euro 1.211 mila concernente la svalutazione dei crediti per interessi di mora, quest'ultimi non riconosciuti dal Comune di Catania. Inoltre sono stati prudenzialmente accantonati Euro 210.000 per riflettere l'eventuale rischio di inesigibilità del credito nei confronti dei Comuni di San Pietro Clarenza e di Gravina di Catania.

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME DI CONSUMO E DI MERCI

Il totale della voce rappresenta il saldo tra l'incremento delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e l'utilizzo/accantonamento del fondo svalutazione magazzino effettuato tenendo conto del grado di obsolescenza e di utilizzabilità delle giacenze.

Il dettaglio dei contenuti della voce è esposto in nota integrativa nella parte relativa alla classe C.I. dell'attivo circolante dello stato patrimoniale.

Descrizione	2017	2016	Diff
Materiali	110.803	189.972	- 79.169
Accantonamento (utilizzo) fondo obsolescenza	95.182	44.279	50.903
Biglietti	-9.008	485	- 9.493
TOTALE	196.978	234.736	- 37.758

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Tra di essi vengono inseriti in via residuale tutti gli altri costi di gestione.

Per quanto riguarda le voci di costo presenti negli oneri diversi di gestione si sottolinea che:

- la voce "Oneri esattoriali" e "Sanzioni" si è notevolmente decrementata rispetto all'anno precedente per effetto di maggiore liquidità che ha determinato regolarità nei pagamenti dell'Irpef, Ires, ed Irap.
- la voce "attività ricreative" riguarda il contributo al CRAL aziendale in applicazione dell'art. 16 T.U. dell'accordo aziendale che è pari allo 0,05% del monte salari annuo.
- la voce "contributi associativi" riguarda le somme destinate alle associazioni nazionali e regionali di categoria (Asstra e Asstra Sicilia).
- la voce "rimborso spese di trasferta" è comprensiva delle spese sostenute dai componenti gli Organi sociali per motivi istituzionali.

Descrizione	2017	2016	Diff
Tassa immatricolazione e circolazione	135.608	135.492	116
Tassa trasporto rifiuti	0	130.700	-130.700
Contributi associativi	68.986	57.010	11.976
Spese giudiziarie e notarili	10.904	373	10.531
Spese varie	26.448	14.830	11.619
Cancelleria e stampati	18.027	26.774	-8.747
Attività ricreative (contributo CRAL AMT)	14.312	15.530	-1.218
Imposte e tasse varie	14.347	55.751	-41.404
Rimborso spese trasferte Organi sociali	25.938	12.751	13.187
Costi gestione parcheggi	538.651	393.433	145.218
Trasporti ed imballi	147.126	3.590	143.536
Valori bollati e marche	987	979	8
Oneri per integrazione tariffaria con FCE	6.357	2.880	3.477
Attività promozionali	35.877	30.853	5.025
Perdite su crediti	0	116.808	-116.808
Oneri esattoriali	136.369	246.696	-110.328
Sanzioni	322.049	1.004.103	-682.053
Altri oneri	696.178	384.547	311.631
TOTALE	2.198.164	2.633.099	-434.935

Sulla base dei nuovi principi contabili contribuiscono alla determinazione degli altri oneri precedentemente classificati tra gli "oneri straordinari" i seguenti costi:

- fatture per consulenze legali relative a sinistri verificatisi in anni precedenti e fatture ENEL relative ad anni pregressi pervenute nell'anno 2017 e fatture Enel ancora da ricevere ma relative ad anni precedenti;
- i costi sostenuti per la notifica delle ammende elevate ai viaggiatori sforniti di valido titolo di viaggio;
- interessi e sanzioni sulla rateizzazione INPS riguardante il periodo feb.2013/mar2014, nonché interessi su avviso bonario IRAP 2014 ed oneri amministrativi concernenti i ritardi nei versamenti al fondo di previdenza Priamo ai sensi dell'art. 4 del regolamento.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Tale voce non presenta alcun valore

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	2017	2016	Diff.
d) proventi diversi dai precedenti	1.211.237	1.119.760	91.477
di cui verso controllanti	1.211.199	1.119.760	91.439
TOTALE	1.211.237	1.119.760	91.477

L'importo complessivo di **euro 1.211.199** è rappresentativo degli interessi di mora sulle fatture non onorate dal Comune di Catania relative agli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, come già descritto in precedenza. L'importo in questione è stato interamente svalutato in continuità con gli anni precedenti perché non riconosciuto dall'ente proprietario Comune di Catania.

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Questa classe accoglie gli oneri che gravano sulla gestione finanziaria e che ammontano, per l'esercizio 2017, ad **euro 970.678** L'importo fa riferimento a:

- Interessi di dilazione inps ed imposte dirette per un valore di euro 500.269;
- Interessi bancari di diversa natura per un valore di euro 304.219 (principalmente per interessi passivi maturati sulle fatture cedute all'istituto di credito Banca Sistema);
- Interessi verso ditte fornitrici per euro 163.926;
- Interessi verso irpef, ires ed iva per un valore di euro 1.690;
- Interessi verso inps-inail per un valore di euro 574

Descrizione	2017	2016	Diff.
d) Interessi passivi diversi	970.678	665.042	305.637
e) Altri oneri finanziari	0	41.109	-41.109
TOTALE	970.678	706.151	264.528

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Si rileva Irap corrente per Euro 110.573 ed Ires corrente per Euro 7.203. Si rileva, inoltre, Ires anticipata per Euro 45.680.

Descrizione	2017	2016	Diff.
IRAP corrente	110.573	254.856	- 144.283
IRES corrente	7.203	138.328	- 131.125
IRES anticipata	45.680	0	45.680
IRAP anticipata	0	-6.300	6.300
IRES differita	0	0	-
IRAP differita	0	0	-
TOTALE	163.456	386.884	- 223.428

Prospetto delle imposte correnti, anticipate e differite

Prospetti ex articolo 2427, n. 14 codice civile

Riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico (IRES)		
	Imponibile	Imposte
Risultato prima delle imposte (A)	1.374.580	
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)		329.899
Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi (B)		
Interessi attivi di mora v/ Socio Unico	(1.211.199)	
Subtotale (B)	(1.211.199)	(290.688)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Acc. Fondo svalutazione crediti	1.710.861	
Contributi associativi 2017	68.986	
Subtotale (C)	1.779.847	427.163
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
interessi passivi di mora pagati nel 2017	(166.110)	
contributi associativi pagati 2017	(72.486)	
Subtotale (D)	(238.596)	(57.263)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi (E)	(1.554.577)	(373.098)
Perdita fiscale esercizio precedente deducibile (F)	(120.045)	(28.811)
Imponibile fiscale (A+B+C+D+E+F)	30.011	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		7.203

Prospetti ex articolo 2427, n. 14 codice civile

Determinazione dell'imponibile IRAP		
	Imponibile	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	1.134.022	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	1.710.861	82.464
Totale (A)	2.844.883	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,82%)		54.660
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Subtotale (B)		
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi (C)	(550.832)	(26.550)
Imponibile IRAP (A+B+C)	2.294.051	
IRAP corrente dell'esercizio		110.573

Prospetti ex articolo 2427, n. 14 codice civile

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti (IRES)		
	Imponibile	Imposta
A) Differenze temporanee		
Differenze temporanee deducibili:	0	0
Differenze temporanee imponibili:	0	-
Differenze temporanee nette		0
Differenze temporanee deducibili escluse:		
Acc. Fondo svalutazione crediti	(1.710.861)	
Contributi associativi non pagati	(68.986)	
Subtotale	(1.779.847)	0
Differenze temporanee imponibili escluse:		
Interessi attivi di mora su crediti vs Socio unico	1.211.199	
Subtotale	1.211.199	0
Differenze temporanee escluse nette	(568.649)	0
Rigiro differenze temporanee deducibili:	0	0
Interessi passivi di mora pagati nel 2017	(166.110)	(45.680)
Contributi ass. pagati 2017	(72.486)	0
B) Effetti fiscali (aliquota fiscale applicabile 24%)		
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	A	(1.264.040)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	B	(1.309.720)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	A-B	(45.680)

Prospetti ex articolo 2427, n. 14 codice civile

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti (IRAP)		
	Imponibile	Imposta 4.82%
A) Differenze temporanee		
Differenze temporanee deducibili:		
Differenze temporanee imponibili:		
Differenze temporanee nette		
Differenze temporanee deducibili escluse:		
Differenze temporanee imponibili escluse:		
Differenze temporanee nette escluse		
B) Effetti fiscali (aliquota fiscale applicabile 4,82%)		
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	A	(27.825)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	B	(27.825)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	A- B	(27.825)

Non sono state iscritte imposte anticipate IRES per € 410.666 in quanto, per le stesse, non sussistono le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro.

Operazioni di locazione finanziaria

Ai sensi dell'art. 2427 comma n. 22 del Codice Civile, si precisa che non vi sono contratti di leasing in corso alla data del 31/12/2017.

A.M.T. CATANIA S.p.A.
IL PRESIDENTE
Avv. Epifanio *Enrico* La Rosa

103

Operazioni con parti correlate

Come già descritto nella relazione sulla gestione, la regolazione dei rapporti tra Azienda e Comune è realizzata attraverso il contratto di affidamento stipulato (ex art. 27 della LR 19/2005) nel maggio del 2012 e soggetto a successive revisioni ed integrazioni.

Nel corso del 2017 è stato prorogato il contratto di affidamento provvisorio per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale a favore dell'Azienda Metropolitana Trasporti Catania fino al 31.12.2017. Ai sensi dell'art. 2427 comma n. 22-bis del Codice Civile, si riportano di seguito le operazioni con il Socio unico Comune di Catania alla data del 31/12/2017.

Saldi attivi AMT S.p.A. al 31 dicembre 2017		
€	Crediti	Ricavi
Corrispettivi da contratto di servizio		
Competenza Comune di Catania	12.536.666	13.196.758
<i>di cui da emettere</i>	-1.611.707	0
Competenza Regione Siciliana	4.480.254	18.132.984
<i>di cui da emettere</i>	1.443.678	0
Integrazioni tariffarie	8.175.022	4.366.173
<i>di cui da emettere</i>	704.150	0
Subtotale	25.191.942	35.695.915
Corrispettivi da servizi speciali		
Servizio extra/non deambulanti	107.758	
<i>di cui da emettere</i>		0
Subtotale	107.758	0
Altri corrispettivi		
Abbonamenti e biglietti	3.846	7.700
<i>di cui da emettere</i>	0	0
Permessi retribuiti consiglieri	14.499	9.165
Corrispettivi verbali polizia municipale	3.561	102
<i>di cui da emettere</i>	102	
Corpo polizia municipale	746	445
<i>di cui da emettere</i>	154	
Catania Pass	7603	
<i>di cui da emettere</i>		
Contributo acquisto cespiti (bus)	2.558.911	
Rimborso personale parcheggi Sanzio	56.455	
<i>di cui da emettere</i>		0
Subtotale	2.645.622	17.412
Interessi moratori ex Dlgs 231/02 e Dlgs 192/12		
Interessi moratori	5.122.424	1.211.199
<i>di cui da emettere</i>	1.211.199	0
Subtotale	5.122.424	1.211.199
Totale complessivo	33.067.746	36.924.526
Saldi passivi AMT S.p.A. al 31 dicembre 2017		
€	Debiti	Costi
Debiti per taxa rifiuti	707.958	
Rimborso personale parcheggi Sanzio	18.081	
<i>di cui da ricevere</i>	18.081	
Catania Pass	2.115	
<i>di cui da ricevere</i>	2.115	
Lavori e prestazioni diverse	490	
Totale complessivo	728.645	0

Attività di direzione e coordinamento

Come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile, si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio finanziario del Comune di Catania (anno 2016) alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta la Società.

ENTRATE (.000 euro)	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	287.196
Trasferimenti correnti	108.940
Entrate extra-tributarie	58.712
Entrate in conto capitale	56.657
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0
Accensione Prestiti	0
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	400.692
Entrate per conto terzi e partite di giro	465.084
TOTALE ENTRATE	1.377.281

SPESE (.000 euro)	
Spese correnti	417.953
Spese in conto capitale	20.372
Spese per incremento attività finanziarie	0
Rimborso Prestiti	14.266
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	400.692
Uscite per conto terzi e partite di giro	465.084
TOTALE SPESE	1.318.368

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	58.913
---	---------------

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi del 2018 possono essere segnalati i seguenti eventi:

- I rapporti con la Regione

Con la firma della transazione avvenuta nel mese di giugno dell'anno 2017 si è chiuso l'annoso contenzioso tra AMT, Comune e Regione per il periodo compreso fra l'anno 2012 e l'anno 2016.

Le risorse finanziarie concernenti la transazione sono state autorizzate a favore di AMT Catania S.p.A. con il d.d.g. n.3296/S1 del 22.12.2016 con il quale sono state impegnate le somme a tal fine previste dagli art.10, comma 38 e 12, comma 2, l.r. 5 dicembre 2016 n.24.

In particolare il citato decreto ha riconosciuto a favore di AMT Catania S.p.A. la somma di Euro 7.795.086 comprensiva di iva autorizzando il pagamento rateale della predetta somma negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018. L'ultima tranche è stata erogata nel mese di marzo 2018.

Appare opportuno, pertanto, sottolineare che se la firma della richiamata transazione ha permesso di dare conclusione al corposo contenzioso esistente tra AMT, Comune e Regione Siciliana, il problema oggetto di tale contenzioso si ripropone nei medesimi termini per gli anni successivi all'anno 2016 ivi compreso l'esercizio finanziario in esame.

Proprio per tali ragioni l'Azienda, successivamente alla sottoscrizione della richiamata transazione, si è attivata nei confronti della Regione Siciliana e dell'Assessorato al ramo per trovare una soluzione strutturale alla questione che consenta di eliminare in via definitiva gli effetti negativi che tale vicenda ha sui bilanci societari e sulla qualità e quantità del servizio di TPL espletato nella Città di Catania.

A seguito delle azioni poste in essere la Regione Siciliana ha riconosciuto espressamente il proprio errore e ha avviato azioni tese a garantire gli stanziamenti corretti al Comune di Catania e per esso all'AMT Catania S.p.A.

Da recente, inoltre, in occasione dell'ultima Legge di stabilità Regionale è stata approvata una specifica norma (Art.68 legge stabilità votata il 30.04.2018).

In questo senso, tenuto conto che la questione è ancora pendente e non definitivamente conclusa - per prudenza, per correttezza di esposizione e considerato che nel rispetto dei postulati di bilancio il ricavo allo stato non è certo - non sono stati inseriti nel presente bilancio i maggiori importi che già dall'anno 2017 dovranno essere erogati a titolo di corrispettivo dalla Regione Siciliana al Comune di Catania e quindi ad AMT Catania S.p.A. per effetto di quanto sopra indicato che, pertanto, costituiranno - salvo fattori diversi ad oggi non valutabili né apprezzabili - ricavi per l'esercizio 2018.

- Integrazione tariffaria con FCE (Metropolitana)

Il 21 Marzo 2018 è stata attivata l'integrazione tariffaria con FCE per l'uso congiunto di metro e bus tanto attraverso il biglietto cartaceo quanto con abbonamento.

- Linee M

Il 21 Marzo 2018 sono state messe in esercizio le prime linee di scambio (504M, 2014M e 613M) con la metropolitana finalizzate a sostenere la mobilità sostenibile e creare le condizioni per ammodernamento della rete basato su principi di maggiore efficienza e redditività.

- **Convenzione Università di Catania**

Il C.d.A. di AMT Catania S.p.A. a seguito dei rapporti instaurati sul finire dell'anno 2017 con l'Università di Catania ha deliberato di accogliere la proposta di stipulare un accordo in convenzione per l'acquisto da parte dell'Ateneo Catanese di circa 40.000 abbonamenti AMT al costo annuo di Euro 65,00 cadauno.

Tale proposta è stata favorevolmente accolta dall'Università degli studi di Catania.

- **Stipula contratto acquisto nuovi bus attraverso Pon -Metro e finanziamenti Legge Del Rio**

E' stato sottoscritto dal Comune di Catania il contratto per l'acquisto di circa 45 nuovi bus con la società I.I.A. S.p.A. ed ottenuto direttamente dall'Azienda il primo finanziamento per l'acquisto di 9 nuovi mezzi Euro 6 (il finanziamento è destinato a coprire l'80% dei costi).

Società che redige il bilancio consolidato

L'Ente che redige il bilancio consolidato nonché socio unico è il Comune di Catania con sede in Piazza Duomo – Palazzo degli Elefanti.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Nel sottoporre all'approvazione del bilancio di esercizio 2017 di AMT Catania S.p.A., che evidenzia un utile di **euro 1.211.124**, al fine di riequilibrare la struttura patrimoniale della Società, e tenuto conto degli obblighi di legge e statutari, si propone al Socio Unico di destinare il 5% dell'utile d'esercizio pari ad € 60.556 a riserva legale ed il restante € 1.150.568 a parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti.

Compensi degli Amministratori e degli organi di controllo

Nella tabella che segue sono indicati i compensi corrisposti nell'esercizio 2017 da AMT Catania S.p.A. ai componenti gli organi sociali nel rispetto dell'articolo 1, commi 725-735 della L. 296/2009 e alla società di revisione legale dei conti.

ORGANI SOCIALI	EMOLUMENTI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
Indennità di carica al Presidente ed ai Componenti del Consiglio di Amministrazione	18.216
COLLEGIO SINDACALE	
Indennità di carica	58.245
REVISIONE CONTABILE	
Indennità di carica	24.000
TOTALE SPESE	100.461

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

A.M.T. CATANIA S.p.A.
IL PRESIDENTE
Avv. Epifanio Ermano La Rosa

111

AMT S.P.A.

Sede Legale: VIA S.EUPLIO 168 - CATANIA (CT)

Iscritta al Registro Imprese di: CATANIA

C.F. e numero iscrizione: 04912390871

Iscritta al R.E.A. di CATANIA

Capitale Sociale sottoscritto €: 17.986.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 04912390871

Società soggetta a Direzione e coordinamento del Comune di Catania

Relazione dell'Organo di controllo

Bilancio Ordinario al 31/12/2017

Signori Soci, premesso che, a norma dello Statuto sociale vigente, nella Vostra società è stata attribuita all'Organo di controllo esclusivamente l'attività di vigilanza amministrativa, mentre la funzione di revisione legale dei conti è stata attribuita alla società di revisione KPMG S.p.a., con la presente relazione si rende conto dell'operato per quanto riguarda la funzione di vigilanza.

Relazione all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c. - Attività di vigilanza amministrativa

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2017 è stata svolta l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 del Codice Civile, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2017, che l'Organo Amministrativo ci ha fatto pervenire ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile per il dovuto esame, è stato redatto secondo le disposizioni del D.L. n. 127/91 e si compone di:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Il risultato d'esercizio evidenzia un utile di € 1.211.124, il quale trova riscontro nei seguenti dati sintetici

Stato Patrimoniale

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Scostamento
IMMOBILIZZAZIONI	36.547.305	39.573.631	3.026.327-
ATTIVO CIRCOLANTE	58.450.213	71.629.534	13.179.321-



RATEI E RISCOINTI	158.924	161.775	2.850-
TOTALE ATTIVO	95.156.442	111.364.938	16.208.496-

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Scostamento
PATRIMONIO NETTO	15.032.317	13.821.193	1.211.124
FONDI PER RISCHI E ONERI	4.996.626	6.574.113	1.577.487-
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	10.482.526	12.412.786	1.930.258-
DEBITI	52.114.703	64.579.293	12.464.590-
RATEI E RISCOINTI	12.530.268	13.977.555	1.447.285-
TOTALE PASSIVO	95.156.442	111.364.938	16.208.496-

Conto Economico

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Scostamento
VALORE DELLA PRODUZIONE	48.699.414	54.464.392	5.764.978-
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	40.085.124	45.033.578	4.948.454-
COSTI DELLA PRODUZIONE	47.565.393	54.418.246	6.852.855-
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	1.134.022	46.145	1.087.877
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	1.374.580	459.755	914.827
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	163.456	386.885	223.428
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.211.124	72.870	1.138.254

Per quanto concerne la consistenza e composizione delle singole poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico l'Organo Amministrativo ha fornito nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione le informazioni sui fatti che hanno caratterizzato l'esercizio in esame e le notizie utili e necessarie per comprendere le modalità di formazione del risultato di esercizio.

Attività svolte dall'Organo di controllo nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio in esame si è vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; l'attività del Collegio è stata condotta nel rispetto delle disposizioni di legge ed ispirata dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nello specifico dell'operato si riferisce quanto segue:

- si sono ottenute dall'Organo amministrativo, con periodicità trimestrale, ed in seno alle adunanze del C.d.A. informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del

patrimonio sociale.

- attraverso la raccolta di informazioni operata presso i responsabili della funzione organizzativa, si è vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, constatandone il suo concreto funzionamento e le criticità in essere rappresentate nella relazione di gestione. A tale riguardo è emerso che l'Organo amministrativo per il raggiungimento di standard di produttività più efficienti e al fine di ricoprire i profili apicali mancanti, ha apportato delle modifiche all'assetto organizzativo, ed ha effettuato dei percorsi formativi mirati nelle more di dare seguito ai concorsi interni già deliberati di cui si attende autorizzazione dal Socio per procedere con l'espletamento dei bandi.
- non si è rilevata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, anche con riferimento a quelle svolte con società del gruppo o comunque con parti correlate.
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.
- nel corso dell'esercizio l'Organo di controllo ha rilasciato le attestazioni previste da leggi nazionali e relative a corresponsione di contributi erariali sul costo del lavoro.
- si è partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni dell'Organo Amministrativo le quali si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative.
- nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denuncia nella presente relazione.
- Si è mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione contabile dei conti.
- In merito alla *continuità aziendale* ed alla *tensione finanziaria*, nei documenti a corredo del bilancio vengono illustrate dettagliatamente le azioni individuate e poste in essere per riequilibrare l'assetto economico-finanziario della società e le ricadute positive riscontrati nell'esercizio in corso e misurate in chiave prospettica nei documenti di programmazione per gli esercizi 2018/2020. Pertanto, gli amministratori hanno ritenuto mantenere il presupposto della continuità aziendale. Tuttavia, data la natura della società, appare chiaro che i rischi correlati all'*evoluzione prevedibile della gestione sono strettamente connessi* al rispetto da parte del Socio degli impegni contrattuali e del rientro dei debiti pregressi. Non di meno giova ricordare che le tensioni finanziarie di natura strutturale necessitano, per essere corrette, di misure adeguate e tempi congrui. La Società di Revisione, infatti, ha rilasciato la propria relazione sul bilancio in esame con giudizio senza rilievi ma attenzionando l'informativa al paragrafo 5 della Relazione sulla gestione "*Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale*" in cui gli amministratori hanno ritenuto mantenere il presupposto della continuità aziendale nella considerazione dei risultati raggiunti nell'esercizio 2017 e delle positive previsioni per gli esercizi 2018/2020, tenuto comunque conto dei rischi connessi al rispetto da parte del Socio degli impegni dallo stesso assunti in funzione dei servizi svolti dalla Società.

Lo scrivente Collegio, condividendo quanto espresso dalla Società di Revisione, evidenzia che nel corso dell'esercizio 2017, così come nel primo stacco dell'esercizio in corso, si è assistito, così come rappresentato nella relazione sulla gestione, ad un miglioramento dell'andamento economico-finanziario della società grazie all'operazione di cessione del credito in corso che ha riequilibrato l'andamento dei flussi finanziari unitamente all'efficiente operato del Consiglio di Amministrazione in coordinamento con il Socio e gli Uffici preposti. Inoltre, la Società di Revisione ha espresso formalmente la coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.



Informativa sul Bilancio d'Esercizio

Approfondendo l'esame del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2017, si riferisce quanto segue:

- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale costi di impianto e ampliamento.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale costi di sviluppo.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 6 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale costi di avviamento.
- si è vigilato sulla conformità dello stesso alla legge, sia per quanto riguarda la sua struttura sia in riferimento ai contenuti non esclusivamente formali.
- si è verificata altresì l'osservanza della legge in relazione alla predisposizione della Relazione sulla gestione e la coerenza della stessa con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.
- nel procedimento di stesura del bilancio l'Organo amministrativo non si è avvalso della disposizione di cui all'art. 2423, c. 4 e 5 del Codice Civile per quanto riguarda le deroghe concesse nella redazione dello stesso.
- il bilancio è conforme ai fatti aziendali ed alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza nello svolgimento delle nostre funzioni.
- Si attesta peraltro di aver adempiuto alla verifica dei criteri di valutazione previsti di cui all'art. 2426 del Codice Civile e di aver sempre indirizzato la propria opera di vigilanza nell'ottica della conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.

Conclusioni

In considerazione delle informazioni ricevute dalla società e di quanto richiamato nella presente relazione, nulla osta all'approvazione da parte dell'assemblea del Bilancio chiuso al 31/12/2017, così come formulato dall'Organo Amministrativo.

Non sussistono peraltro osservazioni in merito alla proposta dell'Organo Amministrativo circa la destinazione del risultato d'esercizio.

Catania, 29/05/2018

Il Collegio Sindacale



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

M.T. CATANIA S.p.A.
IL PRESIDENTE
Avv. Epifanio Ermano La Rosa



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Genova, 49
95127 CATANIA CT
Telefono + 39 095 449397
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista della
Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione al contenuto del paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale" della relazione sulla gestione, a cui la nota integrativa rinvia, in cui gli amministratori rappresentano le principali assunzioni alla base del piano triennale 2018-20 portato all'approvazione dell'Azionista Unico Comune di Catania ed i relativi rischi connessi al rispetto da parte dello stesso degli impegni dichiarati in sede assembleare a sostegno della situazione finanziaria aziendale e del



consolidamento dei risultati economici della Società. Pur in tale contesto, in considerazione dei risultati raggiunti e delle previsioni riportate nel citato piano triennale, gli amministratori ritengono appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio 2017. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'Ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Azienda Metropolitana Trasporti Catania S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Catania, 29 maggio 2018

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio



A.M.T. CATANIA S.p.A.
IL PRESIDENTE
Avv. Epifanio Emanuele La Rosa